ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-11. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Sabato 10 Luglio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5466

## LA MANOVRA TIPO GINEVRINO FALLITA AL COMITATO DI NON INTERVENTO

# Grandi demolisce con le armi del diritto e della logica gli argomenti opposti al piano italo-tedesco

## Per mandato dell'assemblea Plymouth cercherà una formula di transazione

## Perchè è inaccettabile il controllo unilaterale

LONDRA, 9

La seduta plenaria del Comitato di non intervento ha avuto inizio stamane alle ore 11. Prende subito la parola il rappresentante della Granbretagna Plymouth, il quale dichiara di avere poco da aggiungere alle dichiarazioni già fatte il 2 luglio.

L'Inghilterra, dice il rappresentante della Granbretagna, ha già fatto offerta di assumersi, insieme alla Francia, il pieno controllo navale, aggiungendo a tale offerta l'addizionale concessione degli osservatori neutri. Ciò — continua Lord Plymouth — rappresenta un fattivo contributo alla causa del non intervento, tenendo conto anche dei sacrifici cui Inghilterra e Francia sarebbero andate incontro. «Italia e Germania, invece — conclude il rappresentante della Granbretagna — hanno avanzato delle controproposte che, a nome del mio Governo, dichiaro inaccettabili. Il Governo britannico è tuttavia disposto a partecipare alla discussione di nuove proposte, purchè queste siano basate su principi analoghi a quelli delle proposte anglo-francesi già note».

Parla poi l'Ambasciatore d'Italia conte Grandi, il quale pronunzia il seguente discorso:

### L'idea del controllo falsata

Nella seduta del Sottocomitato del 2 luglio, il Governo italiano ed il Governo tedesco hanno già fatto conoscere le ragioni per le quali essi considerano inaccettabili le proposte relative al controllo navale avanzate da Lord Plymouth in nome dei Governi britannico e francese. L'idea di un controllo esclusivamente anglo-francese delle coste spagnole, sovverte le basi stesse del controllo navale così come i 27 Governi, membri dell'accordo del non intervento, lo avevano approvato. Verrebbe, evidentemente, a mancare, in un controllo esclusivamente anglo-francese, quell'equilibrio che esisteva nel controllo a quattro, il quale, con tutte le sue deficienze, forniva almeno una certa garanzia che le singole pattuglie non avrebbero esercitato alcun favoritismo nei riguardi delle parti controllate.

Poichè l'Inghilterra e la Francia hanno rapporti amichevoli con le autorità di Valencia, mentre finora si sono astenute da dare al Governo nazionale spagnolo una posizione giuridica nei loro riguardi, è è impossibile evitare l'impressione che un loro esclusivo controllo navale, non controbilanciato dalle altre due Potenze, manchi per questo solo fatto di quella obbiettività indiscutibile che qualsiasi schema di controllo deve assolutamente avere. E' stato osservato che la presenza di cosiddetti osservatori neutri a bordo delle navi francesi e britanniche dovrebbe fornire a tutti la garanzia per una eguaglianza di trattamento verso le due parti in Spagna. Un espediente del genere non altererebbe affatto la situazione, che è basata sul fattore politico e psicologico, di fondamentale importanza.

### I “neutri„ senza neutralità

Possono questi osservatori essere effettivamente dei «neutri»? Il termine «neutri», del quale tanto abuso si è fatto in seno a questo Comitato, descrive la posizione degli Stati e dei loro sudditi di fronte a due o più parti in stato di guerra. Ma è evidente che senza un riconoscimento dello stato di guerra, la parola «neutri» è interamente priva di senso. E' nota a tutti la serie di gravi incidenti dalla quale è derivato il ritiro della Germania e dell'Italia dal sistema delle pattuglie navali. Questi incidenti sono stati deliberatamente provocati dai rossi di Valencia allo scopo di sabotare un accordo di non intervento deciso da 27 Nazioni. Nei riguardi di questo accordo, come nei riguardi del sistema di controllo adottato il 20 aprile dal Comitato, i rossi di Valencia non hanno mai fatto alcun mistero.

Per essi l'accordo di non intervento è una palese ingiustizia in quanto priva (o dovrebbe privare), il cosiddetto «legittimo» Governo spagnolo del diritto di rifornirsi all'estero di armi e di uomini. Per essi il controllo stabilito il 20 aprile è una sopraffazione. Basti ricordare che in una nota, datata il 25 marzo, le autorità di Valencia denunciavano «la mostruosità giuridica e morale costituita dal conferimento del titolo di controllori del non intervento a Potenze che hanno aiutato una ribellione militare» e rifiutandosi di dare al Comitato le assicurazioni richieste, adottavano verso di esso un linguaggio altrettanto sconveniente quanto minaccioso.

### Le provocazioni di Valencia

Stabilito, malgrado tale intimidazione, un controllo, i rossi di Valencia hanno organizzato tutta una serie di proditori attacchi, allo scopo evidente di determinare le più grandi complicazioni internazionali. Il risultato di questo piano sono stati i bombardamenti di unità italiane, tedesche ed inglesi nella rada di Palma, l'aggressione contro il «Deutschland», il mancato siluramento del «Leipzig». Il sistema di pattuglie navali è stato dunque una fonte di incidenti gravi e tragici, che hanno avuto in tutta l'Europa serie ripercussioni. Se questo è vero per il sistema del controllo a quattro, esso sarebbe ancora più vero per il sistema del controllo a due, suggerito dalla Francia e dall'Inghilterra.

L'antico sistema di controllo aveva, se non altro, riscosso l'approvazione di una delle parti in conflitto. Nella sua nota del 29 aprile, indirizzata all'Ambasciatore britannico a Hendaye, il Governo nazionale spagnolo si era infatti «dichiarato consapevole degli ultimi obiettivi che il Comitato si proponeva e si era impegnato a non compiere alcuna azione che potesse in alcun modo danneggiare tale controllo, nella chiara intesa che esso sarebbe stato effettuato col più rigoroso senso di giustizia e di neutralità». Anche dopo l'incidente del «Leipzig» il Governo nazionale spagnolo ha prontamente risposto alle domande di assicurazioni che gli sono state rivolte a nome delle quattro Potenze navali. Tanto le prime quanto le seconde assicurazioni erano, però, basate sul principio fondamentale dell'assoluta e rigorosa imparzialità del controllo.

### Inutilità delle pattuglie navali

Basta ora leggere la nota indirizzata il 6 luglio dal Governo di Salamanca per rendersi conto che, per quanto riguarda i nazionalisti spagnoli, un qualsiasi controllo navale anglo-francese non potrebbe essere considerato come imparziale e obiettivo, in quanto la nota di Salamanca dichiara che «la Granbretagna e la Francia sono, o con l'azione o con l'omissione, intervenute nell'affare spagnolo». E' chiaro, dunque, che il Generale Franco non si può più ritenere vincolato a quell'impegno di non interferire col controllo navale, impegno già assunto alle esplicite condizioni che tale controllo fosse bilanciato ed obiettivo. Ma vi è ancora un altro argomento contro il sistema proposto dai Governi britannico e francese, e tale argomento è l'assoluta inutilità delle pattuglie militari lungo le coste spagnole.

Nella seduta del 2 luglio ho già messo in rilievo che gli obiettivi stessi del controllo marittimo sono rimasti lettera morta a causa dell'intenso traffico coperto dalla bandiera di Paesi non europei. In tale seduta ho anche sottolineato come le nostre pattuglie navali abbiano assistito, spettatrici impotenti, ai continui passaggi di navi cariche di ogni mercanzia lungo la fascia delle acque territoriali tra la Francia meridionale e la Catalogna. Vorrei ora esaminare, senza intenzione polemica, ma con elementare obiettività, quello che è avvenuto a Bilbao durante il periodo che va dalla entrata in funzione delle pattuglie navali alla liberazione della città basca da parte delle truppe nazionali spagnole.

### I viveri per Bilbao e la fame della popolazione

La città assediata aveva bisogno di armi, munizioni e viveri. Armi, munizioni e viveri sono arrivati nella misura nella quale la potenzialità finanziaria dei rossi di Bilbao e il blocco stabilito dai nazionali spagnoli lo hanno permesso. La pattuglia navale britannica non lo ha impedito e non lo poteva impedire, anzi, come dirò più appresso, per la forza stessa delle circostanze, le unità britanniche in servizio di pattuglia hanno finito con il proteggere alcune di queste navi che rifornivano la città assediata.

Le armi e le munizioni sono giunte a Bilbao su piroscafi battenti la bandiera spagnola e la bandiera di Paesi extra europei che sino al luglio 1936 non erano mai stati visti nelle acque spagnole. Viveri ed altri generi, non sempre al disopra di ogni sospetto, come ad esempio nel caso del piroscafo «Backaporth», sono giunti su navi inglesi e francesi. Io non voglio fare il processo alle intenzioni, ma anche rendermi conto delle serie difficoltà che esistono per un Governo quando si tratta di respingere delle domande presentate sotto aspetto di «rifornimento di viveri a popolazioni affamate». Ciò che mi interessa è la realtà dei fatti.

E tale realtà è che le truppe nazionali del Generale Franco, nell'occupare Bilbao, hanno trovato quella popolazione nel più abbietto stato di miseria e di fame. Ciò che dimostra che le tonnellate di viveri e di altri generi trasportate sotto la protezione delle navi britanniche da bastimenti battenti la bandiera inglese, erano destinate, non alle donne e ai bambini di Bilbao, bensì ai miliziani rossi che si battevano contro Franco. La conseguenza di ciò è stata che le operazioni militari sono state artificialmente prolungate con conseguenti più gravi perdite di vite umane da entrambe le parti.

### I vapori... anglizzati

Quale era del resto l'origine di questi piroscafi «umanitari» battenti la bandiera inglese e protetti dalle pattuglie navali britanniche? Essi erano tutti o quasi tutti piroscafi appartenenti a compagnie registrate in Inghilterra fra il novembre 1936 e il febbraio 1937. L'origine di tali compagnie e il loro finanziamento sono chiaramente denunciati dalla data di registrazione. Citerò alcuni esempi caratteristici: la proprietaria del piroscafo «Thorpehall» (ex «Bazan») è o almeno era fino a qualche tempo fa la «Westcliff Shipping Company Ltd.» registrata il 23 ottobre 1936. La proprietaria del «Sea Bank» (ex «Joyce Llewellyn») è la «Veronica Steamship Company Ltd.» registrata il 19 dicembre 1936. La proprietaria del «Mary Lleatellyn», ribattezzato attualmente «Quenwin», comandato dal notorio Jones Patata, e la «Dillyon Steamship Company Ltd.» registrata il 23 gennaio 1937. La proprietaria del «Jenny» (ex piroscafo greco) è la «Trent Maritime Company», registrata il 12 febbraio 1937. Recentemente il Ministro del Commercio britannico ha dichiarato ai Comuni che dal 1.o gennaio di quest'anno ben 47 navi straniere sono state trasferite nei registri britannici. Di esse 37 hanno un tonnellaggio intorno alle 1000 tonnellate e sono cioè appunto le navi adope- l'Inghilterra a Bilbao.
rate per il trasporto di merci dal-

Ma il più bello viene ora. Alcune recenti vicende sono infatti servite a mettere ancora meglio in luce la legittimità (!) del traffico e la nobiltà (!) dei propositi dei noleggiatori e dei proprietari di queste navi. Così il «Sea Bank», dopo molte e fortunose vicende, si trova attualmente a Saint Jean de Luz sequestrato in seguito alle domande di banche inglesi e spagnole il cui oro e i cui valori aveva cercato di rubare mettendoli in salvo in territorio francese.

La stessa cosa dico del piroscafo «Thorpehall», il quale ha un equipaggio che parla solo la lingua spagnola e si trova attualmente sequestrato a Flushing dalle autorità belghe su domanda di banche inglesi, francesi e spagnole di Bilbao. Su questo argomento potrei parlare molto più a lungo, ma credo che quanto ho detto sia più che sufficiente. E' in ben diverso spirito che l'Italia e la Germania hanno avanzato le loro proposte costruttive nella seduta del 2 luglio.

## Il Governo di Franco ha tutti i requisiti per il riconoscimento della belligeranza

In queste proposte l'Italia e la Germania partono dalla dichiarazione che esse sono fermamente decise a mantenere in vita il principio del non intervento. A questa dichiarazione non corrisponde o non sembra del tutto corrispondere l'atteggiamento assunto dai rappresentanti inglese e francese nella seduta del 2 luglio, i quali hanno, sia pure in maniera vaga e piuttosto misteriosa, lasciato intendere che i loro Governi subordinino la sopravvivenza della politica di non intervento alla accettazione della loro proposta. Prima di minacciare, sia pure in forma velata, la denunzia della politica di non intervento, tutti i Governi farebbero bene a riflettere molto attentamente.

### I Pirenei porte aperte

E' stato detto che noi vogliamo mantenere soltanto il controllo terrestre del cui funzionamento alla frontiera dei Pirenei siamo soddisfatti, mentre desideriamo far crollare il controllo marittimo allo scopo di avvantaggiare una delle parti in conflitto. Questo è completamente falso.

Innanzi tutto desidero dire nettamente che il Governo fascista non è per nulla soddisfatto del controllo alla frontiera dei Pirenei. I recenti episodi relativi all'atterraggio e alla partenza di aeroplani rossi spagnoli da aerodromi francesi ed alla autorizzata esportazione, nella Spagna rossa di centinaia di tonnellate di esplosivi basterebbero da soli a dimostrare che tale controllo è tutt'altro che soddisfacente, anche se non vi fossero, come in realtà vi sono, altre forse più gravi ragioni di critica.

E' altresì falso che l'Italia e la Germania comandino la posizione del controllo marittimo. Al contrario noi insistiamo perchè vengano mantenuti gli attuali ufficiali del Comitato nei posti di osservazione e perchè le navi battenti la bandiera dei Paesi firmatari dell'accordo continuino ad imbarcare gli osservatori del Comitato. Di tali osservatori, anzi, il Governo italiano ha già proposto e vedrebbe con viva soddisfazione l'aumento degli effettivi poteri. E' stato detto che l'Italia e la Germania si sono ritirate dal sistema delle pattuglie navali con lo scopo di favorire il Gen Franco. Non vedo come questa affermazione possa essere conciliata con la dichiarazione fatta alcuni giorni fa alla Camera dei Comuni dal signor Eden nel senso che la situazione presente, per la quale rimangono in funzione esclusivamente le pattuglie inglesi e francesi, favorisce di fatto i rossi di Valencia.

E' ad ogni modo opportuno chiarire che la presente situazione per la quale le coste della Spagna di Franco sono sottoposte ad una osservazione navale mentre questa non si applica più a quelle di Valencia e di Barcellona, non può ulteriormente continuare

### I due fini immediati delle proposte italo-tedesche

Col ritiro dell'Italia e della Germania dal controllo navale è venuto a cessare, una volta per sempre, il mandato conferito dal Comitato alle quattro Potenze navali. Ma le proposte italo-tedesche, se da una parte mirano ad esumare in vita quasi tutto lo schema del controllo di tutto l'accordo di non intervento, aprono anche una nuova questione di vasta importanza pratica: la questione della belligeranza, che è tutt'una con la questione della neutralità. Le proposte italo-tedesche rispondono a due scopi distinti, ma complementari:

Primo: quello di colmare il vuoto lasciato dalla cessazione delle pattuglie navali.

Secondo: quello di chiarificare l'intera situazione e regolare giuridicamente un vasto campo di problemi che il non intervento ha dimostrato finora di non poter da solo risolvere.

La fusione del diritto di neutralità, sancito nel diritto internazionale alle Convenzioni dell'Ajà del 1907, con la pratica del non intervento, costituisce il maggior titolo di benemerenza delle proposte italo-tedesche per la causa della pace.

Tuttavia proprio su questo punto i rappresentanti inglese, francese e russo hanno lanciato dubbi e critiche. Essi hanno domandato anzitutto perchè l'Italia e la Germania avanzassero simili proposte, quasi queste due Potenze avessero secondi fini o perseguissero vantaggi particolari. No, non vi sono secondi fini nella politica del Governo fascista. Il senso della realtà, il desiderio di sottoporre alla legge internazionale, ad una regolamentazione giuridica tutti questi elementi del conflitto spagnolo, che sono sfuggiti alla presa dell'accordo di non intervento, ecco i motivi delle nostre proposte.

### In tema di “sacrifici„

L'Italia e la Germania hanno pensato che di fronte alla complicata e pericolosa situazione spagnola non si poteva rigettare il concetto della neutralità legale già applicato nei secoli passati in molti casi consimili (insurrezione greca, guerra di secessione americana, rivolta nel Panama nel 1903) e che è stato elaborato in due importanti convenzioni firmate all'Ajà nel 1907. Ciò che nel passato è valso ad impedire il dilagare di un conflitto, può servire, con i necessari adattamenti, a raggiungere lo stesso scopo anche nel caso presente della guerra civile spagnola. L'Italia e la Germania, si è detto, chiedono un «sacrificio» alle altre Potenze: il riconoscimento della belligeranza al Generale Franco.

Ma si dimentica che il riconoscimento dei diritti di belligeranza non ha alcun rapporto col riconoscimento giuridico di un Governo. Tanto è vero che nel caso presente si tratta, per tutte le Potenze, di concedere questo stesso riconoscimento a due parti, ognuna delle quali dichiara di rappresentare l'intera Spagna.

Riconoscimento dunque, non già di un Goveron, e nemmeno di due Governi, ma di uno stato di guerra esistente già da un anno in Spagna, stato di guerra finora giuridicamente ignorato, con tutte le conseguenze che sono derivate da questa strana ignoranza. Si dimentica che il nostro Comitato praticamente, da un anno, mette sullo stesso piede le due forze in conflitto.

Si dimentica inoltre che l'Italia e la Germania si dimostrano esse medesime pronte a compiere un «sacrificio» riconoscendo i diritti di belligeranza alle autorità di Valencia, cioè a quella parte in Spagna che ha dimostrato finora (e basterebbe citare gli esempi recenti del «Barletta», del «Deutschland», dei «Leipzig») di non sapere o di non volere rispettare la legge internazionale, le regole del diritto di guerra e gli stessi diritti di neutralità, e di non meritare, di conseguenza, il riconoscimento della qualità di belligerante.

### Un calcolo evidente

Si è detto che le proposte italo-tedesche avvantaggerebbero il Governo nazionale spagnolo, in quanto che quest'ultimo sarebbe più forte sul mare. Ma questa ragione, addotta da alcune Potenze per giustificare il rigetto delle proposte italo-tedesche, non è già di per se stessa l'indicazione più evidente della volontà, sia pure indiretta, di intervenire o almeno di influire su quelle che saranno le sorti della guerra civile spagnola? La vera politica di non intervento, cioè di astensione da ogni ingerenza, deve, se onestamente applicata, prescindere in via assoluta da qualsiasi calcolo o giudizio di quella che è in un determinato momento la proporzione delle forze militari delle due parti.

Si è parlato molto, io credo troppo, in questi giorni, del riflesso politico delle proposte italo-tedesche. Alcune Potenze si sono dichiarate ostili alla neutralità legale contenuta nelle proposte italo-tedesche, sostenendo che questa neutralità rappresenta una concessione immeritata al Governo nazionale di Salamanca.

Si vuole ignorare un fatto elementare ed incontestabile e cioè che il Governo nazionale di Salamanca controlla i due terzi del territorio spagnolo oltre a tutti i suoi territori coloniali. Esso rappresenta 14 milioni su 22 milioni di abitanti della Spagna. E' un Governo che dispone di un esercito, di una marina, di un'aviazione organizzati e disciplinati, di un'amministrazione ordinata, di tutti i requisiti, insomma, che caratterizzano uno Stato sovrano. Tanto più perciò possiede i requisiti per la concessione della qualità di belligerante che, secondo il diritto e la pratica internazionale, sono nel caso di «insurrezioni contro Governi riconosciuti», precisamente i seguenti:

1) Avere conquistato una determinata parte del territorio nazionale.

2) Riassumere gli elementi di un regolare Governo.

3) Combattere con truppe organizzate, soggette a disciplina militare ed in conformità con le leggi e consuetudini di guerra.

Molti chiamano i franchisti «insorti» e considerano questa come una espressione dispregiativa. Per noi fascisti essa è un titolo di onore.

### Stati nati da insurrezioni

Noi, come italiani, siamo nati da una insurrezione e come fascisti da un'altra insurrezione. E così come noi, sono nate dalle insurrezioni molte tra le più nobili Nazioni europee (Polonia, Ungheria, Belgio, Grecia, Bulgaria, Romania) nonchè tutte le Nazioni dell'America latina. Una delle più grandi e prospere Nazioni del mondo, quella «grande democrazia nord americana», è sorta da una insurrezione ed ha inoltre assunto la sua forma presente attraverso una delle più lunghe e sanguinose guerre civili della storia.

Vogliono dunque proprio quelle Nazioni europee che traggono la loro origine dalla insurrezione, negare agli insorti spagnoli il semplice diritto di belligeranza? Mi rifiuto di crederlo.

Il riconoscimento della belligeranza non ha nulla a che vedere col riconoscimento legale di un un Governo o di due Governi. Non è in nessun modo un atto di parzialità. Riconoscere la belligeranza alle due parti in conflitto significa semplicemente applicare loro il più rigoroso principio di neutralità che è stato elaborato dal diritto internazionale, neutralità e diritto internazionale che tutti invocano a parole, ma che nessuno rispetta nei fatti.

Non posso, infatti, non rilevare la palese e stridente contraddizione che esiste tra l'atteggiamento di dichiarata neutralità di alcuni Governi qui rappresentati e la loro opposizione a voler sottoporre alle regole della neutralità più assoluta il conflitto che si svolge in Spagna. Un rifiuto di riconoscere la belligeranza, e cioè la neutralità, è incompatibile con una effettiva politica di non intervento.

Una delle osservazioni più assurde che ho inteso fare è quella secondo la quale, se non vi fossero aiuti stranieri (per i quali si intendono poi esclusivamente quei volontari che si battono sotto le bandiere nazionaliste) una soluzione potrebbe essere non difficilmente trovata

## Il volontarismo italiano a favore di popoli oggi liberi

Perchè esiste oggi una questione dei volontari? Tale questione esiste oggi soltanto perchè quando nell'agosto del 1936 furono iniziate le conversazioni che dettero origine all'accordo di non intervento, non fu ascoltato il monito dell'Italia, della Germania e del Portogallo.

### Rinfrescata alla memoria

Noi sottolineamma allora e continuammo inascoltati a ripetere per oltre sei mesi, che il non intervento si sarebbe risolto in una tragica commedia se non fossero stati subito impediti gli arruolamenti dei volontari, le sottoscrizioni pubbliche ed ogni altra forma di aiuto indiretto, compresa la propaganda che ancora oggi continua senza alcun freno, minacciando di mettere talvolta a repentaglio le relazioni tra gli Stati europei. Fu allora risposto che non si vedeva la necessità e comunque mancavano i poteri legislativi ed esecutivi per adottare le misure da noi suggerite. Per questa e per nessun'altra ragione esiste oggi in Spagna una situazione per la quale alcune Potenze si credono autorizzate ad attribuire particolare importanza al problema del ritiro dei volontari.

Voglio ricordare che nella seduta del 12 novembre, avendo io denunciato e documentato l'arrivo di piloti russi in Spagna attraverso il territorio francese, proprio il presidente del nostro Comitato, Lord Plymouth, escluse che tale arrivo potesse formare oggetto di una denuncia da parte italiana e, sempre a proposito dell'invio di questi piloti sovietici in Spagna, Lord Plymouth aggiunse queste precise parole: «Che non si trattava di una effettiva violazione dell'accordo di non intervento».

Non è stato se non durante il mese di gennaio, e cioè dopo l'annuncio dell'arrivo in Spagna di volontari di nazionalità italiana e tedesca, che il Comitato di non intervento intraprese, per iniziativa di alcune Potenze, una improvvisa e frettolosa attività.

### Un'affermazione categorica

Desidero ripetere ancora una volta nella maniera più categorica (e sfido chiunque a provare il contrario) che dal momento nel quale l'Italia fascista ha sottoscritto l'impegno che vieta la partenza di volontari per la Spagna, l'Italia ha scrupolosamente rispettato questo nuovo suo impegno e nessun volontario, dico nessuno, è partito dall'Italia per la Spagna dopo il 20 febbraio. Lo stesso non si può dire di altri Paesi non lontani dalla Spagna, dove tuttora esistono centri di reclutamento in piena efficienza e dai quali tuttora continuano a partire rifornimenti ai rossi spagnoli.

E' stato detto che il ritiro di questi stranieri abbrevierebbe la guerra. La storia delle guerre civili, non solo in Spagna, ma in tutto il mondo, dimostra che questa affermazione è del tutto infondata. Il Generale Franco controlla oggi un territorio che ha 14 milioni di abitanti. Tutta la migliore gioventù di questo territorio, tutte le risorse in potenziale umano delle colonie e dei protettorati spagnoli sono a disposizione del Gen. Franco. Da un lato e dall'altro nel conflitto spagnolo si battono centinaia di migliaia di uomini. Chi dunque può illudersi che l'assenza o la presenza di volontari stranieri possano contribuire a prolungare o ad accorciare il conflitto? Si è determinato in alcune correnti dell'opinione pubblica mondiale e forse anche in alcuni circoli responsabili un pericoloso semplicismo. Si ritiene cioè che basta il sì di un certo numero di Governi per far scomparire come per miracolo tutti gli stranieri dalla Spagna. Vorrei ad esempio domandare con quale mezzo si ritiene possibile richiamare dalla Spagna quell'accozzaglia di fuorusciti di ogni Paese, nonchè francesi, russi, inglesi, apolidi ecc. che oggi combattono nella brigata internazionale al servizio dei rossi di Valencia.

E' altrettanto illusorio il credere che nella presente situazione il Governo fascista o qualsiasi altro Governo possa imporre ai suoi cittadini che liberamente sono andati a schierarsi sotto le bandiere nazionali spagnole, di ritirarsi dalla Spagna e disertare una causa per la quale hanno offerto la loro vita. La tradizione volontaristica è sacra per l'Italia. Volontari italiani si sono battuti per l'indipendenza della Polonia, della Ungheria e della Grecia. Volontari italiani nel 1870 e nel 1914 hanno dato il loro sangue per la Francia a Digione e nelle Argonne. I volontari italiani che si battono oggi in Spagna non sono che la più recente manifestazione di una tradizione gloriosa. Dal giorno in cui sbarcarono in Spagna e si inquadrarono nelle forze nazionali spagnole essi dipesero e dipendono dal Gen. Franco.

### Insistenza sospetta

D'altra parte chi insiste sul ritiro dei volontari? Valencia. I rossi di Valencia e coloro che apertamente o nascostamente li appoggiano. Questo significa che i comunisti di Valencia ritengono che un simile ritiro avvantaggerebbe in Spagna la loro causa. Inoltre, quando i rossi di Valencia ed i loro amici parlano di volontari, essi si riferiscono a qualche cosa di interamente diverso da quello che il Comitato può avere in mente. Basterebbe pensare alla assurda domanda in base alla quale si dovrebbe promuovere il ritiro dei legionari marocchini dalla Spagna, domanda della quale i rappresentanti sovietici si sono fatti campioni nel nostro Comitato, per rendersi conto, non solo delle difficoltà del problema, ma del serio rischio che esso, presentato come una misura di non intervento, si trasformi invece in un tentativo di intervento effettivo a favore di una delle parti in conflitto. Questo rischio appare tanto più evidente in quanto si riflette sulla totale assenza di interesse dimostrata da varie delegazioni nei riguardi di altri problemi di primaria importanza che, attraverso una specie di «gentlemen's agreement», i membri del Comitato avevano deciso di trattare di pari passo con quello dei volontari.

Che cosa è accaduto degli aiuti finanziari e dell'esportazione dell'oro dalla Banca di Spagna? Che cosa è accaduto del problema della estensione dell'accordo di non intervento ai Paesi extra europei? Che cosa è accaduto della questione degli agitatori politici, il cui ritiro dovrebbe per comune consenso coincidere con quello dei volontari, se non addirittura precederlo?

### Napoleone insegni

Un'altra considerazione, a mia vista essenziale, che l'Ambasciatore del Portogallo ha già di recente adombrato è la seguente: Il Comitato oggi si trova in una situazione nella quale la sua autorità politica e la sua influenza morale sono molto scosse. Occorre innanzi tutto ristabilire questa autorità e cioè trovare una soluzione pratica ed effettiva al problema sorto in seguito al fallimento del presente piano di controllo. E' oltre tutto inconcepibile che si pensi di ritirare un certo numero di stranieri dalla Spagna quando il Comitato non è in condizione di fornire alcuna garanzia che questi stranieri non vi faranno immediato ritorno.

E' stato infine detto che la presenza di volontari italiani in Spagna costituisce una manifestazione concreta delle ambizioni politiche che l'Italia fascista nutrirebbe nei riguardi della Spagna, delle sue isole e delle sue colonie. Questa affermazione è tanto assurda che non meriterebbe di essere certamente confutata se da alcuni Paesi e in alcuni circoli, essa non fosse ripetuta con tanta tendenziosa insistenza.

(Continua in seconda pagina)

# La Spagna è degli spagnoli e non si tocca

*Innanzi tutto coloro che parlano della Spagna come d'un Paese retrogrado, possibile oggetto di penetrazione e di colonizzazione, insultano il popolo spagnolo e ne ignorano la storia. Io vorrei ricordare a quelle correnti politiche francesi che nella polemica contro l'Italia e contro la Germania tentano di accreditare simili grottesche menzogne, l'esperienza sanguinosa e fallimentare dei tentativi compiuti dalla Francia agli albori del secolo scorso per soggiogare l'indomabile spirito d'indipendenza della Spagna. La Spagna, che ha fondato uno dei più grandi imperi della storia, che ha diffusa la sua civiltà in continenti lontani, che oggi risorge sotto la bandiera nazionale, ha mostrato sempre quanto geloso e profondo sia lo spirito d'indipendenza del suo popolo e della sua razza.*

## Lo status quo mediterraneo

*Per quel che riguarda la politica dell'Italia fascista desidero ripetere ancora una volta che la solidarietà incondizionata che il popolo italiano ha sin dall'inizio dato ai nazionali spagnoli non nasconde secondi fini. Questa solidarietà ed il sangue versato dai soldati italiani a Malaga, a Guadalajara e Bilbao, sono stati donati alla Spagna nel nome d'una causa comune, d'una causa che dovrebbe essere comune a tutta l'Europa, e cioè difesa della civiltà occidentale e cristiana contro la minaccia bolscevica. Coloro che cercano dipingere a fosche tinte davanti ad una opinione pubblica mondiale, spesso volutamente male informata, l'atteggiamento del Governo fascista, fingono deliberatamente di ignorare che esso è stato il primo a parlare nella maniera più esplicita dell'integrità della Spagna, delle sue colonie, e dei suoi protettorati come d'un vitale interesse dell'Italia fascista. Essi fingono deliberatamente di ignorare le categoriche assicurazioni al riguardo contenute nello scambio di lettere collegate con l'accordo italo-britannico del 2 gennaio 1937. In questo scambio di lettere è ricordato che, sin dal 12 settembre 1936 il Ministro degli Esteri conte Ciano ha dichiarato che il Governo fascista non ha mai, nè prima, nè durante la guerra in Spagna, condotto alcun negoziato diretto ad alterare lo statu quo nel Mediterraneo occidentale. Il Governo fascista ha aggiunto che non intende per l'avvenire condurre alcun negoziato del genere. La politica italiana verso la Spagna può essere riassunta in queste parole dirette a tutti:* La Spagna è degli spagnoli, e la Spagna non si tocca.

*Il principio dell'assoluto rispetto dell'integrità territoriale spagnola è stato più volte spontaneamente riaffermato dal Governo italiano. Ancora oggi davanti a questo Comitato, nel quale sono rappresentate 27 Nazioni europee, io intendo ripetere, a nome del Governo fascista, questa categorica assicurazione.*

*Anche da altre parti si è incidentalmente parlato in modo più o meno esplicito dell'integrità territoriale della Spagna e si è detto che tale integrità è un fondamentale interesse anche per quei Paesi i quali continuano oggi a mantenere i più amichevoli rapporti con i socialcomunisti di Valencia e con gli anarchico-comunisti di Barcellona.*

## Franco non cede territori

*Ma che cosa intendono questi Paesi e queste correnti di opinioni pubbliche per integrità spagnola? Se essi intendono una Spagna ordinata, forte, rispettata, fattore attivo ed indipendente di politica e di civiltà in Europa, essi intendono ciò che noi intendiamo e possono contare sulla nostra completa solidarietà su questo punto fondamentale.*

*Ma se per Spagna «integra» essi intendono una Spagna debole, dilaniata, semianarchica, focolaio di infezioni comuniste per il Mediterraneo e per l'Europa, pretesto ad altre Nazioni per nuovi e più pericolosi interventi, a questa interpretazione l'Italia fascista risponde: «No, decisamente ed irrevocabilmente no».*

*Anche su questo problema vitale dell'integrità spagnola l'atteggiamento delle due parti in conflitto fornisce indicazioni decisive. Dall'inizio della insurrezione nazionale fino ad oggi, il Gen. Franco e tutti gli esponenti militari e politici del Governo di Salamanca hanno ripetute volte dichiarato che non un solo centimetro del territorio spagnolo sarà mai ceduto a chicchessia. Nel programma politico del dittatore spagnolo il primo punto è quello che proclama una Spagna forte, ordinata e unita all'interno, integra nei suoi confini storici. Quale è invece la posizione del cosiddetto «legittimo» Governo spagnolo di Valencia? Per ottenere dall'estero armi, munizioni ed uomini esso non ha esitato ad offrire allo straniero il territorio nazionale. La memoria di molta gente è purtroppo labile. Ritengo pertanto necessario rileggere alcuni passi d'una nota che il cosiddetto Governo di Valencia ha inviato ai Governi di Francia e di Inghilterra verso la metà di marzo, nota destinata a rimanere segreta, e la cui pubblicazione rivelatrice nella stampa internazionale ha creato allora la più profonda impressione. La Francia e la Granbretagna hanno rifiutato naturalmente l'offerta, ma questa offerta è stata fatta e dimostra il vero animo dei socialcomunisti spagnoli.*

## L'offerta rossa del Marocco

*Il Governo della Repubblica — dichiara la nota dei rossi di Valencia — desidera che la futura politica estera della Spagna in tutte le questioni relative all'Europa occidentale assuma la forma di una attiva collaborazione con la Granbretagna e la Francia. A questo scopo la Spagna sarebbe disposta a prendere in considerazione gli interessi di queste due Potenze in congiunzione con la sua ricostruzione economica e con le mutue relazioni militari, aeree e navali.*

*Allo stesso modo la Spagna sarebbe disposta ad esaminare, d'accordo con le altre due Potenze, l'opportunità o meno di modificare la presente situazione nel Marocco spagnolo, a patto che questa modificazione sia fatta soltanto a favore della Granbretagna e della Francia. Il Governo spagnolo è dell'opinione che la mobilitazione delle posizioni in Marocco, attraverso un più ampio regolamento territoriale, potrebbe portare alla soluzione di quei problemi politici che figurano in prima linea fra le presenti difficoltà e dalla cui soluzione dipende, in larga misura, la politica internazionale della Spagna. Il Governo spagnolo,* continua la nota dei rossi di Valencia, *è disposto a fare alcuni sacrifici, ad esempio la zona spagnola del Marocco, ed a agire in modo che il suo Paese decida di abbandonare la politica di neutralità, alla quale la maggioranza dei partiti sinora ha aderito.*

*Questa nota è di una eloquenza, di una chiarezza e di un cinismo che non necessitano commenti. Essa va oggi ricordata e riletta attentamente, soprattutto da quelli che così rumorosamente affermano che l'integrità territoriale della Spagna costituisce un vitale interesse per i loro rispettivi Paesi.*

## Politica europea dell'Italia

*La discussione che si è impegnata fra noi è dunque priva, per quanto riguarda l'Italia, di qualsiasi riferimento a sottintesi politici e territoriali.*

*L'Italia vuole una Spagna forte, integra, unita, perchè in essa vede un elemento necessario dell'equilibrio e della concordia europea. Ma perchè la Spagna possa tornare ad inserirsi così e svolgere la sua particolare, alta missione nell'Europa civile, la Spagna di oggi e di domani deve conformarsi alle basi stesse di questa civiltà europea e riconoscerne gli eterni principii. E' in questo senso che l'Italia fascista non può rimanere indifferente dinanzi alle sorti della guerra civile spagnola. Ma questa considerazione non è la sola che inspira in questo momento la politica italiana. Ad essa si aggiunge il proposito di fare tutto il possibile per circoscrivere il conflitto al territorio spagnolo.*

*Per questo motivo, l'Italia appoggia ed appoggierà fino all'ultimo, la politica del non intervento.*

*In esso l'Italia vede un utile principio di politica realistica e pacificatrice dell'Europa. Contrapponendosi ai feticci dell'indivisibilità della pace, che altro non è se non la indivisibilità della guerra, il Comitato di non intervento si è proposto il compito di circoscrivere, isolandolo, il conflitto spagnolo.*

## Civiltà comune da difendere

*Si può cercare di impedire che l'incendio scoppi, ma una volta scoppiato si deve cercare di isolarlo. E' per questo senso di sano realismo che l'Italia attribuisce, malgrado tutte le sue deficienze, una effettiva importanza all'accordo di non intervento.*

*Mi rifiuto di credere che sull'ostacolo rappresentato dalle divergenze di proposte in materia di controllo, l'accordo di non intervento possa cadere e sciogliersi definitivamente. Mi rifiuto ancora di più di credere che di fronte a questo stesso ostacolo, la concordia e la pace europea possano essere compromesse. Le 27 Nazioni qui rappresentate hanno tutte una comune origine cristiana, tutte, salvo una, si sentono orgogliose di appartenere ad una stessa famiglia che ha 20 secoli di storia. Possa la consapevolezza di questa gloriosa comunanza ispirare queste Nazioni a guardare oggi alla Spagna e a se stesse, attraverso tutto il comune patrimonio storico, a tutti i valori della civiltà di cui sono depositarie, con gli occhi aperti verso il pericolo che da Mosca minaccia l'Europa. L'Italia fascista, per conto proprio, si è già messa da tempo su questa strada. E' l'unica strada maestra dell'Europa. L'Italia fascista è ferma, preparata e tranquilla. Alle altre Nazioni incombe l'obbligo di assumere le proprie responsabilità e il proprio posto».*

## Grigie dichiarazioni di Corbin

Dopo le dichiarazioni del Conte Grandi, ha preso la parola l'Ambasciatore di Francia, Corbin. Il rappresentante francese, che ha parlato per oltre mezz'ora, dopo aver rivendicato al suo Governo l'iniziativa dell'accordo di non intervento, ha sostenuto che i notevoli carichi di prodotti chimici trasportati via mare dalla Francia in Spagna, pur potendo essere impiegati nella fabbricazione di munizioni, non stati in realtà usati che per scopi sanitari! E' passato quindi alla discussione delle recenti proposte italo-tedesche, dichiarando che il Governo francese le ritiene inaccettabili in quanto che si risolverebbero praticamente a vantaggio di una sola delle due parti in conflitto. L'applicazione della tesi italo-tedesca costituirebbe in conseguenza, secondo l'oratore, un indebolimento del non intervento piuttosto che un rafforzamento. Per tale ragione il Governo francese si vede costretto a rigettare in blocco le proposte presentate dall'Italia e dalla Germania, proposte che si ritiene non offrano alcuna garanzia contro il ripetersi di incidenti gravi.

Non solo, aggiunge l'Ambasciatore di Francia, ma trascurando anche l'importanza che la prevista iniziativa avrebbe sul piano politico, le proposte italo-tedesche costituirebbero in pratica una alterazione dell'equilibrio a profitto di una delle due parti e precisamente a profitto di quella che, dal fatto della posizione che già occupa, potrebbe facilmente organizzare il blocco delle coste mediterranee, mentre riuscirebbe impossibile la organizzazione di un blocco uguale sulle coste atlantiche.

Circa il controllo terrestre, l'Ambasciatore Corbin dichiara che il Governo francese è disposto a mantenerlo, purchè questo fatto non costituisca una concessione per la Francia ed aggiunge che il Governo della Repubblica sarà costretto a notificare al Comitato, per l'inizio della prossima settimana, un suo modificato atteggiamento in proposito, qualora la sorveglianza della frontiera ispano-portoghese, sospesa da qualche tempo, non venga immediatamente ripristinata. Concludendo, il rappresentante francese dichiara che la Francia mantiene le proposte già presentate insieme al Governo inglese, pronta a modificarle soltanto in cambio di altre eguali o la cui efficacia sarà ritenuta superiore.

## Energiche parole del delegato portoghese

Parla quindi l'Ambasciatore del Portogallo, Monteiro, il quale spiega che il suo Governo solo nel caso che tutti gli altri Paesi, compresi quindi l'Italia e la Germania, avessero accettato le proposte anglo-francesi, non si sarebbe opposto alla loro attuazione. Nella presente situazione il Portogallo deve dire francamente che tali proposte, le quali, oltre tutto, vertono su un aspetto secondario di quel controllo nel quale il Governo di Lisbona non aveva mai avuto fede, non appaiono soddisfacenti, in quanto esse sovvertono l'equilibrio politico fra le Potenze. Inghilterra e Francia non possono apparire imparziali quando mantengono amichevoli rapporti con i rossi di Valencia.

Monteiro parla quindi con molta energia sul vizio fondamentale del Comitato di non intervento, il quale, occupandosi di questioni spagnole, non ha tra i propri membri i rappresentanti di molte fra le Nazioni più interessate, e cioè quelle Nazioni dell'America centrale e meridionale che hanno in comune con la penisola iberica tradizioni e civiltà. Egli passa quindi a sottolineare il carattere costruttivo delle proposte italo-tedesche, dichiarando che il Comitato di Londra non ha dato all'Italia ed alla Germania prove di solidarietà dopo gli incidenti causati dai rossi di Valencia. Il Comitato, egli continua, è quindi in debito verso l'Italia o la Germania in cui gesto, costituito dal loro ritiro dalle pattuglie navali, è pienamente giustificato. Parlando della belligeranza, Monteiro spiega che essa è la logica conseguenza del principio di non intervento, sicchè un diniego a dichiararsi neutrali costituisce di per se stesso una confessione che si intende intervenire nella guerra spagnola. L'Ambasciatore del Portogallo conclude incitando tutte le Nazioni europee a riflettere sulle loro responsabilità ed esprimendo il voto che, attraverso la attività personale del presidente e l'attività di qualche organo specialmente nominato, sia possibile salvare l'accordo di non intervento e la collaborazione fra le Nazioni europee.

## Maiski esalta... i volontari italiani

Dopo l'Ambasciatore del Portogallo chiede la parola l'Ambasciatore sovietico Maiski, che parla a lungo per sostenere che la proposta d'un controllo esclusivo anglo-francese delle coste spagnole rappresenta il massimo dell'obiettività. Dichiara, a nome del Governo sovietico, di respingere in blocco le proposte italo-tedesche, soprattutto perchè dare la belligeranza a Franco significherebbe metterlo sulla stessa base del «legittimo Governo formato dai rossi di Valencia». Maiski svolge la sua tesi per giungere all'affermazione che il riconoscimento della belligeranza agli insorti è contrario alle norme e alle tradizioni del diritto internazionale, tanto più che i rossi di Valencia... hanno la loro delegazione a Ginevra. Passando a parlare dei vantaggi che i nazionali spagnoli riceverebbero nel campo militare dal riconoscimento dei diritti di belligeranza, Maiski, allo scopo di dimostrare che «l'intervento italiano è aperto, gigantesco e deciso in Sagna», legge la traduzione letterale di brani degli articoli del *Popolo d'Italia* su Guadalajara e sui volontari. Fa seguire ampie citazioni dei passi di altri giornali italiani nei quali si mette in risalto l'eroico comportamento dei legionari italiani sul fronte di Madrid, a Malaga ed a Bilbao. Oltre metà del discorso di Maiski è stata quindi dedicata alla esaltazione dei volontari italiani. Concludendo, l'Ambasciatore sovietico sostiene che l'Italia e la Germania, anche se per la forma dichiarano di volere l'integrità della Spagna, in sostanza vogliono una Spagna retta da un Governo asservito alle loro ambizioni.

## Ribbentrop solidale con Grandi

Prende quindi la parola l'Ambasciatore Ribbentrop, il quale parla per quasi un'ora. Egli si associa nella maniera più completa a tutto quanto ha detto l'Ambasciatore d'Italia e, svolgendo gli stessi temi, confuta le proposte franco-inglesi ed illustra il carattere costruttivo ed il senso di responsabilità ai quali si ispirano le controproposte presentate dall'Italia e dalla Germania. Parlando sul tema dei volontari, anche Ribbentrop ricorda quanto l'Italia e la Germania proposero fin dall'agosto 1936 e mette in risalto il carattere partigiano delle insistenze che oggi si fanno per una affrettata e arbitraria soluzione di questo problema. Dopo aver sottolineato la assoluta assenza di solidarietà dimostrata dal Comitato, dall'Inghilterra e dalla Francia, in occasione dei sanguinosi incidenti del «Barletta» e del «Deutschland», così come nel caso del «Leipzig», Ribbentrop conclude ribattendo punto per punto le asserzioni del delegato sovietico e ricorda al Comitato di Londra i piani di Mosca e della terza Internazionale, in base ai quali dalla Spagna bolscevica doveva partire la conquista dell'Europa e del mondo da parte del comunismo. A questo punto la seduta viene rinviata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana si sono avute le brevi dichiarazioni dei rappresentanti delle Potenze minori, nessuno dei quali ha affrontato l'esame delle proposte anglo-francesi, nè quello delle controproposte italo-tedesche. L'atteggiamento comune a tutte le medie e piccole Potenze è stato il seguente: compiacimento per il fatto che tutti i rappresentanti delle grandi Potenze hanno concordemente riaffermata la volontà di mantenere il principio del non intervento; affermazione che tutto deve essere fatto per salvaguardare tale principio e conseguente ferma speranza che possa essere raggiunta, attraverso reciproche prove di buona volontà, una soluzione, alla presente crisi, soddisfacente per tutti.

A fine seduta il rappresentante olandese, dopo aver dichiarato che il suo Governo non riteneva opportuno prendere posizione nei confronti delle proposte anglo-francesi o di quelle italo-tedesche, ha suggerito di affidare al Governo britannico, attraverso il Presidente del Comitato, l'incarico di ricercare, in consultazione con le Potenze interessate, la possibilità di risolvere la presente crisi.

La proposta olandese è stata accolta all'unanimità dal Comitato plenario.

Lord Plymouth, nel dichiarare che il suo Governo accettava l'incarico per la ricerca di una soluzione concordata, ha aggiunto anche che la Granbretagna, rendendosi conto della gravità della situazione, avrebbe compiuto ogni sforzo con necessaria obbiettività per riconciliare le due tesi opposte. La seduta ha avuto quindi termine.

Con la deliberazione adottata dal Comitato, lo schieramento anti-italiano ed anti-tedesco — attorno al quale tanto scalpore era stato sollevato da parte della stampa britannica e di quella del Fronte popolare francese e che avrebbe dovuto manifestarsi con una dichiarata ostilità di un fronte di oltre venti Stati alle proposte italo-tedesche — è completamente abortito.

Va segnalato che le trattative che verranno intraprese per la soluzione della crisi saranno condotte attraverso le Cancellerie, usando cioè dei mezzi diplomatici e non attraverso il meccanismo della Commissione del non intervento e che infine negli ambienti diplomatici di Londra come del resto in quelli internazionali si registrava stasera una certa soddisfazione perchè si aveva piena fiducia sui risultati dell'iniziativa del delegato olandese poichè si sperava nel successo dell'incarico affidato a Lord Plymouth.

# Lezione di realismo che ha mutato l'atmosfera

## Profonda ripercussione a Parigi

PARIGI, 9

L'impressione dominante negli ambienti politici parigini è, dopo la riunione di oggi a Londra, che malgrado da parte italiana e tedesca, come da parte francese e britannica, le posizioni siano rimaste quelle che erano la settimana scorsa, grazie al discorso di Grandi stringente per le affermazioni giuridiche e convincente per la forza logica, va prevalendo in seno al Comitato di non intervento una corrente realistica che non potrà respingere la tesi dei Governi di Roma e di Berlino.

L'Ambasciatore d'Italia a Londra è riuscito soprattutto a smentire la leggenda messa in giro dal Quai d'Orsay e dal Foreign Office, secondo la quale l'Italia e la Germania erano contrarie al principio di controllo e che con questo loro atteggiamento intendevano boicottare qualsiasi tentativo per salvare la politica del non intervento destinata a limitare e a circoscrivere il conflitto.

### Piazza pulita

Tale leggenda era stata sostenuta nei giorni scorsi da tutta la stampa francese, tanto che l'opinione pubblica era convinta di trovarsi dinanzi ad una minaccia di allargamento del conflitto per colpa dell'Italia e della Germania.

S. E. Grandi ha precisato in termini chiari e inequivocabili che per lui come per i tedeschi quello che conta è di non lasciar sussistere un controllo parziale e infelice quale si era rivelato il sistema a quattro, che diverrebbe ancora più inoperante e insincero se eseguito da sole due Potenze.

Orbene, il piano franco-inglese mantiene tutti gli inconvenienti del controllo della prima maniera. Partendo dunque dal punto di vista dell'insufficienza e della incompetenza del sistema di controllo e convinte della necessità, non già di sopprimere il controllo, ma di renderlo efficace, l'Italia e la Germania hanno appunto proposto di riconoscere alle parti in conflitto un trattamento conforme alle norme internazionali.

Anche sulla nozione di «neutralità» la requisitoria di Grandi è stata estremamente efficace e i circoli parigini sono piuttosto contrariati dalla dimostrazione giuridica e politica del nostro Ambasciatore. L'allusione ai viveri sbarcati a Bilbao e che, malgrado fossero destinati alla popolazione civile, servivano alle truppe rosse, è stata molto impressionante.

### Una speculazione vana

Anche alle altre questioni che hanno costituito fino ad oggi spunto di critiche al piano italo-tedesco, i francesi trovano nel discorso di Grandi al Comitato di Londra una smentita decisiva.

Quanto alle ragioni esposte dall'Ambasciatore francese Corbin, si nota in alcuni settori che, inquadrate in un telaio estremamente rigido, esse sembrano voler costituire un supremo tentativo della Francia per indurre la Granbretagna a rinunciare ad una transazione.

La scarsa pubblicità data dalla stampa francese alle dichiarazioni estremamente importanti fatte da Franco al *Times*, dimostra che a Parigi si preferisce persistere nell'inutile manovra volta ad alimentare un preteso dissenso fra Salamanca, Roma e Berlino, che naturalmente potrebbe favorire il rialzo delle azioni del Governo di Valencia presso gli inglesi.

Ma a Londra si vuole sbarazzare il terreno internazionale dalla questione spagnola a tutti i costi e l'unico mezzo è appunto quello di favorire il compito di colui che o prima o poi finirà per trionfare sull'avversario rosso.

Il discorso di giovedì sera di Neville Chamberlain ha dissipato talune delle illusioni che i francesi nutrivano sulle intenzioni britanniche. Il Quai d'Orsay è irritato per le parole che il Premier inglese ha pronunciato sul viaggio di von Neurath a Londra, significando il desiderio dell'Inghilterra di voler accomodare le sue relazioni con la Germania.

### Berlino, Tokio, Roma e gli orientamenti inglesi

L'*Information* afferma che la politica britannica è ormai evidente:

«Per la Germania — scrive il giornale — i rappresentanti dei Dominions hanno nettamente chiesto all'ultima conferenza imperiale che sia ricercato un «modus vivendi» onorevole e che il Foreign Office abbandoni delle idee che sembrano o sorpassate o non adeguate alla realtà attuale. E' anche questo il voto di Neville Chamberlain, voto che si traduce nelle sue istruzioni personali al suo Ambasciatore a Berlino. Con il Giappone il partito conservatore avrebbe piacere di ritornare all'alleanza del 1914. Questa è anche l'idea del Mikado e già dei regolamenti commerciali sono su una buonissima via.

Resta dunque l'Italia. Su questo punto, i rappresentanti dei Dominions si sono mostrati più intransigenti e più puntigliosi del Foreign Office. Sono proprio i Dominions che continuano ad opporsi al riconoscimento dell'Impero di Etiopia e che secondano gli inglesi i quali non dimenticano l'anno 1935. Il discorso della Albert Hall è fatto di queste necessità imperiali».

## Berlino si mantiene cauta nelle previsioni

BERLINO, 9

Che a Londra non si giungesse oggi a nulla di concreto, in Germania lo si era previsto. Altra battuta d'aspetto. Per il momento, non conoscendosi ancora nei suoi particolari lo svolgimento della riunione pomeridiana, si mantiene a Berlino un riserbo pressochè assoluto nel valutare l'incarico affidato al Governo britannico, su proposta del delegato olandese, di trovare la soluzione della situazione.

Comunque, da taluno si affaccia la domanda se l'Inghilterra sia proprio la Potenza più indicata per assolvere il compito affidatole, visto che la sua politica nei riguardi del conflitto spagnolo non è stata tale da renderla esente da fondate critiche. Vi è pure la circostanza che il cosiddetto Ministro della Guerra a Valencia, il famigerato signor Del Vayo, si è proprio ora recato a Londra, non certo, è lecito crederlo, per ammirarne i monumenti.

Comunque, ripetiamo, non si vuole a Berlino compromettere preventivamente l'opera di mediazione assuntasi dal Governo britannico e si nota altresì che Londra ha voluto differenziarsi sensibilmente dall'intransigente atteggiamento della Francia. Sia che abbiano influito i bacini minerari dei paesi baschi o la considerazione che non convenga ulteriormente guastarsi col futuro capo del Governo di una Spagna nazionale unificata certo è che secondo l'opinione degli ambienti tedeschi, Londra ha messo molta acqua nel vino della sua politica spagnola. Su questo problema l'asse Parigi-Londra fa sentire cigolii che non possono a meno di inquietare il Quai d'Orsay.

Quanto alle dichiarazioni dell'Ambasciatore Corbin, esse vengono giudicate a Berlino come un vero e proprio «ultimatum». Dopo la visita dei caporioni sovversivi di Valencia a Parigi — commenta la *Nachtausgabe* — e le loro urgenti insistenze per ottenere aiuti militari, sembra che il Gabinetto francese, sotto la pressione dei comunisti e dei sindacati operai, voglia definitivamente schierarsi dalla parte dei sovversivi. Non si può intendere altrimenti l'odierno «ultimatum» di Corbin. E se poi l'Ambasciatore ha aggiunto che il suo Governo è pronto a discutere altre proposte, dopo le minacce da lui formulate, è evidente la vanità della sua manovra diplomatica.

Il giornale si compiace poi che von Ribbentrop le abbia cantate chiare al rappresentante sovietico, ciò che varrà a persuadere maggiormente l'Inghilterra delle gravissime responsabilità russe nel conflitto spagnolo.

Il *Berliner Tageblatt* ritiene che all'Inghilterra sarà tutt'altro che facile di persuadere i francesi a ritornare — è proprio il caso di dirlo — alla ragione, perchè l'atteggiamento del Governo è evidentemente determinato da una formidabile pressione interna. Sull'esito quindi dell'incarico britannico ci si mantiene a Berlino per ora estremamente riservati.

A proposito poi della speranza espressa ieri sera a Londra da Chamberlain che si offra presto l'occasione a von Neurath di effettuare la sua annunciata visita nella capitale britannica, una nota ufficiosa afferma che tale visita avrebbe scopo solo se avesse probabilità di riuscire utile, ciò che non si può ancora ritenere, data l'attuale situazione internazionale.

## Nessuna riunione straordinaria a Berchtesgaden

BERLINO, 9

Diversi giornali esteri hanno pubblicato la notizia, che si può definire ormai consueta, di importanti Consigli dei Ministri presieduti dal Führer a Berchtesgaden e dai quali ci si dovrebbero attendere sensazionali decisioni.

Il capo dell'Ufficio stampa del Reich, dott. Dietrich, smentisce tale notizia categoricamente dichiarando che simili fandonie mirano soltanto ad accrescere artificiosamente le inquietudini internazionali. Effettivamente Hitler ha ricevuto in questi giorni a Berchtesgaden numerosi Ministri, cosa però che è affatto naturale, poichè anche durante i suoi soggiorni in Baviera egli è solito occuparsi degli affari di Stato come quando si trova a Berlino.

## I nomi dei Caduti in Spagna saranno incisi nei Sacrari nel giorno che il Duce indicherà

ROMA, 9

*Il* Foglio di Disposizioni *del Segretario del P. N. F., N. 836, in data 9 luglio XV reca:*

*L'incisione dei nomi dei Legionari Caduti in Spagna, nei Sacrari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, sarà effettuata in tutta l'Italia nello stesso giorno. La data sarà fissata dal Duce.*

*Lo stesso foglio contiene norme riguardanti la collaborazione che i Segretari federali debbono dare ai Prefetti per la vigilanza sul funzionamento degli ammassi obbligatori del grano. Il Segretario del Partito precisa inoltre la posizione degli organizzatori sindacali nell'A. O. I. i quali, dato che nel territorio dell'Impero non esistono organizzazioni sindacali, saranno considerati addetti all'Ispettorati e agli uffici del lavoro.*

## Bollettino militare
### Medaglia d'oro alla memoria di Casale Marcello e Lordi Renato

ROMA, 9

Promozioni per avanzamento straordinario per meriti eccezionali. Dell'Osso tenente CC. RR., R. C. T. C., Somalia, promosso capitano.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: De Palma, capitano artiglieria, R. C. T. C.

Ufficiali in S. P. E. Generali di Brigata: Pitassi Mantella cessa dal comando artiglieria del 2.o C. A. speciale A. O è nominato addetto ispettorato Arma artiglieria. Micheli è nominato vicecomandante la Divisione fanteria «Caprera» (Sassari). A Disposizione. Generali di Brigata. Imoda collocato in ausiliaria per età. In aspettativa per riduzione quadri. Generali di Brigata. Mattarelli iscritto nella riserva.

Arma di fanteria (Ruolo Comando). Colonnelli. Pacellini collocato in ausiliaria per età. Tenenti colonnelli. Fazzini incaricato comando 43.o fanteria. Bragadin trasferito al 157.o fanteria. Belardinelli al 94.o fanteria. Guasconi al R. C. T. C. Eritrea ruolo mobilitazione.

Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli. Del Gesso al Ministero Guerra. Casabassa al 43.o fanteria. Fava al provvedimento che riguardavalo del «Bollettino Ufficiale» disp. 32 leggasi Distretto Ivrea anzichè 49.o fanteria.

Arma di artiglieria (Ruolo Comando). Tenenti colonnelli, Venditti cessa dal F. Q. per rientro dal R. C. T. C. Eritrea. Campagnoli id. id.

Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli. De Domenico al R. C. T. C. Eritrea.

La medesima dispensa contiene inoltre un elenco di militari in congedo illimitato che sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria. Segue un elenco di militari in congedo illimitato che sono nominati sottotenenti di complemento dell'arma del genio.

Sono inoltre conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in A. O. Medaglia d'oro: tenente Casale Marcello (alla memoria). Lordi Renato (alla memoria). Segue un elenco di medaglie di bronzo e di croci di guerra al V. M.

Il «Giornale Militare Ufficiale» dispensa 34.a, pubblica la circolare n. 456 recante il R. D. L. n. 944 che apporta aggiornamenti alla legge 7 giugno 1934 XII n. 899 e successive modificazioni. La circolare n. 456 è relativa all'avanzamento degli ufficiali dello Esercito ed aggiorna tutte le disposizioni di legge precedenti.

# La guerra ibero-bolscevica

## Completo insuccesso a Madrid della disperata offensiva marxista

PARIGI, 9

*A proposito dei combattimenti svoltisi ieri sul fronte madrileno si apprendono i seguenti particolari sulla netta e grave sconfitta che i nazionali hanno inflitto ai rossi nei due settori in cui si è sviluppata in questi ultimi giorni la disperata offensiva delle truppe del Generale Miaia.*

### Propositi frustrati

*Per tutta la giornata di ieri si sono susseguite con sempre maggiore accanimento lotte serrate, quasi sempre corpo a corpo, sulle linee di difesa di Barrio de Usera. Finalmente alla sera falangisti e requetes sono balzati dalle trincee e con travolgente slancio hanno contrattaccato alla baionetta e con granate a mano occupando le trincee nemiche, che in taluni punti erano ingombre di cadaveri: in un solo camminamento di circa 100 metri sono stati contati 137 miliziani uccisi dalle bombe a mano o dalle baionette.*

*Quasi simultaneamente nel settore fra Villafranca del Castillo e Quijorna i nazionali infliggevano gravi perdite ai rossi che attaccavano furiosamente le loro linee.*

*Che il Gen. Miaia abbia tentato un'azione in grande stile anche per rianimare le truppe rosse impressionate per la caduta di Bilbao e per l'avanzata dei nazionali verso Santander, è confermato dal fatto che, secondo gli accertamenti del comando militare nazionale, nel tentativo di offensiva contro Usera egli ha impegnato non meno di 30 mila uomini.*

*I prigionieri hanno poi riferito che oltre alle brigate internazionali hanno partecipato all'offensiva anche reparti formati di miliziani delle provincie di Albacete, Ciudad Real, Badajoz e Murcia; e anche questo starebbe a dimostrare come il Generale Miaia abbia voluto con l'azione di questi ultimi tre giorni compiere non una manovra per disturbare e mettere semplicemente in imbarazzo i nazionali su alcuni settori, ma evidentemente tentare la più grande offensiva da quando è scoppiata la guerra. E' quindi palese non soltanto lo scopo di infrangere il cerchio che minaccia Madrid, ma anche e soprattutto la speranza di impegnare i nazionali in modo da ostacolare e ritardarne l'azione su altri fronti, specialmente su quello di Santander.*

*I nazionali hanno inoltre potuto apprendere che il Generale Miaia ha fornito le seconde linee per fronteggiare eventuali contrattacchi dei nazionali con numerose unità; tuttavia in seguito allo svolgimento della dura battaglia e con l'obiettivo di frenare l'impeto dei nazionali, egli ha già impegnato una parte di tali truppe di seconda linea. Si calcola infatti che complessivamente egli abbia mandato in prima linea oltre 50.000 uomini. Altre riserve sarebbero rimaste inattive sulle posizioni presso l'Escuriale.*

### 26 aerei abbattuti

*Anche l'aviazione rossa si è mostrata ieri alquanto attiva, ma gli apparecchi hanno compiuto incursioni a piccoli gruppi e con grande rapidità, evidentemente per sfuggire agli apparecchi da caccia dei nazionali. Sono state prese di mira alcune località occupate dai nazionali intorno a Madrid, compresa quella di Getafe, dove è il noto grande aerodromo di Madrid.*

*Tutta la prudenza dei piloti rossi non ha però impedito agli aviatori nazionali di abbattere altri quattro apparecchi. Così nelle ultime 36 ore i rossi hanno perduto ben 26 aeroplani.*

## L'inizio del processo per l'affondamento del «Capo Pino»
### Palese contraddizione dei difensori

ISTANBUL, 9

Dinanzi al Tribunale di commercio di Istanbul si è iniziato il processo per l'affondamento del piroscafo «Capo Pino». Gli avvocati difensori del «Magellano» hanno chiesto, anzitutto, che sia tolto il sequestro al piroscafo investitore perchè essendo esso requisito dal Governo di Valencia deve considerarsi nave governativa e perciò sottratta al sequestro. Gli avvocati della compagnia cui apparteneva il «Capo Pino» hanno ricordato che il «Magellano» appartiene ad una società transatlantica e qualora fosse stato governativo avrebbe dovuto, secondo il Trattato di Montreux, preavvisare il Governo turco 48 ore prima del suo passaggio.

Il Tribunale si pronuncerà in proposito martedì prossimo, accordando il rinvio chiesto dai rappresentanti del «Magellano» desiderosi di studiare la questione prima di controreplicare. Dopo l'escussione di un ufficiale del «Capo Pino», la seduta è stata rinviata.

## Rassegne medico-artistiche per la «mezza estate salentina»

LECCE, 9

Questo Ente del Turismo, sotto gli auspici del Sindacato nazionale dei medici di intesa con l'Associazione italiana dei medici artisti e con la collaborazione della Sezione Belle Arti dalla stessa dipendente, organizza, in occasione della seconda «Mezza estate salentina», la sagra della genialità medica italiana da svolgersi a S. Cesarea Terme ed il cui programma comprende una mostra dei medici artisti e un convegno nazionale artistico-sanitario con la partecipazione delle maggiori personalità della categoria. Numerosissime sono già le adesioni.

## Notiziario istriano

POLA, 9

### L'esportazione del bestiame vietata nella provincia

La R. Prefettura comunica: Allo scopo di assicurare alla provincia l'approvvigionamento di carne bovina, si rende necessario ed urgente nel pubblico interesse di vietare nuovamente l'esportazione dalla provincia di qualsiasi specie di animale bovino. Il decreto 11 aprile 1937, col quale venne consentita la libera esportazione dalla provincia di bestiame da lavoro e di allevamento, è revocato. Riprende pertanto vigore il precedente decreto del 2 marzo corrente anno, col quale venne fatto divieto a coloro che a qualsiasi titolo detengano animali bovini di farne esportazione dalla provincia dell'Istria. Il decreto entrerà in vigore alle ore 12 del giorno 10 corrente.

## Bollettino meteorologico

9 luglio

| CITTA' | Press. bar. | Stato del cielo e mare | Temper. Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|
| Trieste | dim. | piov., m. | +23 | +21 |
| Roma | aum. | ser., cal. | +32 | +19 |
| Milano | aum. | misto, | +31 | +20 |
| Torino | dim. | misto, | +28 | +18 |
| Genova | dim. | misto, m. | +28 | +22 |
| Sanremo | var. | ser., m. | +28 | +22 |
| Venezia | var. | misto, ag. | +32 | +20 |
| Trento | dim. | piov., m. | +25 | +17 |
| Bolzano | aum. | piovoso, | +21 | +17 |
| Bologna | aum. | coperto, | +28 | +24 |
| Firenze | dim. | misto, | +31 | +20 |
| Rimini | staz. | misto, cal. | +31 | +21 |
| Ancona | dim. | misto, cal. | +28 | +24 |
| Napoli | staz. | ser., cal. | +31 | +20 |
| Foggia | staz. | sereno, | +37 | +19 |
| Bari | staz. | ser., m. | +29 | +22 |
| Lecce | dim. | sereno, | +34 | +20 |
| Taranto | dim. | cop., m. | +31 | +22 |
| Messina | staz. | misto, m. | +30 | +22 |
| Palermo | staz. | ser., cal. | +30 | +18 |
| Catania | dim. | ser., ag. | +31 | +19 |
| Cagliari | — | — | — | — |
| Sassari | staz. | sereno, | +29 | +19 |
| Tripoli | aum. | ser., m. | +29 | +22 |
| Bengasi | aum. | ser., m. | +27 | +19 |
| Rodi | — | — | — | — |

(Roma «Telemetaereo») ore 23: Situazione generale alle ore 8 del 9 corr.: L'anticiclone atlantico si incunea sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale. Sul rimanente bacino mediterraneo la pressione presenta ancora una irregolare distribuzione, con deboli nuclei depressionari in Val Padana e sul basso Adriatico. Continua pertanto sull'Italia il debole contrasto fra l'afflusso di aria instabile di origine atlantica e quella di aria più calda sub-tropicale. Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora instabile sulle regioni settentrionale, con qualche formazione temporalesca nelle ore più calde. Piuttosto buona altrove.

(Venezia «Assistaereo»). Nella Venezia Giulia condizioni ancora instabili. Venti deboli settentrionali. Cielo vario con manifestazioni temporalesche. Mare poco mosso.


COMUNICATI

ESAMI
SCUOLE MEDIE
SCUOLA ENENKEL
VIA CARDUCCI, 40
(dirimpetto via Madonnina)
Telefono 88-00
SERIETA' SERIETA'

BAGNO SAVOIA
Oggi ore 21 BRILLANTE SPETTACOLO
con Burattini e Ballo
Ingresso libero

BAGNO AUSONIA
FESTA DELLE FESTE
Sorpese - Cotillon - Regali
Danze dirette dal prof. Tisminiezky

E' arrivato il
CAFFÈ ETIOPICO HARAR
di primissima qualità, il quale è posto in vendita al prezzo di Lire 33.50, nei negozi de
La Casa del Caffè
IMPORTAZIONE DIRETTA
di Corso Vitt. Em. III N. 8, via Dante N. 6, via Carducci N. 2 e Piazza Oberdan «Bar 900».

Buda OROLOGERIA-OREFICERIA
Via Carducci 51 (ex C. Garibaldi) Tel. 6094
Vasto assortimento brillanti, orologi marca, oreficerie, sveglie. Ribassi 30-50%

L'avete provata?
Se avete capelli grigi o sbiaditi provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA. In pochi giorni i vostri capelli grigi o scoloriti avranno nuova forza e ritorneranno al loro primitivo colore della gioventù. L'ACQUA ANGELICA non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua. Deposito generale: VAJ, PIACENZA, Trovasi: TRIESTE: Profumerie: Cillia, via Roma - Vida Todeschini, via S. Sebastiano 1 - Saccerdoti, Ponte della Fabra. GORIZIA: Profumeria Grapulin, Piazza Verdi. UDINE: Gabassi, via Canciani. - ROVIGNO D' ISTRIA: Odorico, Piazza Mercato.

ANNUNZI SANITARI
Istituto dott. B. VICENZINI
Riflessosimpaticoterrapia
Via Marcantonio Colonna N. 7
ROMA - Telefono 32-535 - ROMA
Asma; Rinito spasmodica; Neuroartritismo; Nevralgie; Vertigini
a TRIESTE: Hotel de la Ville, nei giorni 16, 17 e 18 luglio.
A. P. N. 791 24-3-1937-XV.

## Il Comitato economico italo-jugoslavo realizza il programma di Belgrado

# L'organico complesso di accordi per sviluppare gli scambi fra i due Paesi

ROMA, 9

*Il Comitato permanente economico italo-jugoslavo ha concluso nel corso della corrente settimana, secondo le nostre previsioni, i suoi lavori con la stipulazione di un primo soddisfacente insieme di accordi. Le intese raggiunte rientrano nel contenuto e nello spirito del trattato firmato il 25 marzo a Belgrado dal Ministro Galeazzo Ciano e da S. E. Stojadinovic.*

### L'articolo cinque

*Nell'accordo di allora, all'articolo 5, si stabiliva infatti che i due Paesi, allo scopo di dare alle loro relazioni commerciali un nuovo sviluppo più appropriato ai rapporti amichevoli stabiliti tra di essi, si trovavano d'accordo per consolidare e ampliare i loro scambi commerciali e per ricercare le condizioni di una collaborazione economica più estesa. L'articolo concludeva con queste parole: «A questo scopo accordi speciali saranno conclusi nel più breve termine».*

*Le disposizioni generiche contenute nel patto politico trovavano poi ampio sviluppo nell'accordo commerciale firmato a Belgrado alla stessa data del 25 marzo u. s. fra i rappresentanti dell'Italia e della Jugoslavia e che prendeva il nome di «accordo complementare economico». Questo accordo economico al suo articolo 4 stabiliva che le due missioni si trovavano d'accordo per la creazione al più tardi entro un mese dopo l'entrata in vigore dell'accordo, del «Comitato permanente economico italo-jugoslavo» previsto dall'accordo addizionale del 25 aprile 1932 relativo all'allargamento degli scambi commerciali esistenti e allo sviluppo degli scambi economici fra l'Italia e la Jugoslavia.*

*Oltre a mettere in attività questo comitato permanente, l'accordo economico del 25 marzo 1937 stabiliva che a detto comitato, da riunirsi almeno una volta all'anno alternativamente in ognuno dei due Paesi, si demandavano altri compiti oltre a quelli specificati nell'accordo del 25 aprile 1932, e precisamente il controllo e l'applicazione delle diverse disposizioni dell'accordo economico del marzo 1937 come pure «la ricerca permanente di un miglioramento degli scambi commerciali e di un aumento della collaborazione economica fra i due Paesi».*

### I quattro punti

*I punti definiti nella riunione economica conclusasi a Roma sono quattro. Il primo riguarda i capisaldi dell'applicazione pratica degli accordi di Belgrado, che entrano dunque in attività secondo il desiderio e la comune utilità dei due Paesi.*

*Il secondo punto riguarda tutti i problemi connessi al preveduto piano di ampliamento dei traffici fra l'Italia e la Jugoslavia e delle altre loro reciproche prestazioni economiche. Esso è sostanziale nei rapporti dei due Paesi e offre possibilità di grandi sviluppi per la immediata contiguità dei loro territori e il carattere complementare delle loro economie. Nella regolamentazione di questo punto non si è mancato di adeguare i traffici italo-jugoslavi a quelli con i Paesi del bacino danubiano e cioè dell'Austria e dell'Ungheria.*

*Il terzo punto riguarda i metodi necessari per assicurare un migliore funzionamento del sistema dei pagamenti (semplificazione dei versamenti, contabilità del clearing ecc.); essenzialmente tecnico, ma importante nell'attuale sistema europeo degli scambi con i suoi apparati di protezione delle divise e di equilibri fra il dare e l'avere.*

*Il quarto punto infine porta alla liquidazione di tutte le questioni di ordine tecnico, che ritardavano o impedivano il libero ed ampio sviluppo dei rapporti economici fra l'Italia e la Jugoslavia.*

*Per quanto si riferisce infine alla questione di una migliore disciplina dei traffici adriatici, il comitato è rimasto d'accordo di iscriverla all'ordine del giorno della prossima riunione nel corso della quale formeranno altresì oggetto di esame, come prescrive del resto l'accordo del marzo scorso, i risultati forniti dalla pratica applicazione delle intese raggiunte a Roma.*

### La futura riunione a Zagabria?

*Concludendo in uno spirito di cordialità i propri lavori le due delegazioni hanno deciso di tenere la loro prossima adunanza ai primi del mese di dicembre in una sede che sarà al momento opportuno scelta, e che molto probabilmente essere Zagabria.*

## I due concorsi banditi dalla Banca d'Italia

ROMA, 9

Il Governatore della Banca d'Italia nella sua qualità di presidente della fondazione Bonaldo Stringher, ha pubblicato, con la data del 30 giugno testè decorso l'avviso di due concorsi per titoli per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline economiche, il primo a tre borse di studio di lire dodicimila ciascuna, al quale possono prendere parte i cittadini italiani laureati da non più di tre anni; il secondo ad una borsa di studio di lire ventimila al quale possono prendere parte coloro che fruiscono di una borsa di studio di lire dodicimila. Le domande, corredate dei documenti e titoli, debbono essere presentate alla sede della fondazione in Roma presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia entro il 30 corrente mese di luglio. Le norme per i due concorsi si trovano pubblicate presso gli Istituti superiori del Regno e presso le filiali della Banca d'Italia.

## La fabbrica di Lanital in Olanda inaugurata dal Ministro dell'Economia

AMSTERDAM, 9

Il Ministro dell'Economia, inaugurando ad Arnhem la prima fabbrica di Lanital ha messo in particolare evidenza l'importanza della nuova industria olandese destinata ad un grande avvenire sia dal lato industriale che agrario.

## I nuovi funzionari dell'Eiar ricevuti da S. E. Alfieri

ROMA, 9

Il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri ha ricevuto questa mattina il comitato direttivo del centro di preparazione radiofonica per l'Eiar, gli insegnanti e gli allievi dichiarati idonei per le mansioni di radiocronista, annunciatore e radiofonomontatore.

Erano presenti l'ispettore per le radiodiffusioni S. E. Pession e il direttore del teatro comm. Nicola De Pirro. L'ing. Chiodelli, consigliere e direttore generale dell'Eiar ha informato il Ministro dell'eco suscitata da questa iniziativa che, in attuazione delle disposizoini del Ministero, l'Eiar ha realizzato in breve tempo con i migliori risultati. 400 giovani hanno chiesto di frequentare i corsi. Di essi 38 sono stati ammessi e 16 hanno ottenuto l'idoneità. Il consigliere direttore generale dell'Eiar ha assicurato S. E. il Ministro che il centro di preparazione radiofonica si è dimostrato il miglior mezzo per il reclutamento dei nuovi funzionari dell'Eiar.

Il Ministro Alfieri ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti dell'Eiar e agli insegnanti per i risultati raggiunti su un piano pratico e formativo, e ha rilevato con soddisfazione che dei 16 allievi dichiarati idonei 14 sono stati immediatamente assunti in servizio.

Quindi i dirigenti dell'Eiar hanno mostrato al Ministro uno dei nuovi automezzi per radiocronache e registrazioni di cui sono state recentemente dotate le stazioni dell'Eiar. Tali automezzi, che sono provvisti di un completo impianto per registrazioni su nastro magnetico e incisioni su dischi, amplieranno notevolmente le possibilità della radio per ritrasmettere avvenimenti di attualità e sonorizzazioni varie, specialmente in quei casi in cui non è possibile il collegamento telefonico diretto con le stazioni.

## Il collocamento nelle categorie dello spettacolo

### Revisione degli iscritti

ROMA, 9

Tra le Federazioni degli industriali e dei lavoratori dello spettacolo e il Sindacato musicisti è stato sottoscritto, in attuazione della mozione votata dalla Corporazione dello spettacolo, un accordo per la costituzione di apposite commissioni a carattere nazionale per la revisione degli iscritti e l'esame degli iscrivendi all'ufficio nazionale di collocamento dello spettacolo, appartenenti alle seguenti categorie:

1) artisti lirici; 2) tersicorei; 3) artisti drammatici; 4) artisti cinematografici; 5) artisti di varietà, operette e riviste; 6) musicisti; 7) professionisti sportivi.

Le commissioni rispettive saranno costituite in tutti i capiluoghi di provincia ove la loro presenza sia richiesta dall'esistenza di domande da esaminare.

Ecco le modalità per la revisione degli iscritti: le rispettive commissioni in sedute che hanno avuto inizio dal 15 giugno e termineranno il 26 ottobre, procedono alla revisione di coloro che risultano iscritti nell'Ufficio di collocamento.

In base all'esame dei documenti risultati nell'archivio le commissioni potranno: 1) confermare o annullare l'iscrizione; 2) richiedere all'iscritto in esame dei requisiti personali nei modi che la appartenenza alle varie categorie esige. Per la commissione degli orchestrali, in attesa della compilazione dell'albo degli orchestrali, per il quale si attende l'emanazione di un decreto, verranno nominate dalle due Federazioni nazionali apposite commissioni provinciali, composte come le altre per la semplice istruzione delle domande.

Per quanto riguarda artisti stranieri l'Ufficio nazionale di collocamento dello spettacolo è stato delegato a iscrivere, senza sottoporne le domande alle commissioni, gli artisti stranieri i quali siano in grado di esibire certificati rilasciati dalle autorità dei Paesi di origine equivalenti all'attestato di idoneità delle commissioni stesse.

Per gli altri artisti stranieri val- delle categorie gli impiegati e i prestatori d'opera che abbiano comunque mansioni amministrative.

Per gli addetti ai cinema e teatri l'esame dei requisiti potrà farsi per quei lavoratori, quali gli operatori di cabina, i macchinisti e gli elettricisti, la cui attività ha caratteri tecnici di specializzazione. Per gli operai comuni, fattorini, uscieri, inservienti ecc. la commissione limiterà il suo compito all'esame dei documenti necessari per l'iscrizione

## Istruzioni del Duce ai giovani funzionari in partenza per l'Africa

FOMA, 9

E' stato presentato al Duce dal Ministro per l'Africa Italiana on. Lessona il secondo scaglione degli addetti di Governo entrati nell'amministrazione coll'ultimo regolare concorso.

*Il Duce ha impartito istruzioni ai giovani funzionari che stanno per imbarcarsi per la Libia e per le terre dell'Impero.*

## Valorosi pionieri

### 75 operai morti in A. O. I. nello scorso meso di giugno

ROMA, 9

*Bollettino numero 24:* Dalla data del 23.o bollettino alla stampa, e cioè dal 31 maggio 1937-XV, al 30 giugno 1937-XV, sono deceduti in A. O. 75 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Si comunica il 24.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

D'Urse Mario fu Paolo, da Motta S. Anastasio (Catania); *Giacomelli Antonio fu Fortunato, da Udine;* Petrone Leonino di Davide, da Ostra Vetere (Ancona); Berghelli Ciro di Nicola, da S. Vito Chietino (Chieti); Giovinazzi Antonio di Domenico, da S. Ilario dell'Jonio (Reggio Calabria); Jurato Salvatore di Biagio, da Vittoria (Ragusa); Porta Alfredo di Natale, da Senna (Como); Blesi Giovanni fu Antonio, da Bagnacavallo (Ravenna); Tognolo Alfredo fu Carlo, da Genova; Battaglia Vincenzo fu Giovanni, da Castelbuono (Palermo); Casalbeni Egisto di Antonio, da Cesenatico (Forlì); *Pieroni Aurelio di Costantino, da* Udine; Righi Giovanni di Galileo, da Bomporto (Modena); Dallepiatti Tullio di Antonio, da Pergine (Trento); Boschetti Antonio di Giuseppe, da Berra (Ferrara); Luca Francesco di Filippo, da Piobesi (Torino); *Valerio Carlo fu Giovanni, da Osoppo (Udine); Maraspin Giorgio fu Matteo, da Valle d'Istria (Pola);* Dionisio Livio fu Giuseppe, da Candelo (Vercelli); Bazzo Luigi fu Antonio, da S. Lucia di Piave (Treviso); Dall'Asta Renato fu Primo, da Cortile San Martino (Parma); Zoccolan Alessandro fu Giuseppe, da S. Paolo (Brasile); Manfredi Luigi fu Pietro, da Genova; Cristina Augusta di Carlo, da Armeno (Novara); Benedetto Busè di Antonio, da Monreale (Palermo); Lanzare Luigi di Pietro, da Frignano (Napoli); Bruni Giovanni Emilio fu Mariano, da Montino (Forlì); Saretti Attilio fu Giuseppe, da Sondrio; *Piani G. Battista fu Francesco, da Udine;* Femminella Giovanni di Luigi, da Chieti; Grimandi Antonio fu Arcangelo, da Crispano (Napoli); Guerini Giacomo fu Pietro, da Garzaniga (Bergamo); Bergamini Sante fu Giovanni, da Campo S. Martino (Padova); Spoladero Domenico di Antonio da Adria; Bennini Romano di Ventulo, da Montemaggiore (Pescara); Zucchelli Luigi di Giuseppe, da Ardise (Bergamo); Pucci Giuseppe di Francesco, da Gaggio Montano (Bologna); Freducci Anselmo di Nazzareno, da Sestino (Arezzo); Andreoli Antonio fu Gregorio, da Andrara San Martino (Bergamo); *Mine Silvio di Giovanni, da Ipplis (Udine);* Verzelletti Ernesto fu Michele, da Rovato (Brescia); Datoss Luigi fu Vincenzo, da Alleghe (Belluno); Fattori Tullio di Eugenio, da Cavezzo (Modena); Boldan Antonio fu Giov., da Fiesso d'Artico (Venezia); Fagnani Vasco di Fortunato, da Lavagna (Genova); *Gasparini Pietro fu Matteo, da Visignano (Pola); Macor Daniele di Raimondo, da Valvasone (Udine);* Antoniotti Tiberio di Francesco, da Pralungo (Vercelli); Manzoni Armando di Tommaso, da Magnacavallo (Mantova); *Zilli Dante fu Giulio, da Udine;* Aidone Salvatore di Giuseppe, da Vizzini (Catania); Satta Gavino fu Giuseppe, da Sassari; Cantello Umberto fu Giuliano, da Butera (Caltanissetta); Lazzari Valerio fu Pietro, da Cremona; Lotto Mario fu Marco, da Belluno; Jacoponi Carlo di Giuseppe, da Montefiascone (Viterbo); Mestri Francesco fu Giuseppe, da Cremona; *Zozzoli Natale fu Antonio, da Paolaro (Udine);* Paoletto Antonio fu Giuseppe, da Villavella (Vicenza); Prisinzano Leonardo fu Vincenzo, da Petralia Soprana (Palermo); Balestri Gioacchino fu Riccardo, da Savignano sul Panaro (Modena); Capriani Gino fu Ernesto, da Città Castello (Perugia); Felice Bruno di Emilio, da Buti (Pisa); Leone Nicola fu Riccardo, da Barletta (Bari); Bellisario Nicola fu Giuseppe, da Treglio (Chieti); Tellurio Augusto di Sante, da Cavasagra (Treviso); Pioia Luigi fu Annibale, da Mantova; Bianchi Salvatore di Cornelio, da Collechio (Parma); Cardone Vincenzo fu Angelo, da Castelvecchio (Aquila); Faviano Attilio fu Salvatore, da Santagata (Messina); Gandini Gino di Giuseppe, da Rivarolo Liguro (Genova); Magistris Giuseppe di Cesare, da Novara; Pantara Angelo di Giacomo, da Cento (Ferrara); Lopresti Giuseppe fu Giuseppe, da Assolo (Enna); Caldi Romano fu Luigi, da San Pietro (Bologna). *(Stefani).*

## I trasporti per Harar via Berbera

ROMA, 9

Si ha da Harar che si è iniziato l'avviamento delle merci provenienti dall'Italia e destinate all'Etiopia attraverso il porto di Berbera e la camionale che congiunge Berbera a Giggiga e Harar. Si tratta di una nuova via di comunicazione destinata a sollevare Gibuti.

I trasporti per via Berbera serviranno infatti a completare gli approvvigionamenti del Governo di Harar, finora forniti attraverso Gibuti o attraverso la nostra Somalia. Un consorzio italo-inglese, costituitosi a tale scopo, eseguirà il trasporto al prezzo di centesimi 14 e mezzo per quintale-chilometro più un centesimo e mezzo per quintale-chilometro per diritto di transito attraverso il territorio della Somalia britannica. Così il trasporto delle merci tra Berbera e Harar costerà 80 lire al quintale, mentre per via Mogadiscio costava quattrocento.

## Il supposto tattico delle grandi manovre in Sicilia

ROMA, 9

Si apprende che le grandi manovre che si svolgeranno in Sicilia occidentale avranno luogo dal 12 al 20 agosto con la partecipazione di ingenti forze e con caratteristiche particolarmente interessanti.

All'inizio delle manovre si suppone che il partito azzurro sia in condizioni di inferiorità per quanto concerne le forze navali e aeree, anche perchè tali forze sono chiamate ad assolvere altri compiti. Il partito rosso tenta uno sbarco in grande stile con due divisioni e una brigata corazzata.

Il partito azzurro, che ha le sue forze ammassate in una posizione centrale dell'isola, per fronteggiare l'attacco del nemico nelle diverse eventuali direzioni, informato della località in cui si attua la sbarco, si sposta verso quella zona per arrestare e ricacciare in mare l'invasore. Il partito azzurro avrà a sua disposizione almeno tre divisioni e truppe suppletive. Due delle divisioni che nelle grandi manovre di Sicilia perfezioneranno il proprio addestramento sono destinate al 20.o Corpo d'Armata recentemente costituito in Libia.

## L'ipoteca socialcomunista sul Governo Chautemps

# La Francia sotto il peso delle nuove tasse e delle incognite economiche

PARIGI, 9

Le previsioni per gli aumenti fiscali e di tariffe si aggiravano generalmente fino a ieri sera sui sette od otto miliardi. Il fatto che essi siano stati in realtà di 10 miliardi e 600 milioni, ha costituito un'ingrata sorpresa per i francesi, che si sono accorti stamane che il «conto riparazioni della gestione Blum» è ancora più salato di quanto potevano immaginare.

### Gli effetti sulla Borsa

Dieci miliardi e 600 milioni rappresentano infatti uno sforzo tributario considerevole: un ventesimo circa del reddito annuale del Paese e se si aggiunge che lo sforzo fiscale eccezionale richiesto da Bonnet dev'essere effettuato in un periodo in cui la produzione francese ancora disorganizzata, è inferiore al normale, si comprende come non si mostri proprio alcun entusiasmo. Così la Borsa sembra aver accettato con un certo malumore il provvedimento: le rendite sono rimaste sulle loro posizioni, mentre i valori hanno subito oscillazioni generalmente al ribasso e sui mercati dei cambi i riporti a uno e a tre mesi hanno continuato ad aumentare.

In realtà, tutte le speranze di affrettare l'operazione di risanamento risiedono quasi unanimemente nella possibilità o meno che la politica di Bonnet e di Chautemps riesca non soltanto ad arrestare l'esodo del capitale, ma a ristabilire una corrente di risparmio. Sotto questo punto di vista le opinioni sono generalmente pessimistiche. Le ragioni sono quasi esclusivamente politiche e rappresentate dall'ipoteca comunista e socialista sul Gabinetto Chautemps, che non cessa di affermarsi e contro la quale non si disegnano ancora movimenti o correnti di opinioni unitarie capaci di funzionare da contrappeso.

Gli episodi della cronaca quotidiana inducono infatti a questa constatazione. La prova più caratteristica è l'andamento dell'agitazione del personale degli alberghi, ristoranti e caffè. I Sindacati estremisti perseguono un piano che, pur senza prendere le proporzioni di uno sciopero generale, mira infatti a disorganizzare gravemente tutta l'industria turistica.

### Retroscena del conflitto alberghiero

L'agitazione procede per «settori». All'inizio di ogni giorno, non si sa quale sarà il «settore» dove i caffè e i ristoranti chiuderanno le porte e gli alberghi avranno il loro servizio interno disorganizzato.

Basti dire che spesso i turisti sono messi bruscamente alla porta a metà pranzo o prima di avere esaurito il loro caffè. Nei quartieri centrali, sui boulevard, sui Campi Elisi ecc., i caffè principali sono chiusi e taluni grandi alberghi, soprattutto vicini alla stazione, sono disorganizzati e così i giornali segnalano che parecchi clienti di questi alberghi hanno rifatto le valigie e sono ripartiti.

Ora quello che è caratteristico è che la stragrande maggioranza del personale è contraria allo sciopero; in ogni locale è sempre una minoranza, al massimo il 10 o il 15 per cento, che impone con le minacce lo sciopero.

La cosa è conosciuta da tutti, ma il Governo non interviene. La ragione è che il Governo è soprattutto preoccupato di non fornire ai socialisti che si adunano a congresso domani a Marsiglia, il piccolo pretesto che potrebbe indurli a sconfessare la partecipazione dei loro rappresentanti al Governo Chautemps.

Infatti, nonostante il tranquillizzante discorso di Bordeaux, si nota una forte reazione da parte degli estremisti nei riguardi di questa partecipazione, il che dà ragione alla parola d'ordine del Governo, che «bisogna tenere nel massimo conto l'appoggio dei socialisti».

All'ultima ora si conferma la notizia che i Sindacati del personale alberghiero hanno deciso lo sciopero generale a partire da domattina in tutti quegli esercizi che non accordino l'immediata applicazione delle 40 ore, suddivise in 5 giorni della settimana.

## Un bicchiere lanciato contro Blum

PARIGI, 9

La polizia smentisce che un attentato sia stato commesso contro Leon Blum mentre nel pomeriggio scendeva dalla sua automobile in via Casimir Perrier e spiega che un ragazzo mentre giocava ad una finestra sulla via con un bicchiere lo ha lasciato cadere. Il bicchiere è caduto proprio ai piedi del Vicepresidente del Consiglio.

Le voci che circolano nella capitale dicono invece che il bicchiere o il sasso, a seconda delle versioni, era avvolto in un foglio di carta sul quale era scritto «Viva La Rocque». *(United Press).*

## Un comunicato sulla vertenza fra il Governo polacco e l'Arcivescovo di Cracovia

VARSAVIA, 9

Un comunicato ufficiale dice:

«Appena il Governo polacco fu informato dell'intenzione dell'Arcivescovo di Cracovia di trasferire la salma del Maresciallo Pilsudski e del fatto che l'Arcivescovo rispose negativamente alla lettera inviatagli a questo riguardo dal Presidente della Repubblica, l'Incaricato di affari di Polonia presso il Vaticano fece, il 24 giugno, un passo presso la S. Sede richiamando la sua attenzione sull'atto inammissibile dell'Arcivescovo di Cracovia ed esprimendo la convinzione che la S. Sede avrebbe trovato i mezzi per dare soddisfazione al Capo dello Stato polacco ed ai sentimenti della Nazione polacca. Il Nunzio Apostolico, dimostrando grande comprensione per l'importante e serio problema ed agendo di concerto con il Ministro degli Esteri Beck, ha cercato di trovare un modo degno per regolare l'incidente. Disgraziatamente e contrariamente alle speranze, la lettera del metropolita di Cracovia rimessa l'8 luglio al Presidente della Repubblica da una delegazione del Capitolo di Cracovia, è talmente lontana dal regolamento previsto nei colloqui tra Mons. Cortesi ed il Ministro degli Esteri, che, per ordine del Presidente della Repubblica, il capo della cancelleria civile è stato obbligato a dichiarare alla delegazione quanto segue:

«Dopo il rifiuto del metropolita di Cracovia di dar seguito ai voti del Presidente della Repubblica, espressi nella lettera del 22 giugno, il Presidente ha trasmesso la questione al Governo. Nella lettera del metropolita del 6 luglio il Presidente non ha trovato i motivi per modificare il suo atteggiamento. La questione continua dunque ad essere nelle mani del Governo. In queste condizioni il Governo riprende nelle sue mani la questione che risolverà nel modo più conveniente».

## Re Carol di Romania partito per un viaggio all'estero

### Il Voivoda Michele in Italia

BUCAREST, 9

Re Carol di Romania è partito stamane con l'«Orient Simplon» a cui è stata agganciata una vettura reale, per l'annunziato viaggio all'estero. Il viaggio, che si svolge in incognito, durerà dalle cinque alle sei settimane; attraverso l'Italia, il Sovrano raggiungerà Parigi donde si recherà in una stazione termale francese. Nella seconda settimana di agosto proseguirà per l'Inghilterra.

Al ritorno Re Carol visiterà Bruxelles, quindi Sigmaringen in Germania, culla della Famiglia reale romena, ed infine, sosterà in Jugoslavia ove sarà ospite della sorella Regina Maria.

Il Re viaggia accompagnato da due soli gentiluomini di Corte. Il Governo ha assunto le prerogative reali per tutta l'assenza del Sovrano. Si annunzia pure che anche quest'anno il Grande Voivoda Michele, trascorrerà in Italia il consueto mese di vacanze estive.

## Il Duce a colloquio con Lansbury

### Un altro prossimo incontro

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alla presenza del Ministro degli Esteri, conte Ciano, il signor George Lansbury, che ha intrattenuto a cordiale colloquio durato oltre tre quarti d'ora. Il Duce, riceverà nuovamente il signor Lansbury nei prossimi giorni.

## S. E. Schuster in volo a Rimini per visitare le Colonie marine

RIMINI, 9

All'aeroporto Miramare è giunto stamane S. E. il Cardinale Schuster, accompagnato dal Federale di Milano per visitare le Colonie marine milanesi.

## Il Card. Pacelli da Delbos

PARIGI, 9

Il Cardinale Pacelli, accompagnato da monsignor Valeri, Nunzio apostolico, e dal Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, si è recato oggi alle 15.45 al Quai d'Orsay. Il Cardinale è stato immediatamente introdotto nel gabinetto del Ministro degli Esteri Delbos

## La spartizione della Palestina sarà discussa a Ginevra

GINEVRA, 9

Il Governo britannico ha fatto pervenire una comunicazione al Segretario generale della Società delle Nazioni nella quale, dopo aver annunciato la pubblicazione del rapporto della Commissione reale concernente la Palestina, aggiunge che esso si propone di sollevare la questione nella riunione di settembre del Consiglio dell'Esecutivo societario. Ma poichè molto verosimilmente il Consiglio vorrà conoscere l'opinione della Commissione permanente dei mandati, dato il carattere d'urgenza della questione stessa, il Governo inglese esprime il desiderio che il Presidente in esercizio del Consiglio proceda ad una consultazione dei suoi membri allo scopo di autorizzare la Commissione dei mandati a prendere immediatamente in considerazione nell'imminente riunione, che terrà alla fine del corrente mese, il rapporto e le dichiarazioni con le quali il Governo di Londra definisce la sua politica nei riguardi della Palestina. In tal modo la Commissione sarebbe in grado di dare un parere preliminare al Consiglio nella sessione di settembre. Questa procedura non esclude tuttavia la possibilità di un rinvio della questione alla Commissione permanente dei mandati, che si riunirà anch'essa a settembre, ove il Consiglio lo ritenga opportuno.

Per comprendere meglio il senso della comunicazione britannica, conviene aggiungere che nella riunione che si inizia il 30 luglio, la Commissione dei mandati non può occuparsi, secondo il regolamento, che di questioni di ordinaria amministrazione concernenti i territori posti sotto mandato. Ora, siccome il rapporto della Commissione reale e le conclusioni che ne trae il Governo inglese sono dirette a mutare completamente la struttura territoriale della Palestina e quindi del mandato, tanto che si propone la spartizione della Palestina, la Commissione per occuparsi di tale problema ha bisogno di un'autorizzazione speciale

Nei circoli societari correva questa sera la voce che la Polonia, prima di dare il suo assenso, intenderebbe sollevare molte obiezioni, dato lo speciale interesse che essa porta alla questione della Palestina per il gran numero degli ebrei che annovera la Polonia.

## Un appello degli arabi ai Re e agli Emiri dell'Islam

GERUSALEMME, 9

L'Alto Comitato arabo ha inviato il seguente appello ai Re e agli Emiri arabi:

«Il rapporto della Commissione reale e la politica del Governo britannico mirano a dividere la sacra Palestina in tal modo che le parti più importanti, più fertili della costa e quella più settentrionale della Palestina comprese Caifa, Acri, Safed e Tiberiade sono assegnate agli ebrei perchè vi stabiliscano un Governo ebraico. 300.000 arabi verrebbero assoggettati al Governo di questo Stato ebraico. Gerusalemme e altri luoghi santi contenenti la moschea di Aksa e Betlemme e Nazaret rimangono sotto mandato permanente. Gli arabi verrebbero relegati nel rimanente del Paese collinoso e arido.

La progettata soluzione è la peggiore che si possa pensare e ciò nonostante la promessa del Governo britannico ai Re arabi che giustizia sarà fatta al popolo arabo.

Tutta la Nazione prega V. M. di voler dare consiglio e guida nella complicata situazione nella quale ci troviamo. Il popolo fa appello a Voi nel nome dei maemettani di tutte le terre, nel nome del dovere religioso di fare ogni cosa in Vostro potere per salvare il Paese dalla iniquità di una colonizzazione ebraica e dalla spartizione.»

# Un'esplosione sconvolg l'isola-polveriera della Finlandia

### Numerose decine di vittime - Avanzata delle fiamme verso altri colossali depositi di munizioni

STOCCOLMA, 9

*Una terribile esplosione, che ha sconvolto fortemente il quartiere occidentale di Helsinski, si è prodotta nel vecchio forte di Suomenlinna, situato nell'isola omonima nel Golfo di Finlandia, a circa cinque chilometri dalla capitale finlandese.*

### 200 km. da Leningrado

*Il vecchio forte, di costruzione dell'epoca svedese del 1747, avendo perduto gran parte del suo valore come fortificazione, era adibito sin dal 1920 a laboratorio sperimentale per gli esplosivi e a deposito di munizioni per l'Esercito e la Marina finlandese.*

*Alle 10.40, ora finlandese, una fortissima detonazione gettò l'allarme nella capitale, facendo riversare verso i moli del porto una massa enorme di folla. Subito dopo la prima esplosione sull'isola si innalzò un'enorme colonna di fumo dell'altezza di un centinaio di metri. Intanto le esplosioni si succedono con ritmo e seguono il cammino devastatore del fuoco che si è manifestato subito dopo la esplosione.*

*Il comandante della piazza marittima di Helsinski, Gen. Ercheinrich, ha preso immediatamente il comando delle pattuglie di salvataggio e di spegnimento dell'incendio. A mezzogiorno una vera flottiglia di rimorchiatori è partita da Helsinski con a bordo truppe, poliziotti e pompieri diretti all'isolotto.*

*L'autorità militare ha vietato nel modo più assoluto l'approdo di civili a Soumenlinna, per evitare che degli intrusi interessati possano approfittare della disgrazia per studiare i piani del forte e le dislocazioni dei depositi di munizioni. La Finlandia non dimentica che Leningrado e Kronstadt sono a meno di 200 chilometri di distanza.*

*L'autorità ha diramato oggi un comunicato dal quale si può ricostruire il sinistro e avere un'idea approssimativa della sua entità.*

*Alle 10.40 si sprigionò il fuoco nel laboratorio della carica dei proiettili di piccolo calibro, e quasi contemporaneamente scoppiò un intero deposito di 150 casse di munizioni che si trovava nelle immediate vicinanze. In seguito il fuoco divampò in modo allarmante, diffondendosi alle diverse casematte che sono sparse sull'isolotto e provocando nuove e fragorose esplosioni che durarono tutto il pomeriggio.*

*Sull'isolotto non erano presenti che un centinaio di persone, settanta delle quali facenti parte del personale militarizzato e alcune famiglie alloggiate in villette.*

### Il pericolo che incombe

*Delle otto persone presenti nel laboratorio non si trovarono che i corpi dilaniati proiettati a molta distanza. Nelle acque del mare sono state anche raccolte membra umane che galleggiavano. E' difficile stabilire il numero delle vittime, perchè dopo le prime esplosioni moltissimi dei presenti sull'isola, invasi dal panico, si buttarono sulle barche per cercare scampo sulla terraferma a Helsinski o sulle isole vicine. Per ora è impossibile controllare il numero degli scampati. Le pattuglie di trasporto hanno avuto gravi difficoltà nell'approdare sull'isola, poichè ad ogni esplosione una vera pioggia di proiettili, scheggie e pietre si riversava sulla banchina del piccolo porto. Per evitare vittime, le barche di salvataggio hanno dovuto portarsi a ridosso dell'isola e tentare uno sbarco di fortuna.*

*Finora sono saltati in aria sette depositi importanti, oltre ad innumerevoli altri che contenevano piccole quantità di esplosivi.*

*Il fuoco ha però circondato completamente la zona dove si trovano i grandi depositi della Marina. Questi depositi sono i più grandi che conti la Finlandia e si teme che l'enorme calore sprigionato dall'estrema vicinanza dell'incendio possa farli esplodere.*

*Anche la capitale finlandese, che si trova a circa 5 km. dall'isola, ha risentito della violenza delle detonazioni, specialmente della prima, che è stata la più violenta. Diverse case situate sui moli prospicenti l'isola di Suomenlinna, hanno avuto i vetri delle finestre frantumati e si sono avuti momenti di panico tra la popolazione. Diverse persone vennero lanciate a terra. Nel palazzo presidenziale, dove trovavasi riunito il Consiglio dei Ministri presso il Presidente della Repubblica al momento dell'esplosione, la pressione d'aria ha spalancato con violenza la porta del salone di riunione.*

*All'ospedale di Helsinski sono stati già ricoverati una ventina di feriti gravi, cinque dei quali versano già in pericolo di vita.*

## Nuovi scontri a Pechino durante lo sgombero delle truppe

### 100 morti tra cinesi e giapponesi

SCIANGAI, 9

I morti in seguito alla battaglia durata undici ore presso Pechino ascendono ad una settantina di cinesi e ad una trentina di giapponesi. Sussiste il pericolo che le ostilità si protraggano poichè, stamane, i ripiegamenti previsti dall'accordo intervenuto hanno dato luogo ad altri scontri.

Cessati i combattimenti, i cinesi hanno cominciato infatti lo sgombero delle località dove sono avvenuti gli incidenti. Il sindaco di Pechino si è scusato presso le autorità nipponiche, affermando che stamattina i combattimenti sono continuati perchè le istruzioni alle truppe cinesi operanti non erano giunte chiaramente.

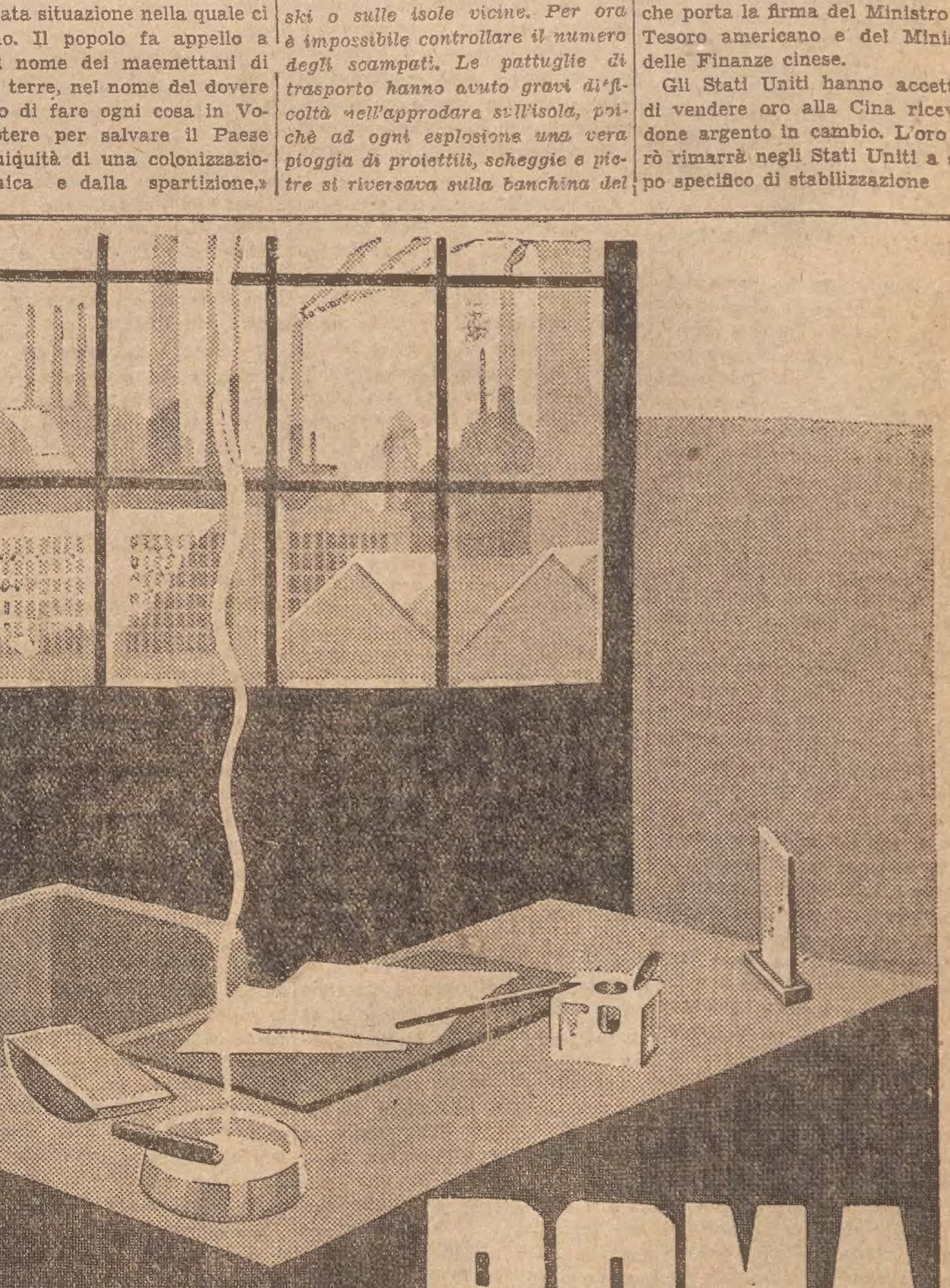
Si apprende intanto che l'assemblea degli studenti di Pechino ha deciso di opporsi a qualsiasi compromesso con il Giappone, chiedendo invece la formazione di un fronte comune antinipponico e la dichiarazione di guerra al Giappone. Il Governo giapponese si è invece dichiarato desideroso di una soluzione pacifica dell'incidente ed ha invitato la Cina alla riflessione, assicurando che il ripetersi degli incidenti costringerebbe il Giappone a misure radicali.

## La Cina si accorda con gli S. U. per stabilizzare la propria valuta

WASHINGTON, 9

Un accordo fra gli Stati Uniti e la Cina per la stabilizzazione della valuta di quest'ultima è annunciato questa sera da un comunicato che porta la firma del Ministro del Tesoro americano e del Ministro delle Finanze cinese.

Gli Stati Uniti hanno accettato di vendere oro alla Cina ricevendone argento in cambio. L'oro però rimarrà negli Stati Uniti a scopo specifico di stabilizzazione



Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

### Il fatto senza precedenti nella storia del Tour:

# Vicini e Maes entrambi maglia gialla dopo la Briançon-Digne vinta da Lapebie

## La smagliante gara del rude individuale romagnolo
## Propositi ferrei del dolorante ma indomito Bàrtali

DIGNE, 9

*Un veltro francese, Ruggero Lapebie, ha vinto una delle tappe più dure del Giro di Francia, questa Briançon-Digne, di 220 km., inasprita nel suo percorso dalle tre punte aguzze dei colli di Izoard, del Vars e dell'Allos. Una squadra compatta, quella del Belgio, forte di due scalatori di grande classe e di grande esperienza come Maes e Vervaecke, ha dato battaglia a fondo per sconfiggere un uomo già colpito dalla sorte, Bàrtali, e, favorita dalla fortuna, vi è riuscita, almeno per ora.*

### Il cesenate sugli scudi

*Il campione italiano ha perduto la maglia gialla, che passa a Maes, nonostante che la sua corsa sia stata mirabile per saggezza di condotta, volontà ferrea di combattimento e continuità di difesa. Il romagnolo Vicini ha impedito che il successo del belga diventasse più clamoroso, togliendo a Maes il beneficio degli abbuoni sulle montagne. L'isolato italiano ha poi sbaragliato ogni avversario sull'ultima asperità della giornata, solo contro la formidabile rappresentanza belga.*

*La bellissima prova di Vicini, che viene dopo l'infortunio di Bàrtali, ci riempie di gioia: è l'insopprimibile forza della nostra razza potenziata dal volere fascista di tirare dritto contro ogni avversità, verso un destino che dev'essere vittorioso.*

*Vicini, che comanda ora la classifica degli individuali, è al secondo posto nella graduatoria assoluta, a 35" da Maes e soltanto per un errore che non è dipeso da lui, non riveste stasera a Digne la maglia gialla. Erano 10 tappe che l'atleta cesenate marciava in crescendo, quasi sicuro del suo immancabile successo. Egli non ha mollato mai ed è rimasto sempre alle calcagna di Braeckveld e di Vissers, i due fortissimi individuali belgi. Dieci tappe di battaglia: Vicini, fulvo di capelli come fulvo è il colore delle rocce tra le quali è passato oggi come un dominatore, aveva contro una coalizione che voleva piegarlo, come si illude di aver piegato Bàrtali.*

*La corsa del romagnolo è stata molto giudiziosa; l'atleta ha seguito da vicino i protagonisti della scalata dell'Izoard ed è stato nel gruppo di coloro che hanno valicato il culmine del Vars e infine sull'Allos, dopo aver resistito senza sforzo ad una terza violenta offensiva, ha attaccato a sua volta irresistibilmente, piantando in asso gli avversari.*

### Una penalizzazione tardiva

*La gravità dello scacco belga su questa salita può essere rilevata in tutta la sua inequivocabile verità solo se si pensa che questi tre minuti separavano Vicini dai battuti sulla cima dell'Allos. Per questa sua prodezza Vicini avrebbe meritato di vincere la tappa e di rivestire la maglia gialla. Ha vinto invece Lapebie che è stato scalatore e passista ad un tempo per una combinazione non rarissima nella storia di questo ottimo, ma non sempre fortunato corridore francese.*

*Certo agli occhi del romagnolo dev'essere brillata in cima al colle la visione di una vittoria clamorosa. Ma sulla strada ancora lunga e in lenta, continua discesa che dall'Allos porta a Digne, era troppo arduo tenere testa a uno specialista delle discese come Lapebie sciolto e leggero come una rondine in volo e ai ritorni offensivi di Maes e Vervacke. E' stato infatti il francese che se ne è andato tutto solo distaccandosi a piacer suo dai compagni per arrivare a Digne con 2'47" di vantaggio su Vervaecke.*

*Vicini che, per un errato annuncio di essere egli già in possesso virtuale della maglia gialla, aveva solo badato a Maes, giungeva con questi. Ma quando già l'altoparlante aveva annunciato la sua assunzione al comando assoluto della classifica, un commissario avvertiva che non era stato tenuto calcolo della penalizzazione di un minuto inflitta a Vicini durante la tappa Grenoble-Briançon per un irregolare rifornimento. Così fra il nostro disappunto i 25" di vantaggio su Maes diventavano 35" di svantaggio e la maglia gialla passava al belga.*

### Protetto dai santi

*Maes, Vicini e Lapebie formano ora il terzetto di testa della classifica generale e stanno «in un fazzoletto» come si dice, ma non è finita. Anzi è da credere che si stia per incominciare adesso. Bàrtali non ha disarmato. L'atleta fiorentino a quanto si sussurra ha ricevuto un ottimo annuncio da «voci» che gli hanno parlato in sogno. Gli sarebbe stato detto: «Prosegui e vincerai». Il corridore non fa mistero di questi annunzi. Dopo la disgrazia egli ha pregato a lungo nella sua stanza d'albergo affermando poi che Santa Teresa di Lisieux lo aveva e lo avrebbe protetto. Del resto dopo il volo nel torrente non si può parlare di Bàrtali come del miracolato di Briançon?*

*Sta di fatto che il contegno di lui nella tappa di oggi è stato quello di un uomo che vuole assolutamente stare in lizza. Pensiamo ai progressivi distacchi da lui subiti: (3'55" sul Izoard, 8'37" sul Vars, 14'18" sull'Allos, 22'50" a Digne) e avremo la prova eloquente che soltanto un atleta che pensa al domani e che per oggi si era posto l'unico problema di arrivare a qualunque costo, poteva continuare in quelle condizioni dopo essere stato un dominatore. Soltanto un uomo che ha in mente ancora di vincere poteva procedere per tanti chilometri dando penoso spettacolo della sua pedalata lenta, del suo viso contratto, della sua estrema difficoltà in una tappa che era fatta apposta per lui e che doveva consacrarlo «re della montagna».*

*L'asso ha avuto un solo istante di reazione come per saggiare le proprie forze tra l'Izoard e il Vars nella discesa. Si è trattato di una sfuriata breve, ma violenta, durante la quale ha reagito e scavalcato parecchi avversari. Poi è ritornato alla sua marcia dolorosa e lenta. Ora c'è una giornata di riposo a Digne prima di discendere a Nizza attraverso un'altra tappa di montagna. Se le sue condizioni durante il riposto miglioreranno, gli avversari rivedranno il Bàrtali del Galibier e non saranno troppi allora i 10'20" che Maes ha di vantaggio su di lui.*

### Le prove di Camusso e Martano

*Quanto agli altri italiani rileviamo che anche oggi Camusso ha fatto una gara tutto a profitto di Bàrtali, accompagnandolo per lunghissimi tratti. Siccome anch'egli risentiva della caduta nel torrente e il braccio fasciato gli faceva male, ha perduto anche su Bàrtali alcuni minuti durante l'ultima fatica della giornata.*

*Buona la prova di Martano fino sul colle del Vars, dove però, mentre procedeva accanto a Bàrtali, spezzava una pedivella e perdeva terreno prezioso. Doloroso invece è stato il ritiro di Simonini, assolutamente impossibilitato a proseguire. Ma le sfortune della nostra compagine dovranno pur finire. L'ultima beffa è stata quella della mancata maglia gialla a Vicini. Ma il romagnolo durante la corsa aveva anche subito tre forature, una delle quali in cima al colle del Vars quando attaccava Vervaecke per conquistare l'abbuono della montagna. Senza quell'infortunio la maglia gialla sarebbe sua senz'altro.*

# La cronaca della tappa

*Sveglia pertempo nella infausta Briançon. Usciamo nei corridoi e davanti alla camera numero 310 dove riposano Bàrtali e Rossi vediamo il Generale Antonelli, presidente della Federazione ciclistica italiana. Egli alza il dito alle labbra e dice: «Dorme ancora. Facciamo piano».*

*Più tardi entriamo nella stanza, e se Rossi ci appare con triste cera e abbattuto sia per la febbre che per il forte dolore della ferita al gomito destro, l'aspetto del detentore della maglia gialla è abbastanza rassicurante. «Ho dormito benissimo tutta la notte — egli ci dice — però mi è rispuntato fuori il dolore al dorso dove ho battuto cadendo sui sassi della riva del torrente».*

Vicini «la rivelazione»

### Il ritiro di Simonini

*Gli auguriamo che il sole e il calore della magnifica giornata abbiano benefici effetti sulla parte colpita e che il dolore possa scomparire. I nostri maggiori timori sono provocati non tanto dalla botta sul dorso quanto dall'immersione di Bàrtali nell'acqua ghiacciata del torrente in cui è caduto. Infatti, date le condizioni di salute in cui l'atleta ha cominciato quest'anno la stagione delle corse (cioè guarito appena da una pleurite) ogni riserva è necessaria.*

*Ma le intenzioni del campione sono bellicose. Egli conferma di voler attaccare subito sull'Izard, mentre i suoi consiglieri preferiti e Pavesi soprattutto lo invitano alla calma.*

*Alle 8.30 i 65 superstiti prendono la partenza. Si comincia con la scalata all'Izard lungo 13 chilometri per arrivare alla quota di 2409 metri. Il belga Meulemberg si pone alla testa del plotone insieme a Camusso, Amberg e Maes; Bàrtali è in mezzo. A mano a mano che la strada sale Amberg e Meulemberg si distanziano leggermente. Vicini, Vervaecke e altri seguono e precedono con uno strappo il plotone nel quale vediamo la maglia gialla.*

*Più avanti Maes, Vervaecke, Berrendero, Lowie, Gallien e Vicini costituiscono il drappello di testa che precede di 35" Lapebie, Thierbach e Bautz. Vengono poi Camusso a 1'10" mentre Gino Bàrtali segue a 1'35". Degli italiani uno non passa, e precisamente il piccolo Simonini che in queste prime tappe aveva saputo gareggiare a tu per tu con i più celebrati campioni. Egli aveva fatto sforzi sovrumani dopo la caduta presso Briançon per giungere, ma oggi a nulla valse la sua volontà. Il fisico non risponde ai richiami dell'atleta.*

### «Gino» in difficoltà

*Dal gruppo di testa si staccano Berrendero e Vervaecke che si avvicinano alla vetta. I due tagliano il traguardo valevole per il Premio della montagna con 15" su Vissers, Lowie, Gallien e Vicini. Lapebie segue a 3'21", Bautz a 3'46", Bàrtali e Camusso a 3'55". Nella discesa Bàrtali ha uno scatto e si distacca da coloro che sono con lui; egli rischia il tutto per tutto mentre gli uomini di testa scendono invece prudentemente.*

*Il toscano passa per un paesello che si chiama l'Ange Gardien (chilometri 36) e questo sembra infondergli un grande coraggio; infatti egli guadagna qualche po' di terreno e a Guillestre (chilometri 54) è soltanto a 2'30" da un gruppo che comprende Vicini, Mersch, Maes, Vervaecke, Vissers, Lapebie, Gallien e Choque. Bautz e Amberg sono molto lontani così come Martano.*

*Ma ecco iniziarsi la salita durissima del colle del Vars con i suoi dieci chilometri di erta pendenza. Bàrtali si trova subito in difficoltà. Vissers, Mersch, Vicini, Lowie e Maes restano invece insieme e passano sul culmine (chilometri 73) aggruppati con 1'50" su Gallien. Seguono a 2'18" Vervaecke, a 4'11" Lapebie e Disseaux, a 7'35" Amberg, mentre Bàrtali passa soltanto dopo 8'37" attardato anche da noie alla catena.*

*Nella discesa su Barcellonette (chilometri 104), il lussemburghese Mersch si stacca dal gruppo di testa ed avanza da solo. A Barcellonette, dopo Mersch, si susseguono nell'ordine seguente: a 40" Maes, Vicini e Gallien, a 2'30" Vervaecke, Lapebie, Vissers, Lowie e Deloor, a 5'11" Choque, a 9' Amberg. Bàrtali intanto ha perduto altro terreno e passa a 10'40", insieme con Vissers.*

*In questo momento il nostro campione ha già perso virtualmente la maglia gialla, perchè conta 10 minuti di ritardo su Maes, che stamane, alla partenza, in classifica generale, non contava nei suoi riguardi che 8'45" di ritardo.*

### Il fulvo italiano domina sull'Allos

*Intanto Mersch inizia da solo la scalata al terzo e ultimo colle della giornata. quello di Allos. La strada sale fino a 2240 metri per 20 chilometri e la fatica è snervante. Presto Mersch incomincia a risentire le conseguenze dello sforzo già fatto e rallenta il ritmo dell'azione. Dietro di lui è il drappello di Maes, Vicini e Vervaecke, che si avvicina pericolosamente.*

*Sull'ultimo tratto Vicini si volta a guardare i due avversari maggiori e si accorge che arrancano penosamente. Allora scatta deciso, li pianta in asso e segue da solo il lussemburghese. Con poche pedalate l'italiano raggiunge Mersch, lo supera e prosegue con un ritmo veramente spettacoloso la scalata verso la vetta, dove giunge da solo. Dopo 2'56" passano Vervaecke, Lowie, Vissers, Disseaux e Maes; poi a 3'15" ecco Lapebie. Quanto a Bàrtali, bisogna aspettare 14'18" per veder spuntare la sua maglia gialla. Camusso è a 17'20".*

*Ma se Bàrtali ormai ha perduto la maglia gialla, è un italiano che in questo momento l'ha ereditata. Infatti Vicini stamane aveva 2'21" di ritardo su Maes, che dovrebbe essere virtualmente la maglia gialla del momento; ma il belga è passato in cima al colle con 2'56" di ritardo sull'italiano, e questo vantaggio verrà contato com'è noto nella classifica generale. Cosicchè è Vicini che si dovrebbe appropriare della divisa di Bàrtali.*

*Qualcuno glielo grida mentre il corridore inizia la discesa, e allora questi, incoraggiato dall'ottima notizia, si getta a capofitto nella ripida strada che porta a valle. A Bourgdalles (chilometri 140) Vicini ha ancora aumentato il suo vantaggio, mentre Lowie, Maes e Disseaux si sono fatti superare da Lapebie. Vicini passa infatti con 3'12" su Lapebie, 3'35" su Lowie, Maes e Disseaux, 4'16" su Vervaecke e Vissers, 6' su Puppo, 8'10" su Mersch, 8'45" su Choque.*

### Il finale del francese

*Nella discesa però Vervaecke inizia una caccia vivacissima all'italiano e, dopo aver raggiunto Lapebie a Colmars (chilometri 149) si ricongiunge con Vicini. Lapebie e Vervaecke tentano quindi di staccare l'italiano che reagisce tenacemente. L'andatura si mantiene fortissima per merito del francese soprattutto, e infatti Vicini e Vervaecke non resistono a lungo alla offensiva di Lapebie che sembra una furia scatenata.*

*Così il francese prosegue solo e arriva a Digne con netto vantaggio su Vervaecke che nel frattempo aveva staccato il romagnolo ed era stato raggiunto da Gallien. Poi solo arriva Lowie davanti ad un gruppo dove sono Vicini e Maes. E qui si ha la grande scena di delusione dell'isolato romagnolo, che abbiamo precedentemente riferito. Si susseguono intanto gli arrivi ed ecco Bàrtali insieme con Camusso con un distacco di oltre 22' su Lapebie. Però l'aver raggiunto il traguardo è prova della ferrea volontà del campione italiano di continuare la lotta che non è ancora perduta.*

*Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Lapebie (Francia), in ore 7.27'43", alla media di km. 29.482, tempo agli effetti della classifica ore 7.24'13"; 2) Vervaecke (Belgio), in ore 7.30' e 30", tempo agli effetti della classifica ore 7.29'45"; 3) Gallien, primo degli isolati, idem; 4) Lowie, ore 7.30'59"; 5)* Vicini, ore 7.31'11". *tempo agli effetti della classifica, ore 7.29'15"; 6) Vissers; 7) Disseaux; 8) Maes, idem; 9) Puppo, ore 7.33' e 45"; 10) Mersch; 16)* Bàrtali, ore 7.50'16"; *17)* Camusso, *idem; 31)* Introzzi, ore *7.57'49"; 33)* Romanatti, *idem; 43)* Martano, *in ore 8.7'5".*

*Arrivati 62. Ritirati: Weber, Saladin, Ramos, Le Greves e Simonini.*

*Classifica generale: 1) Maes, ore 59.29'33"; 2)* Vicini, ore *59.30"7"; 3) Lapebie, ore 59.30'54"; 4) Vissers, ore 59.31'15"; 5) Disseaux, ore 59 e 39'49"; 6)* Bàrtali, ore *59.39'52"; 7) Amberg, ore 59.40'3"; 8) Chocque, ore 59.43'4"; 9) Bautz, ore 59.48' e 23"; 10) Brockeweldt, ore 59.59' e 38"; 14)* Camusso, ore *60.0'21"; 33)* Martano, *ore 60.58'11"; 36)* Introzzi, *ore 61.9'20"; 49)* Romanatti, *ore 61.5'43".*

*Classifica degli individuali: 1)* Vicini, *ore 59.50'7"; 2) Vissers, ore 59.51'15"; 3) Brockeweldt, con ore 59.54'38".*

*Premio della montagna: 1) Vicini, punti 48; 2) Vervaecke, punti 48; 3)* Bàrtali, *punti 43; 4) Gallien, punti 41; 5) Vissers, punti 37.*

*Classifica per Nazioni: 1) Belgio, otre 179.1'17"; 2) Francia, ore 179 e 18'19"; 3)* Italia, ore *180.37'31"; 4) Germania, ore 181.1'54"; 5) Svizzera, ore 182.27'11"; 6) Spagna, ore 184.14'34"; 7) Lussemburgo, ore 185.35'13"; 8) Olanda, ore 186.22'39".*

## La salomonica decisione nei confronti dei primi due

DIGNE, 9

*Questa sera si è riunita la giuria del Tour per ascoltare una protesta di Vittorio Spositi, commissario della squadra italiana, il quale ha fatto presente che non si poteva applicare la punizione a Vicini perchè non gli era stata annunciata prima di prendere la partenza oggi.*

*La giuria ha accolto il reclamo italiano ed è tornata indietro fino a... Salomone decidendo cioè di fare di Maes e Vicini due maglie gialle con gli stessi diritti.*

*Domenica quindi l'italiano e il belga prenderanno il via con due fiammanti divise di colore giallo.*

## Speranze sempre più lievi di salvare la Earhardt

SAN FRANCISCO, 9

*Stamane si era diffusa la voce secondo cui un addetto all'aeroporto di Hilo (Hawai) aveva intercettato un appello di Amelia Earhardt perchè si affrettassero i soccorsi. Hanno poi informato da Honolulu che il preteso messaggio non proveniva affatto dall'aviatrice, ma da una delle stazioni radio private degli Stati Uniti che in questi giorni si sono sbizzarrite in imprese del genere. Purtroppo le speranze di salvare la valorosa aviatrice si fanno sempre più vaghe.* (United Press).

### La guida dell'A.O.I.
## Il Duce invita il Touring ad accelerare l'opera

ROMA, 9

*Il Duce ha ricevuto i dirigenti del Touring Club Italiano, sen. Carlo Bonardi, ing. Mario Bertarelli, ing. Giuseppe Gorla e dott. Attilio Gerelli, che Gli hanno fatto una relazione delle più recenti attività svolte dal sodalizio e Gli hanno presentato le opere nuovissime; tra esse il volume «Puglia, Lucania e Calabria» della collezione «Attraverso l'Italia».*

*Il Duce, preso atto, che subito dopo l'annuncio della grande vittoria il Touring si è dedicato intensamente alla redazione della guida dell'A. O. I., ha raccomandato che l'opera venga portata a compimento nel più breve tempo possibile, anche a dimostrazione che dopo poco più di un anno di occupazione, l'organizzazione del territorio e delle comunicazioni già compiute o in via di compimento, è tale che la materia si può perfettamente trattare come se si dovesse descrivere l'Italia nostra o un altro Paese qualunque d'Europa.*

*Il Duce ha anche apprezzato la attività invernale del villaggio alpino del T. C. I., rappresentata pure alla grande Mostra delle colonie estive, attività degna di essere largamente imitata perchè, consentendo ai bambini gracili il soggiorno montano col beneficio della scuola, arreca un notevole contributo alla battaglia demografica. Nel campo delle grandi opere cartografiche, geografiche e culturali del sodalizio, il Duce ha preso visione delle prime tavole dell'Atlante fisico economico d'Italia, in corso di esecuzione, sotto la direzione scientifica di S. E. Giotto Dainelli ed ha dato suggerimenti per la continuazione del lavoro. Ha inoltre esaminato un notevole progetto per un atlante stradale di Europa di grande mole, che ha pienamente approvato.*

*Infine il Duce, approvando le direttive del sodalizio, lo ha incitato a proseguire sempre più in profondità nell'opera per la conoscenza del Paese, dell'Impero, dei possedimenti e delle Colonie.*

# La cellulosa nazionale

## Importanti problemi all'esame della Corporazione carta e stampa

ROMA, 9

Nei giorni 8 e 9 corrente, presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza del vicepresidente on. Amicucci, la Corporazione della carta e della stampa, per l'esame di importanti problemi posti all'ordine del giorno.

### La relazione Amicucci

All'inizio dei lavori, l' on. Amicucci ha fatto una breve relazione circa l'attività svolta dalla presidenza della Corporazione e dal Ministero per l'attuazione delle deliberazioni prese nella scorsa sessione, nonchè circa l'attività svolta dal Comitato tecnico corporativo per la disciplina dei rapporti economici nell'industria grafica. E' stata iniziata quindi la discussione sul problema dell'autarchia economica in relazione alla produzione della cellulosa per la fabbricazione della carta. Il vicepresidente ha fatto presente la necessità e la possibilità di raggiungere entro il periodo di tempo più breve l'autarchia nel settore produttivo di competenza della Corporazione ed ha accennato ai criteri generali di predisposizione di un concreto piano. L'on. Bergamaschi ha fatto quindi una lucida impostazione del problema, ponendo in rilievo da una parte il fabbisogno annuo di cellulosa e il quantitativo di sua importazione dall'estero e dall'altra le possibilità attuali ed avvenire di sfruttamento di materie prime nazionali, soprattutto nel campo delle fibre. Sullo stato attuale del problema dal punto di vista scientifico e da quello economico-industriale, ha parlato l'Accademico prof. Giordani, il quale ha fatto una esauriente rassegna sui vari tipi di cellulosa (bainchite al solfito e al solfato) e sulla possibilità di attuare, graduato nel tempo, il programma di autarchia della cellulosa, adoperando come materia prima la paglia di grano, la paglia di riso, il canapulo e il cascame di legno di castagno. Ha quindi accennato alla qualità della carta ottenuta da tale cellulosa, qualità che è stata accertata in seguito ad alcune pazienti esperienze presso qualche cartiera ed ha infine esaminati alcuni aspetti particolari del problema, quali la ubicazione degli stabilimenti, l'applicazione della cellulosa nell' industria del rayon ecc.

L'on. Castellino ha tenuto a mettere in rilievo che la carta dei giornali deve possedere particolari requisiti, deve cioè avere una maggiore resistenza alla trazione ed una minore porosità ed inoltre deve costare piuttosto poco, date le caratteristiche speciali e la difficoltà della produzione del giornale. Egli ha pertanto fatto presente la opportunità che per i giornali non sia adoperata carta ricavata da cellulosa prodotta con paglia di grano e di riso.

### La fabbrica di Foggia

Il provveditore generale dello Stato comm. Bertolini, ha fatto una esauriente relazione sull'attività dello stabilimento di Foggia, il quale ha iniziato la fabbricazione della cellulosa della paglia di grano per conto del Provveditorato generale dello Stato, con ottimo esito sotto ogni aspetto. Egli ha infatti, a dimostrazione delle sue dichiarazioni, mostrato alla Corporazione alcune pagine del libro di Stato per le scuole elementari, che viene stampato su carta prodotta con cellulosa nazionale.

Il presidente della Federazione degli industriali della carta, comandante Farina Cini, ha quindi dichiarato che gli industriali sono disposti a seguire con la massima disciplina le direttive che saranno tracciate per il raggiungimento dell'autarchia in questo campo.

Dopo alcune dichiarazioni dell'on. Malusardi, il quale ha espresso il punto di vista dei lavoratori sulla loro partecipazione all'esame del problema dell'autarchia per la produzione di cellulosa, la Corporazione ha demandato ad un'apposita Commissoine corporativa il compito di studiare il problema in collaborazione con l'Ente nazionale della cellulosa e di presentare entro la fine del mese delle proposte concrete circa l'attuazione del piano di autarchia, secondo le direttive risultanti dalla discussione della Corporazione.

La Corporazione è poi passata ad esaminare in applicazione del decreto 11 maggio 1936 che attribuisce agli organi corporativi il controllo sull'attività degli enti ed istituti costituiti per l'esercizio di determinate attività economiche, l'attività svolta dall'Ente nazionale della cellulosa e della carta in questo primo periodo di funzionamento, attività riassunta dall'on. Caradonna.

### Per la diffusione del libro

Dopo alcune dichiarazioni dell'on. Malusardi e del comm. Mondadori, la Corporazione ha approvato la detta relazione ed ha espresso il suo compiacimento per l'attività sinora svolta dall'ente.

L'attenzione della Corporazione è stata quindi richiamata dal rappresentante degli industriali grafici comm. Ricci sulla necessità di limitare il sorgere di nuovi impianti dell'industria grafica, data l'esistenza del disagio economico causato attualmente dal sorgere caotico di impianti industriali e artigiani grafici.

Detta necessità è stata riconosciuta anche dal cav. Masera per i lavoratori, dal comm. Eliseo per l'artigianato, dall'on. Paolini e dall'on. Ciarlantini, i quali ultimi hanno chiesto che nel futuro si esamini la possibilità di accertare i costi di produzione e i prezzi praticati dalle aziende grafiche. Dopo di che la Corporazione ha fatto voti che anche questa attività produttiva venga sottoposta alle disposizioni in vigore per la disciplina dei nuovi impianti industriali. L'on. Amicucci è quindi passato ad esporre brevemente i lavori del convegno indetto a Firenze dal Ministero della Cultura Popolare per la diffusione del libro italiano, nonchè le proposte formulate in tale sede. La Corporazione, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'iniziativa presa dal Ministero della Cultura Popolare, ha deciso la costituzione di una commissione la quale studi il problema soprattutto dal punto di vista tecnico ed economico e formuli delle proposte concrete, le quali, ad integrazione ed in aggiunta di quelle del convegno di Firenze, valgano a dare una maggiore diffusione, sia all'interno, sia soprattutto all'estero, al libro italiano.

### L'istruzione professionale dei grafici

Infine la Corporazione ha portato la sua attenzione sul problema del perfezionamento dell'istruzione professionale dell'industria grafica. La discussione è stata interessante e ad essa hanno partecipato attivamente, in rappresentanza delle varie categorie professionali, l'on. Andreoli, il comm. Ricci, il comm. Moneta, il cav. Micheli, l'on. Ciarlantini, il cav. Masera e il comm. Scanga del Ministero della Educazione Nazionale.

Tutti si sono trovati d'accordo nel riconoscimento della necessità che l'istruzione professionale per l'industria grafica sia nei suoi vari gradi potenziata e coordinata con le necessità dei vari centri industriali. E pertanto la Corporazione ha espresso il voto che la sezione grafica delle scuole di avviamento professionale sia sempre più intonata ai bisogni dell'industria grafica ed abbia un contenuto più spiccatamente tecnico, che venga promossa l'istituzione di nuove scuole nei centri di particolare importanza per l'industria grafica, nonchè di corsi per maestranze, che siano sollecitate ed integrate dallo Stato le iniziative professionali in parola, che sia costituita una sezione specializzata di istituto tecnico per la formazione di capi tecnici atti a dirigere e perfezionare ogni forma di arte grafica e infine che sia realizzato un più stretto contatto tra il Ministero dell'Educazione e le organizzazioni professionali interessate in questo campo.

La Corporazione ha quindi esaminato 18 domande di autorizzazione di nuovi impianti industriali, esprimendo su ciascuna di esse il suo parere.

## Il nuovo Console francese a Napoli

ISTANBUL, 9

Si annuncia che Durieus, delegato dall' Alto Commissariato francese nel Sangiaccato è stato nominato Console a Napoli.

## L'attività eruttiva del Vesuvio
### Un suggestivo spettacolo

NAPOLI, 9

Molte comitive di turisti di tutte le nazionalità ascendono in questi giorni, e particolarmente alla notte, le pendici vesuviane per ammirare da vicino lo spettacolo fantasmagorico che offre l'attività del Vesuvio. Dalla base del conetto eruttivo ove si è verificata una nuova fenditura esce un rivolo di lava incandescente, la cui vivezza a sera riverbera nel cielo bagliori di fuoco. Nessun pericolo per fortuna minaccia gli abitanti dei Comuni vesuviani in quanto le esplosioni sono localizzate nell'ambito del cratere e il ruscello di lava si riversa nel cratere stesso. Si tratta di un'attività eruttiva normale.

## NOTIZIE BREVI

**Un aeroplano militare lettone** è precipitato nell'aerodromo di Riga uccidendo una donna. L'equipaggio è incolume.

**Nell'Uzbechistan** vicino alla stazione di Sirdaria un treno passeggeri si è scontrato con un'autocolonna. Si hanno a deplorare molti morti e feriti.

**Violentissimi uragani** si sono abbattuti nella Georgia interrompendo le comunicazioni. Le città di Tiflis e di Kurtaisi sono inondate come pure l'intera zona circostante che ha subito ingenti danni.


# Le Polizze di "PRAEVIDENTIA" GARANTITE DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI costituiscono il migliore investimento per i beni dei minori

# Il giudizio del Ministro di Grazia e Giustizia

Il Ministro Guardasigilli S. E. Arrigo Solmi ha formulato il seguente giudizio sulla capitalizzazione e sulle polizze di «Praevidentia»:

**«Tra le forme più moderne del risparmio, si è ormai divulgata e affermata quella della «capitalizzazione» che consente l'investimento di una somma di danaro e la sua sicura restituzione, debitamente aumentata degli interessi composti, al termine di un periodo prestabilito.**

**«Essa è particolarmente indicata per l'investimento di capitali spettanti a minorenni per lasciti, eredità, legati, liquidazioni, indennità, doti e via via, o comunque per tutte le forme in cui si abbia bisogno di assicurare l'incolumità del patrimonio e il suo giusto frutto, senza i pericoli più o meno gravi e possibili, che quasi normalmente accompagnano la destinazione dei capitali.**

**«Questa forma offre in Italia il massimo della garanzia, poichè è affidata ad una Società tutta singolare, che si intitola «PRAEVIDENTIA», la quale è gestita, controllata e garantita da un istituto parastatale, che è tra i più potenti d'Europa: l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; e pertanto non occorre nemmeno quel minimo d'alea, che potrebbe essere determinata dalle vicende di maggiore o minore solidità, comuni anche ai grandi Istituti finanziari.**

**«La «capitalizzazione», offerta dalla italianissima «PRAEVIDENTIA», è pertanto la forma più sicura, più solida, più proficua dell'investimento dei capitali».**

**ARRIGO SOLMI**
**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA**

L'alto giudizio del Ministro di Grazia e Giustizia trova riscontro nelle direttive della Magistratura, come ne dànno prova gli estratti di lettere o di comunicazioni, che qui sotto riportiamo:

*«...Ho invitato le autorità giudiziarie dipendenti dal mio ufficio a tener presente, in caso di investimento di somme spettanti a minori, quanto è in grado di offrire la Società «Praevidentia» collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni...».*

**CARLO BORTOLINI**
**Procuratore Generale**
**presso la Corte di Appello di Napoli**

*«...La S. A. «Praevidentia» consente l'investimento, conveniente sotto ogni aspetto, di somme spettanti a minori, anche se tali somme debbono essere investite col vincolo pupillare...».*

**GIULIO RICCI**
**Primo Presidente della Corte di Appello di Torino**

*«...Potranno tener presenti queste speciali forme di reimpiego o di accantonamento di capitali, specie nei casi di rendite o pensioni dovute a minori o ad interdetti, per prescrivere o proporre, a seconda delle diverse ipotesi, che a mezzo di vari contratti... vengano contemporaneamente assicurati l'intangibilità dei capitali stessi e frutti cospicui in favore degli incapaci...».*

**ANTONIO MARONGIU**
**Procuratore Generale**
**della Corte d'Appello di Ancona**

*«...Per dimostrare la convenienza dell'investimento dei capitali appartenenti ai minori nelle forme suggerite dalla Società «Praevidentia» collegata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la S. V. vorrà tenere in opportuna considerazione le operazioni proposte dalla «Praevidentia», le quali offrono sui depositi bancari maggiore convenienza per il saggio di interesse capitalizzato e corrisposto, mentre la sicurezza dell'investimento è data dalla garanzia prestata dall'Erario dello Stato per i contratti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni...».*

**EUTIMIO RANALLETTI**
**Procuratore Generale**
**presso la Corte di Appello di Milano**

*«...Tali depositi, che sono economicamente più vantaggiosi per i minori di quelli attualmente disposti, sia per la maggiore convenienza del saggio di interesse, sia per la garanzia prestata dal Tesoro dello Stato...».*

**ANGELO CARRELLI**
**Procuratore Generale**
**presso la Corte di Appello di Bari**

**Le Agenzie generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rappresentano la "PRAEVIDENTIA" nelle singole zone. Rivolgersi ad esse per maggiori informazioni e per lo studio dei progetti.**

# CRONACA DELLA CITTÀ

### Il Rapporto della X Zona in Piazza Verdi

## Il Gruppo "Razza,, inaugura le fiamme

### onorando i Caduti e i combattenti della Rivoluzione, d'Africa e di Spagna

### La figlia del primo Caduto per l'Impero tra le madrine

Il Segretario federale ha voluto che i rapporti dei dodici Gruppi rionali fascisti di Trieste si tenessero quest'anno sulle piazze, alla presenza di tutta la cittadinanza: così la popolazione di ogni singola Zona del Partito può conoscere meglio il proprio Gruppo rionale che vede inquadrato con le proprie organizzazioni e ne apprende i compiti e le attività assistenziali, politiche e dopolavoristiche.

Nove Gruppi cittadini hanno già tenuto il loro rapporto annuale nelle scorse settimane, sulle maggiori piazze di Trieste. E la città ha visto nove rioni salutare in festa il Federale e le gerarchie, con le Camicie Nere e il popolo raccolti intorno al gagliardetto fascista.

Ieri sera è stata la volta del Gruppo «Razza», che in una cornice d'irrefrenabile entusiasmo ha schierato tutte le sue balde e disciplinate formazioni in piazza Verdi, per una duplice manifestazione: il suo primo rapporto annuale e l'inaugurazione dei vessilli delle organizzazioni del Gruppo.

#### Invocazione al Duce

Come i precedenti, svoltisi in altre piazze, davanti ad altre folle, ma pervase dallo stesso unico sentimento di fede e di fierezza fascista, il rapporto del Gruppo «Razza» ha offerto alle Camicie Nere e ai cittadini della X Zona, una nuova esaltante occasione di manifestare al Duce, lontano, ma vicino nel cuore di tutti, il loro grande, indistruttibile affetto.

Questi rapporti fatti sulle piazze, in mezzo al popolo lavoratore, nel tumulto del movimento cittadino, presentano sempre una inconfondibile espressione di sincerità e di spontaneità altamente significative. Perchè con la stessa schiettezza con la quale il Partito vuol rendere pubblico, alla presenza di tutti il suo operato, perchè questo è appunto lo scopo dei rapporti, con altrettanta rude e maschia sincerità il popolo ascolta, sottolinea, approva e rinnova al Duce e ai suoi collaboratori la sua fede, il suo entusiasmo e manifesta, in forma plebiscitaria, la sua soddisfazione e la sua riconoscenza al Partito, che opera in profondità per il bene della Nazione.

Ieri sera questa mirabile fusione tra popolo e Partito s'è rinnovata, in un quadro di suggestiva bellezza, in piazza Verdi fasciata di bandiere, di festoni, scintillante di luce, solcata da scritte riproducenti frasi e motti del Duce, frasi e motti consacrati alla storia.

Un'invocazione spiccava su tutte, come più tardi doveva dominare nelle acclamazioni della folla: «Duce, Trieste ti attende!»

Ma non solo piazza Verdi, ma tutta la X Zona aveva le sue case e le sue vie pavesate a festa: bandiere, luci e scritte a profusione e in mezzo a queste, il maschio e caro volto del Duce, da piazza Unità ai colonnati di piazza della Borsa, dal Corso alle Rive.

#### Uno spettacolo superbo

Alle 20.30 le organizzazioni maschili, femminili e giovanili del Gruppo «Razza», regolarmente inquadrate hanno cominciato a giungere in piazza Verdi, con le bande in testa, dai vari posti di concentramento. Con esse sono giunte le rappresentanze degli altri Gruppi rionali, nonchè quelle sindacali e dopolavoristiche della Zona, le quali sono affluite in piazza Verdi con la selva dei loro gagliardetti e vessilli. Quattro bande si alternano nell'esecuzione degli inni fascisti: quella comunale «G. Verdi», la banda della V Legione ferroviaria, dei Marinaretti della Casa Balilla «Toti» e quella del Comitato provinciale dell'O. B.

A conferire maggior lustro alla festosa manifestazione era presente la figlia del Ministro Luigi Razza, primo Caduto per la conquista dell'Impero, madrina del gagliardetto del Fascio Femminile «Razza», come presenti erano pure — madrine degli altri vessilli — la madre del Martire fascista Pasquale Napolitano, la zia e madrina del sottotenente Attilio Schiavon, caduto in A. O. e la fascista Maria Franco, madre di un legionario in Spagna e gli altri familiari dei Caduti, combattenti e operai d'Africa del Gruppo.

Tra il gruppo delle autorità si notavano i rappresentanti dell'Esercito con a capo S. E. il Gen. Scala, Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Gen. Castagnola, il Gen. Porta, il Gen. Gigli e inoltre S. E. Natta, Procuratore Generale del Re, il Viceprefetto comm. De Cornò, quasi tutti fascisti del Gruppo, la signora Rebua, consorte di S. E. il Prefetto, il Gen. Borghi, comandante della VI Zona della Milizia Volontaria, il colonnello Ascoli, comandante del Porto, il console Mentasti, comandante la Legione «S. Giusto», la signora Segrè-Brunner, presidente dell'Associazione Caduti in guerra, il cav. Mioni, fiduciario delle Famiglie Caduti della Rivoluzione, il presidente provinciale dell'Opera Balilla, nonchè i dirigenti e le rappresentanze della Federazione Combattenti, dei Volontari, dei Mutilati e dell'Associazione del Fante e dei Dopolavoro e delle organizzazioni della Zona.

#### Il saluto ai reduci

Alle 20.30 il manipolo dei reduci dell'Africa Orientale e della Spagna, in tenuta di marcia, ha fatto il suo ingresso nella piazza preceduto dalla fanfara dei bersaglieri della «Toti». Alte acclamazioni hanno salutato i valorosi combattenti. Poscia, accolto coi dovuti onori e tra vibranti acclamazioni, è stato recato sul palco il gagliardetto del Gruppo «Razza», scortato dai camerati della Vecchia Guardia. Un manipolo di Avanguardisti Moschettieri schierato davanti al palco, ha presentato le armi al passaggio del vessillo.

Alle 21, salutato dai rituali squilli di tromba e da «Giovinezza», è giunto il Segretario federale, che aveva al suo fianco la signorina Magda Razza. Ricevuto e accompagnato dal fiduciario del Gruppo, cav. Mario Granbassi, il Federale era seguito dal Direttorio federale, dal comandante in II dei Fasci Giovanili di Combattimenti, dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, dall'ispettore di zona e dall'ispettore superiore dell'O. N. D.

Il comm. Grazioli ha passato in rivista le formazioni del Gruppo e le rappresentanze allineate sulla piazza, accolto al suo passaggio dal saluto regolamentare e da grandi acclamazioni di popolo: Piazza Verdi è gremita fino ai suoi sbocchi da una marea di Camicie Nere e di folla.

#### Riconoscenza di popolo

Simpatici episodi si svolgono al passaggio del Federale tra le Camicie Nere e tra la folla. Un figlio del popolo in divisa di Balilla offre al gerarca un fascio di fiori con una letterina scritta di suo pugno, in cui ringrazia per l'assistenza fascista. Un gruppo di popolane e di bimbi sono scesi in piazza dalle vie popolari del rione recando cartelli con le scritte, tracciate a grossi caratteri: «Grazie, Duce, per l'assistenza. Grazie, Duce, per noi e per i nostri figli».

Terminata la rivista, durante la quale Camicie Nere, combattenti e popolo hanno scandito entusiasticamente il nome del Duce, il Federale, accompagnato dalle gerarchie, è salito sul palco, ornato da due grandi fasci littori e sopra il quale spiccano i nomi di Luigi Razza, di Pasquale Napolitano e di Attilio Schiavon, con il motto «Presente!».

Il fiduciario lancia l'«eja» per il Federale, a cui la folla risponde con voce altissima e quindi il Federale invita al saluto al Duce, Fondatore dell'Impero, suscitando l'«A noi!» di mille e mille petti.

Si svolge quindi la suggestiva e toccante cerimonia della consegna dei vessilli alle organizzazioni del Gruppo. Il cappellano militare don Gemello benedice i vessilli, che vengono quindi presi in consegna dai gerarchi delle quattro organizzazioni del «Razza» e consegnati agli alfieri.

Il fiduciario del Gruppo, a nome delle quattro organizzazioni, ringrazia i camerati cav. Sessa, che rappresenta il sen. Banelli, Cioni, Guglielmotti e Beltrame per la generosa offerta e rileva che al significato di questo gesto cameratesco si aggiunge quello della partecipazione al rito della benedizione di quattro madrine che rappresentano i più puri ideali del sacrificio e della fede fascista.

Il gagliardetto del Fascio Femminile «Razza» — offerto dall'Associazione del Pubblico Impiego — ha la ventura di avere madrina la figlia di Luigi Razza, Sansepolcrista, Ministro, Pioniere e Soldato della Patria, primo glorioso Caduto nel cielo d'Africa, per la conquista dell'Impero. *(La folla acclama con commosso entusiasmo).*

#### Le madrine dei vessilli

Il nome di Luigi Razza — dice il cav. Granbassi — è sacro all'Italia imperiale ed è caro a questa nostra Trieste che il geniale Ministro conosceva e amava con cuore amico. Salutiamo con particolare commosso affetto la presenza di Magda Razza a questa nostra manifestazione, che si compie nel nome glorioso di suo Padre.

Ai Giovani Fascisti del Gruppo, che ricevono il vessillo dai forti e generosi ferrovieri di Trieste, è auspicio sacro la presenza, accanto alla loro fiamma di combattimento, della Madre di Pasquale Napolitano, eroico squadristi triestini, legionario fiumano a 16 anni, caduto diciassettenne, vittima del bolscevismo. Il nome del giovinetto Martire operaio, che bagnò tra i primi col suo sangue generoso la fiamma invitta del Fascio di Trieste, sarà esempio e monito sicuro ai Giovani Fascisti del «Razza».

Le Giovani Fasciste ricevono la loro fiamma — offerta dal Dopolavoro interaziendale del commercio, dalle mani della signora Floreani, la buona camerata che forgiò lo spirito patriottico del valoroso sottotenente Attilio Schiavon. Volontario d'Africa a 24 anni, Attilio Schiavon riposa nel cimitero di guerra di Adigrat, dove è deceduto dopo aver salutato la vittoria, alla vigilia della sua promozione per merito di guerra.

Al labaro del Dopolavoro «Razza» — offerto dal Dopolavoro beltramino — è madrina la camerata Franco, mamma del legionario Ottone Franco, che combatte per il sicuro trionfo degli ideali fascisti nella Spagna e nel mondo. Maria Franco rappresenta per noi — dice il fiduciario — il simbolo del popolo lavoratore e combattente di Mussolini, il simbolo della generosa Madre italiana.

L'oratore saluta e ringrazia la rappresentanza della gloriosa Vecchia Guardia del Fascismo triestino e i camerati delle Associazioni combattentistiche, che hanno voluto esser vicini ai fascisti del «Razza» per onorare con essi questi gloriosi Caduti che sono anche i loro Caduti e per testimoniare — se ancora ve ne fosse bisogno — che Forze Armate, Partito e popolo sono nell'Italia imperiale un blocco granitico, un'anima sola.

#### Nel nome dei Caduti

Sotto questi aspici — conclude il fiduciario — i camerati e le camerate del Gruppo «Razza» prendono in consegna i loro vessilli. E inchinandosi ai tre eroici Caduti e inviando il loro saluto affettuoso e il loro augurio al camerata che ha lasciato la sua casa e il suo lavoro per impugnare il moschetto contro il bolscevismo, promettono di tenere alta la fiamma, sempre e dovunque, per le battaglie di guerra e di pace, agli ordini del Duce.

Mentre i quattro vessilli vengono recati in testa alle formazioni, salutati con gli onori, il fiduciario fa l'appello fascista del Ministro Razza, del Martire Napolitano e del sottotenente Schiavon. Ai tre nomi i camerati e la folla hanno risposto, con voce solenne: «Presente!».

#### La relazione del Fiduciario

Il fiduciario ha quindi letto la relazione sull'attività del Gruppo. Egli ha detto:

«Camerata Federale! Il Gruppo rionale fascista «Luigi Razza» si presenta oggi a voi per questo nostro I Rapporto annuale con una forza di 852 fascisti, 321 fasciste, 148 Giovani Fascisti e 87 Giovani Fasciste.

Le cifre non sono alte perchè la X Zona, affidata al nostro Gruppo, non ha vasti confini: essa corre, all'ingresso, dal Canale alla Riva Grumula, da via Duca d'Aosta a piazza Malta e via Dante. Molti negozi, molti palazzi con Enti pubblici e privati, uffici e studi, riducono a circa 12.000 persone gli abitanti della Zona. Su questi, gli inscritti e le iscritte alle organizzazioni del Gruppo — esclusi quindi l'Opera Balilla e i vari altri Dopolavoro — sono in totale 1408.

La forza dei fascisti è controllata uomo per uomo. Quella dei Giovani Fascisti coincide esattamente con le liste anagrafiche di leva. Per il Fascio Femminile e per le Giovani Fasciste ho la promessa dalle nostre brave collaboratrici che entro l'Anno XV la forza delle iscritte e delle tesserate — per poter adempiere i compiti fissati dal Duce alla donna italiana — sarà pienamente adeguata alla popolazione femminile della zona: tutte le donne dei nostri fascisti saranno fasciste tesserate. Potete essere certo che la promessa sarà fedelmente mantenuta.

Davanti a voi, camerata Federale, affiancati alle organizzazioni giovanili e femminili voi vedete militarmente inquadrati i 4 settori del Gruppo, divisi in 12 nuclei.

#### L'opera dei capifabbricato

A questa adunata — tolti i 207 marittimi del Gruppo che, sparsi sui mari del mondo, dove tengono alto il tricolore della Patria, sono oggi certamente vicini con lo spirito alla nostra manifestazione — hanno risposto e sono qui presenti 534 fascisti, vale a dire l'85 per cento della forza mobilitabile. Gli assenti sono regolarmente giustificati. Dei presenti, il 90 per cento è fornito della regolare divisa fascista. Ai meno abbienti — in maggioranza lavoratori — essa è stata fornita dal Gruppo con le offerte dei camerati.

Voi vedete qui disciplinatamente inquadrati, agli ordini delle gerarchie del Gruppo, funzionari, ufficiali, direttori di aziende, professionisti, impiegati, a fianco degli artigiani, degli operai e dei lavoratori di Cittavecchia. Fra tutti questi camerati ho scelto i 146 capifabbricato, i quali, dieci giorni dopo la vostra disposizione relativa, erano regolarmente nominati e istruiti — in quattro rapporti di settore — sui delicati compiti capillari ad essi affidati dal Partito. Voglio citare un solo dato, ad onore dei nostri capifabbricato: alle offerte plebiscitarie per la costruzione della Colonia marina di Grado, che sorgerà per i figli del popolo a celebrazione della nascita del Principe di Napoli, i capifabbricato del Gruppo «Razza» hanno partecipato fra i primi raccogliendo e consegnando in sede, nel tempo di una settimana, le elargizioni di 1029 fascisti e cittadini della Zona, nella misura da 20 centesimi a 100 lire, per un ammontare di lire 3390.

Le gerarchie del Fascio Femminile sono al completo, in piena efficienza fino alle visitatrici di fabbricato, e affiancano brillantemente l'attività del Gruppo maschile.

Le gerarchie del Fascio Giovanile di Combattimenti e delle Giovani Fasciste sono proporzionate alla naturale esiguità delle forze della Zona.

Inquadrate, secondo le disposizioni, sono le forze rionali dell'«Unpa».

#### Combattenti e operai

In testa alle formazioni del Gruppo sono schierati i camerati della Vecchia Guardia che costituiscono la parte più eletta e l'orgoglio delle nostre schiere. Accanto ad essi il Gruppo ha voluto presenti in prima fila, per onorarli degnamente, i valorosi reduci dell'Africa Orientale e della Spagna.

Tra i reduci saluto in modo particolare il capitano triestino Metelko Marangoni, che alla storica battaglia di Guadalajara ha avuto le carni martoriate ed è stato testimone della gloria dei legionari fascisti.

Con i reduci e con i lavoratori, pionieri della nuova civiltà nell'Impero, sono qui con noi le mamme, le spose e i figli degli operai e dei combattenti d'Africa, dei legionari di Spagna. Per tutti, porgo il saluto affettuoso e fiero delle Camicie Nere del «Razza» alla famiglia dello squadrista Ugo Pozza, ufficiale pilota volontario, tutt'ora in Africa Orientale, medaglia d'argento, promosso per merito di guerra.

#### La storia del Gruppo

Due parole sulla breve storia del nostro Gruppo. Il Gruppo rionale fascista «Luigi Razza» è stato inaugurato nel maggio dell'anno scorso, presente S. E. Cobolli Gigli, che ha voluto, in accordo con le gerarchie triestine, consacrarlo alla memoria del suo compianto e glorioso predecessore, il Ministro dei Lavori Pubblici Luigi Razza. In quel giorno memorabile era pure presente in questa stessa sede la figlia di S. E. Razza. Accanto a questi alti auspici, il nostro Gruppo pone, camerata Grazioli, quello di avere avuto le prime direttive di marcia da voi, che siete esempio a noi tutti di severo, onesto, intenso operare.

Il Gruppo mi venne affidato a due mesi dalla sua fondazione. Il primo modesto e operoso nucleo di camerati — che ha iniziato l'organizzazione interna e il rapido censimento dei fascisti — mi accompagna, fedele, ancor oggi. Ad esso si sono aggiunti altri volonterosi e attivi collaboratori, scelti di preferenza tra i camerati della vigilia e tra i giovani provenienti dalle Leve fasciste.

A cinque mesi dalla costituzione, il 28 Ottobre e il 4 Novembre dell'anno scorso, il Gruppo era già presente alle manifestazioni cittadine con il suo gagliardetto e con le sue forze maschili, femminili e giovanili perfettamente inquadrate. Già allora il 50 per cento dei camerati era provvisto della prescritta divisa.

#### Le attività

La sede, dopo varie difficoltà che hanno compromesso talvolta lo svolgersi delle attività, grazie al vostro appoggio, è rimasta questa, in cui il Gruppo è nato. Entro la fine dell'Anno XV essa sarà definitivamente sistemata e attrezzata e ospiterà adeguatamente, da via della Borsa a via d'Annunzio, lungo la facciata di piazza Verdi, tutte le organizzazioni del «Razza».

In questa sede abbiamo svolto tutte le nostre attività, a cui non è mancata mai la cordiale adesione dei camerati e delle camerate: dal corso di cultura medica, che ha avuto l'elogio della presidenza centrale del Dopolavoro, alle conferenze varie; dal corso di scherma alle lezioni di ginnastica e canto e ai settimanali convegni ricreativi delle nostre balde Giovani fasciste, alle quali voi stesso avete voluto consegnare la Coppa e i premi vinti brillantemente al concorso ginnico di Montebello; dai convegni settimanali di lavoro e di consigli pratici del Fascio Femminile ai rapporti delle gerarchie. In questa sede si sono organizzate le visite istruttive del sabato e le escursioni domenicali nella regione del nostro Dopolavoro, fiorente e attivo fin dal suo nascere; in questa sede, tutte le sere, sono affluiti i camerati e i cittadini per le pratiche del tesseramento e per avere consiglio, appoggio, assistenza dal Gruppo.

#### Assistenza materiale e morale

E veniamo all'importante capitolo dell'assistenza. Essa ci è stata affidata in proprio nel febbraio scorso. In cinque mesi abbiamo distribuito 1558 pacchi viveri, 1540 razioni calde, 212 buoni pranzo, 188 buoni alloggio. Circa 1000 lire sono state erogate in denaro per piccoli sussidi urgenti. Le persone assistite sono state in media 1800 al mese; i familiari di richiamati, volontari e operai in Africa Orientale, circa 200 al mese. Le centinaia di domande di assistenza sono state vagliate con coscienza una ad una, con la preziosa collaborazione delle visitatrici del Fascio Femminile, cordialmente vicino a noi in ogni attività.

In quest'opera il Gruppo ha tenuto presente sempre il comandamento del Duce: «andare verso il popolo»; e andarvi con animo affettuoso e fraterno. Non abbiamo fatto distinzione tra iscritti e non iscritti al Partito; anzi la massima parte dell'assistenza — lo sappiano quanti ascoltano in questa piazza — è andata alle famiglie dei non iscritti. Perchè così ha voluto il cuore generoso del Duce. E oggi questo popolo è intorno a noi e ai nostri gagliardetti, con cuore riconoscente e fedele: questa è la nostra soddisfazione e il nostro premio.

Chiunque si rivolse al Gruppo, chiunque si presentò all'Ufficio assistenza, fu ascoltato, consigliato, aiutato. Nessuno, di buona fede, andò via scontento.

Quanto ho detto, vale per l'assistenza materiale e per quella morale e politica, che il Gruppo praticò su vastissima scala. Vertenze d'affitto, controversie d'ogni genere, richieste di invio al lavoro, pratiche le più disparate furono esaminate e — ogni qualvolta possibile — condotte in porto, in cordiale collaborazione con gli Uffici di collocamento e con altri enti. Circa 3500 sono le persone che il fiduciario e i suoi collaboratori hanno ricevuto e scoltato in sede dall'inizio dell'Anno XV ad oggi.

#### Dinamismo fascista

Se le cifre dell'assistenza — data la popolazione della Zona — non sono per noi quelle di altri rioni più vasti e più popolosi, dobbiamo però aggiungere, con una punta di amor proprio, la specializzazione del nostro Gruppo in quelle che noi abbiamo battezzato «pratiche-lampo»: e cioè i casi urgenti di assistenza spicciola, i rimpatri, le ricerche di documenti, specialmente per reduci e camerati di passaggio o persone senza fissa dimora: pratiche demandate a noi giornalmente, per ragioni di vicinato, e in omaggio al principio di decentramento ai Gruppi rionali, dalla Federazione, ed evase sempre felicemente, grazie ad uno speciale allenamento per il salto degli ostacoli burocratici, in perfetto dinamismo fascista.

Ancora nel campo assistenziale devo ricordare i 566 capi di vestiario, raccolti o confezionati in sede, distribuiti dal Fascio Femminile, i pacchi natalizi e pasquali, le calzature ai bimbi bisognosi, la fraterna Befana del Duce e il festoso pranzo di Pasqua, allestiti in sede per circa 150 bimbi e familiari, in prevalenza dei nuclei di Cittavecchia, con il generoso concorso di numerose ditte e negozi della Zona.

#### «Chi più ha più dia...»

Un compito che i camerati e le camerate del Gruppo hanno assolto con particolare attenzione e spirito fascista è stato quello del controllo dei prezzi.

Situazione amministrativa del Gruppo: entrate, dalla fondazione al 30 giugno Anno XV: lire 15.645. Uscite: lire 15.015. Rimanenza a saldo lire 630. Le spese — controllate mensilmente dai sindaci — si riferiscono in massima parte a quelle generali per il funzionamento del Gruppo e alle varie attività assistenziali. I contributi volontari degli iscritti sono ammontati in un anno a lire 9520. Le verità — permettetemi, camerata Federale — è meglio dirle chiare, anche, anzi specialmente in piazza. In una Zona segnata da parecchi palazzi — com'è la nostra — la somma di scarse 10.000 lire dimostra che non da tutti i camerati è stato osservato il motto: «Chi più ha più dia». Dare al proprio Gruppo, significa fare atto di solidarietà fascista, aiutando le attività — assistenziali, culturali, politiche, dopolavoristiche — a favore di tutti i camerati e in particolare dei più disagiati. Questo deve comprendere chi ha spirito e coscienza fascista.

Ho la certezza di non aver fatto invano questo rilievo: la disciplina con cui oggi tutti indistintamente i fascisti del Gruppo — di ogni condizione, di ogni statura e di ogni età — sono presenti nei ranghi, la fierezza con cui tutti indossano l'orbace, sono prova di comprensione e di fede. Sono prova che tutti sono compatti, ai vostri ordini, pronti ad ascoltare e a seguire, come per il passato, le vostre direttive di marcia.

#### Nel cuore di Trieste

Camerata Federale! — conclude il cav. Granbassi — il Gruppo «Razza» è l'ultimo nato del Fascio di Trieste. Ma ha la fortuna dei buoni auspici e quella di esser sorto nel cuore della città, in una Zona sacra — per i suoi simboli — agli ideali della Patria e della Rivoluzione. Dal molo Audace che vide lo sbarco dei liberatori e del Re Vittorioso a piazza Unità, sintesi della fede italiana di Trieste, a questa piazza Verdi, su cui si affaccia, con la storica sala Dante, trincea dello squadrismo triestino, la Casa del Fascio che custodisce le fiamme di combattimento delle prime eroiche Camicie Nere, tutta una corona di simboli fatidici è intorno a noi».

E da questo cuore di Trieste — in cui si sono raccolte oggi, fraternamente, intorno ai nostri nuovi vessilli, le rappresentanze di tutti i Gruppi rionali triestini e dei camerati combattenti — si alza — dice il fiduciario — il grido, che è da tempo l'invocazione unanime e anelante di tutta la città di San Giusto: l'invocazione al Duce.

La relazione del camerata Granbassi, sobria e appassionata al tempo stesso, interrotta spesso da applausi di consenso dei camerati e della folla, è stata alla fine suggellata con alte acclamazioni al Duce, il cui nome è stato scandito con ritmo intenso.

## Il plauso del Federale

*Ritornato il silenzio, il Federale, fatta avvicinare la folla e chiamati sul palco i rappresentanti dei reduci e degli squadristi, ha preso la parola tra segni di grande attenzione. Il gerarca ha voluto anzitutto manifestare la profonda commozione che lo invadeva nel rievocare la compianta figura di Luigi Razza nella sua opera di combattente, di sindacalista, di fascista della Vigilia, di fedele collaboratore del Duce in ogni tempo. E avendo presente il glorioso primo Caduto per l'Impero, in quella terra d'Africa che più tardi i legionari di Mussolini dovevano riconquistare a Roma, il Federale ha salutato, tra grandi applausi, in nome del Fascismo triestino, la gentile figlia di Luigi Razza che, con la sua presenza, ha voluto onorare la sacra memoria del Padre suo e partecipare alla consegna delle fiamme alle organizzazioni del Gruppo fascista intitolato al suo nome.*

#### Saluto all'Esercito e alla Milizia

*Il Federale ha rivolto quindi fervide e calde espressioni di saluto alla madre di Pasquale Napolitano, ai familiari di Attilio Schiavon, alla madre di Ottone Franco, legionario in Spagna, nomi che segnano ognuno una fulgida tappa di conquista e di vittoria per il Fascismo.*

*Saluta quindi, nel Comandante del Corpo d'Armata e nel Gen. Borghi, presenti al raduno, l'Esercito glorioso e la Milizia, guardia armata della Rivoluzione, blocco compatto ed indissolubile di cuori e di energie al servizio della Patria fascista. Rivolge inoltre un affettuoso saluto ai reduci, alla Vecchia Guardia e ai combattenti tutti. Le parole del comm. Grazioli sono sottolineate da grandi acclamazioni.*

*Indi, riferendosi alla relazione fatta dal Fiduciario del Gruppo, il Federale esterna il suo elogio al camerata Granbassi e ai suoi collaboratori. Le cifre e i dati elencati dal Fiduciario testimoniano che il Gruppo, per quanto ultimo nato, s'è messo subito in linea, inquadrandosi secondo le disposizioni del Segretario del Partito e raggiungendo con passo bersagliresco gli altri Gruppi più anziani.*

#### Andare verso il popolo

*Dai consultori ai capi-settore, ai capi-nucleo e capi-fabbricato il Federale esprime a tutti il suo plauso. Accenna al compito che incombe specialmente ai capi-fabbricato, compito tanto più delicato ed importante, perchè consiste nel lavorare in profondità, secondo gli ordini del Duce, per il popolo lavoratore, al quale si deve andare incontro con animo fraterno e generoso. Il popolo deve sentire, attraverso le organizzazioni del Partito, l'affetto e la benevolenza del Duce, il quale, nato dal popolo, ne conosce i bisogni e i desideri.*

*Il Federale elogia ancora l'opera veramente benemerita che vanno svolgendo le donne fasciste e le Giovani Fasciste, le quali, con spirito di abnegazione, si dedicano alle loro organizzazioni.*

*Il Federale, avviandosi alla conclusione del suo forte e nobile discorso, che gli altoparlanti diffondono fino a Piazza Unità e alle rive, esorta i camerati e le camerate a stringersi compatti intorno ai gagliardetti, che sono simbolo di fede e di forza; esorta i cittadini presenti ad essere fieri di Trieste fascista, il cui passato è tutto un'epopea di fulgidi esempi di patriottismo; fieri di Trieste, che, con fede inesausta, dimostra quanto grande, infinito sia il suo affetto al Duce; fieri di Trieste che lavora nei suoi Cantieri per dare potenza e gloria alla Patria.*

Le ultime parole del Federale esaltano la folla, la quale esprime la sua dedizione al Capo col grido altissimo: «Duce! Duce! Duce!».

#### In Piazza Unità

Camicie Nere e popolo intonano a gran voce l'inno della Rivoluzione e quindi rispondono al saluto al Duce e all'alalà al Segretario del Partito, lanciato dal Federale. Il comm. Grazioli scende tra la folla, che lo attornia acclamando il Duce e che sosta poi a lungo nella piazza, costringendolo a presentarsi al balcone della Federazione.

Nella sede del Gruppo «L. Razza» si raccolgono i reduci e la Vecchia Guardia, calorosamente festeggiati dai camerati, e la grande, indimenticabile manifestazione si chiude più tardi in Piazza Unità, fanfara dei bersaglieri in testa, al canto degli inni della Rivoluzione e della trincea, tra grandi acclamazioni al Duce.

### Le denuncie per l'ammasso frumento

Si richiama nuovamente l'attenzione degli agricoltori a voler prontamente denunciare il quantitativo di grano che devono conferire all'ammasso, in quanto, in base alle disposizioni ministeriali i pagamenti della merce conferita potranno venir effettuati immediatamente solo a coloro che da almeno dieci giorni abbiano fatto la prescritta denuncia.

La medesima può venir fatta presso i seguenti uffici: Associazione cooperativa agraria giuliana, via Mazzini 6, presso i suoi magazzini di Ronchi dei Legionari, Trieste, via Fabio Filzi 15, Sesana, Crusevie, Senosecchia, Cormons, Gradisca, Idria, Gorizia, Tolmino, Caporetto; le sedi e gli uffici di zona delle Unioni provinciali degli agricoltori e delle Unioni provinciali lavoratori dell'agricoltura; le sedi e le filiali delle Casse di Risparmio sia di Trieste che di Gorizia; la sede e le sezioni dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste.

### Il mercato delle bancarelle
#### oggi in piazza Garibaldi

Oggi, in piazza Garibaldi, si svolgerà il primo giorno del mercato settimanale dei venditori ambulanti di chincaglie e mercerie. I cittadini che tanta simpatia hanno sempre dimostrato ai venditori ambulanti non mancheranno di affollare il mercato. Le nuove bancarelle, dalle tende a colori vivaci, faranno esposizione di merci di ogni genere, dal colletto di moda alla calza per uomo e per donna e articoli casalinghi.

**Le esercitazioni di tiro al Poligono di Villa Opicina.** Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi e per tutta la giornata di domani, al Poligono di Villa Opicina, si svolgeranno le consuete esercitazioni di tiro e gli allenamenti per le prossime gare provinciali, la cui competizione avrà luogo nei giorni 12 e 19 settembre.

**Proroga concorso magistrale per titoli.** Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica, a quanti possano averne interesse, che il termine utile per presentare la domanda di partecipazione ai concorsi magistrali per soli titoli per passaggio di categoria è prorogato al 31 luglio corrente anno soltanto in favore dei maestri elementari reduci dall'A. O. I. o che attualmente siano militari nell'A. O. I.

## Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

#### Nel Fascio di Corgnale

*Il fascista dott. Giuseppe Rizzo, segretario del Fascio di Combattimento di Corgnale, ha dato le dimissioni da tale carica perchè trasferito in altra località. Il Federale nel ringraziarlo vivamente per l'opera intelligente e proficua svolta, ha nominato in sua sostituzione, su proposta dell'ispettore di zona per il Carso, il fascista Guido Trapasso. L'ispettore presenzierà allo scambio delle consegne.*

#### Nomina

*Il Segretario federale ha nominato il fascista dott. Carlo Alberto Lang direttore sanitario delle Colonie estive della Federazione dei Fasci di Combattimento.*

#### Commissione federale di disciplina

*Per oggi, alle 14.30, è convocata, alla Casa del Fascio, la Commissione federale di disciplina.*

#### Colonia di Grado

*Il fiduciario provinciale della Associazione fascista del pubblico impiego, a nome degli inscritti alla associazione stessa, ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 15.000 a favore della costruenda Colonia di Grado. Il Federale ha vivamente ringraziato.*

### Il nuovo Direttorio del Sindacato Medici

L'ufficio stampa dell'Unione professionisti e artisti comunica: Ha avuto luogo giovedì sera, nella sala Duca d'Aosta, gentilmente concessa, l'assemblea generale del Sindacato medici, che si è svolta in una atmosfera di cameratesco entusiasmo, presenti il presidente della Unione e il Vicefederale avv. Zennaro per il Partito.

Vibranti manifestazioni di affettuosa simpatia sono state rivolte al prof. Lang, che, dopo 10 anni di proficuo lavoro, ha voluto essere sostituito nella carica di segretario.

All'unanimità e fra vivi applausi è stato eletto il nuovo Direttorio, che risulta così composto: segretario, Urizio prof. dott. Lino; componenti: Lang prof. dott. C. Alberto, D'Este primario dott. Amerigo, Viglione primario dott. Amedeo, Modugno dott. Gastone, Levi prof. dott. Italo, Rinaldi dott. Ettore, Cosciani dott. Eugenio (designato dal «Guf»), Zaccaria dott. Clemente (per l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra); sindaci: Cortivo dott. Bruno, Dei Rossi prof. dott. Armando, Vitturelli dott. Dario; rappresentante degli odontoiatri, Cavalieri Platone.

Dell'importante assemblea, alla quale parteciparono un centinaio di medici della città, daremo più ampia notizia nei prossimi giorni, mettendo nel dovuto rilievo la relazione del segretario uscente e le parole che il Vicefederale e il presidente dell'Unione hanno pronunziato. L'assemblea è stata aperta e chiusa dall'avv. Zennaro col saluto al Duce.

**Aiutare le Colonie è dovere di ogni cittadino.**

## I TRENI POPOLARI

### Modificazioni all'orario della gita Trieste-Roma

L'effettuazione del treno popolare per Roma, ha suscitato come la scorsa settimana, fra i numerosissimi affezionati dei «popolari» che conta la nostra città, il più vivo interessamento, tanto che ieri, alle Biglietterie della Stazione, i prenotatori erano moltissimi. Il treno, che porterà verso l'Urbe una grossa e festosa comitiva di triestini, partirà dalla Stazione centrale nel pomeriggio per giungere a Roma nelle prime ore di domani mattina. Durante l'intera giornata, i gitanti avranno la possibilità di visitare i monumenti più insigni, la Mostra delle Colonie estive del Partito, per quindi spingersi verso le più pittoresche e famose passeggiate di cui è ricca la Capitale. Fervido interesse e un programma d'intenso diletto sono le caratteristiche di questa magnifica gita popolare alla volta di Roma che le Ferrovie dello Stato offrono a quanti amano compiere tali allettanti viaggi di fine settimana.

L'orario della gita popolare Trieste-Roma è stato modificato come segue: andata, partenza oggi alle ore 16.50, arrivo a Roma alle ore 6.30 di domattina; ritorno, partenza da Roma domani alle ore 19, arrivo a Trieste alle ore 7 del 12 luglio. I biglietti, che come è noto costano 46 col viaggio in terza classe e 78 lire in seconda, possono essere acquistati sino all'ora della partenza del treno.

#### Le gite del 18 luglio

Ecco il programma dei treni popolari che saranno organizzati il 18 luglio p. v.:

1) *Trieste-Roma*, seconda classe lire 78, terza classe lire 46. Più lire 2 per il biglietto d'ingresso alla Mostra delle Colonie estive. Andata, partenza da Trieste ore 16.15 del 17 luglio, arrivo a Roma ore 4.50 del 18; ritorno, partenza da Roma ore 17.50 del 18 luglio, arrivo a Trieste ore 5.58 del 19.

2) *Trieste-Venezia*, terza classe, lire 15 (per la festa notturna del Redentore). Gita facoltativa in terza classe da Venezia a Padova e viceversa, lire 2. Andata, partenza da Trieste ore 16.30 di sabato 17 luglio, arrivo a Venezia ore 19.5; ritorno, partenza da Venezia ore 22 del 18 luglio, arrivo a Trieste ore 1.10.

3) *Trieste-Gorizia*, terza classe, lire 6. Andata, Trieste Centrale p. ore 7.25, arrivo a Gorizia ore 8.32; ritorno, partenza da Gorizia ore 21.53, arrivo a Trieste ore 22.53.

4) Fiume-Trieste, terza classe, lire 12. Gita facoltativa da Trieste a Gorizia e viceversa, lire 5. Andata, Fiume p. ore 6.15, arrivo a Trieste ore 8.50; ritorno, Trieste p. ore 21.30, Fiume a. ore 24.

I biglietti saranno messi in vendita al pubblico alle ore 8 di martedì 13 corrente.

### I Teatri romani di Aosta e di Trieste

Il dott. Vittorio Macchioro, il chiaro archeologo della nostra Sovrintendenza, ci scrive una gentilissima lettera, pregandoci di precisare che il rintracciamento del Teatro Romano d'Aosta non va annoverato tra i suoi meriti, spettando esso ad altri. «Quanto all'idea — egli aggiunge — che per il Teatro romano di Trieste e quello d'Aosta ci siano concordanze costruttive, essa partì dal dott. Molajoli, conoscitore profondo delle antichità piemontesi, e fu una idea felicissima, anzi decisiva, non solo per la retta comprensione del monumento, ma anche per le eventuali future ricostruzioni.» Il dott. Macchioro considera dunque suo dovere di lealtà scientifica, dacchè si accennò anche al suo nome, il mettere bene in chiaro che questo opportuno raffronto col Teatro d'Aosta è merito esclusivamente del dott. Molajoli.

Questo scrupolo verso un collega di studio onora il dott. Macchioro; d'altra parte aggiunge al grandissimo merito che, nella questione del Teatro romano, già si è acquistato il nostro Soprintendente dott. Molajoli col suo lucido e tempestivo intervento perchè si procedesse senz'altro a quello scavo d'assaggio, che doveva essere e fu decisivo.

SR 7/33
SOCIETÀ ITALIANA PERSIL S.A. MILANO

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4, tel. 87-63

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-4

# Rapporti di lavoro nelle aziende artigiane

L'ispettore per la Venezia Giulia e la Dalmazia della Federazione nazionale fascista degli artigiani ci comunica la seguente relazione del direttore della Federazione, Giovanni Eliseo, sopra un tema di vivo interesse per tutta la categoria:

«Il tentativo dei Sindacati dei lavoratori dell'industria di far applicare alle aziende artigiane i contratti collettivi di lavoro stipulati per le imprese industriali non ha avuto fortuna, anche se rinnovato dal 1927, per sette anni consecutivi, con tenacia degna di miglior successo.

Ormai la prassi è favorevole alla tesi della Federazione degli artigiani ed i camerati della organizzazione dei lavortori non insistono più nel tentativo predetto, ad eccezione di qualche giovane «isolato» refrattario all'aggiornamento in tema di controversie di lavoro.

Dalla fine del 1934, e cioè dopo il riconoscimento concesso all'organizzazione artigiana per la stipulazione dei contratti di lavoro riguardanti le categorie da essa rappresentate, la cordiale benevolenza dei camerati della organizzazione dei lavoratori ha avuto motivo di manifestarsi in un campo più vasto e con un crescendo che potrebbe impressionarci se non fossimo dotati della consapevolissima strafottenza degli uomini che compiono il loro dovere con dedizione completa ed assoluta fedeltà alla causa della Rivoluzione.

Noi ci siamo astenuti dal fare polemiche nella certezza che il tempo avrebbe dato ragione alla nostra disciplinata serenità; e non ci siamo sbracciati a dimostrare che tanta gente, troppa gente, salita in cattedra parla ad orecchio ed è malata di demagogia.

### Speciali esigenze della categoria

Soprattutto non abbiamo voluto ricordare a qualche collega dell'altra sponda che la maturità sindacale dell'organizzazione artigiana ed il suo diritto a far valere la speciale situazione delle aziende da essa rappresentate, non possono non essere riconosciuti se il R. D. 16 agosto 1934, n. 1382, ribadito dalla circolare esplicativa 21 novembre 1934, n. 15824, di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni) ha stabilito che la Federazione degli artigiani dev'essere informata dalla Confederazione degli industriali e dalle associazioni ad essa aderenti della stipulazione dei contratti collettivi per addetti all'industria che interessino anche le aziende artigiane, perchè possa esprimere pareri e «...richiedere la inserzione di tutte quelle eventuali clausole anche derogative necessarie per tener conto delle speciali esigenze delle aziende artigiane...».

«Qualora — prosegue la norma ministeriale — la stipulazione di un contratto unico (da valere cioè anche per le aziende artigiane) non fosse possibile, perchè con la rappresentanza artigianale non si raggiungesse l'accordo su alcune clausole proposte, si applicheranno alle aziende artigiane le clausole concordate e si farà successivamente luogo ad una stipulazione aggiuntiva per la definizione delle clausole momentaneamente contestate».

E' pacifico quindi che il legislatore ha riconosciuto, senza possibilità di equivoci, la esistenza per le aziende artigiane di speciali esigenze che giustificano per esse la inserzione, nei contratti per gli addetti all'industria, di clausole anche derogative.

Evidentemente tali deroghe non dovevano riguardare la parte cosidetta regolamentare del contratto (ad esempio il fischio della sirena per l'ingresso delle maestranze nello stabilimento, ecc.), ma la parte economica degli accordi (salari, cottimi, ferie, indennità di licenziamento, ecc.).

### La situazione contrattuale

Ciò premesso, quale è effettivamente la situazione contrattuale delle categorie artigiane?

Contratti di lavoro: E' falso che i dipendenti delle categorie artigiane non abbiano una regolamentazione contrattuale. In tutta Italia risultano in vigore al 30 giugno del corrente anno 524 contratti collettivi di lavoro interessanti 900 mestieri o gruppi di mestieri. La regolamentazione riguarda le seguenti categorie: legno 60, meccanici e affini 80, decoratori e pittori 30, installatori e muratori 108, abbigliamento 59, calzature ed affini 30, orafi 10, poligrafici 92, fotografi 6, marmisti 19, arti sanitarie 80, alimentari 12, barbieri e parrucchieri 170, ecc.

Sono in corso le trattative per la rinnovazione o stipulazione ex novo di 502 contratti collettivi interessanti circa 700 gruppi di mestiere.

Casse mutue malattia: E' falso che ai dipendenti delle aziende artigiane non sia esteso il trattamento mutualistico di malattia. Al 30 giugno risultano in vigore 235 accordi che estendono a circa 1000 mestieri o gruppi di mestieri il beneficio dell'assistenza per malattia.

La Federazione ha espresso inoltre alla Confederazione degli industriali il suo divisamento di estendere entro il 31 dicembre del corrente anno detta assistenza ai dipendenti di tutte le aziende artigiane d'Italia.

Aumenti salariali: Gli aumenti salariali dell'8-10 per cento del secondo semestre del 1936 e del 10-12 per cento del 9 maggio c. a. sono stati applicati senza eccezioni a tutti i dipendenti delle aziende artigiane.

Vertenze individuali di lavoro: Nell'anno 1936 furono esaminate 7052 controversie individuali di lavoro interessanti 7480 operai; vennero risolte amichevolmente presso le organizzazioni sindacali 3791 vertenze riguardanti 4118 operai. Un numero rilevantissimo di controversie non ebbe seguito perchè le parti riconobbero la illegittimità o la infondatezza delle richieste degli operai; pochissime vertenze vennero rimesse alla Magistratura del lavoro per le decisioni di sua competenza.

Per le controversie in parola furono richieste agli artigiani complessivamente lire 4.241.262. Le somme liquidate in seguito all'intervento delle organizzazioni locali ammontare a lire 745.147».

### Le clausole derogative

Dopo avere scagionato gli artigiani dall'accusa di inadempienza e di abusi nell'applicazione dei contratti di lavoro, la relazione Eliseo continua:

«Sperequazioni salariali tra industria e artigianato: Su questa faccenda è opportuno dire infine una parola chiarificatrice. Le norme vigenti, come abbiamo detto più sopra, dànno alla Federazione la possibilità di domandare, in sede di stipulazione dei contratti dell'industria, opportune clausole derogative per le aziende artigiane.

Orbene, di tale facoltà la Federazione ha fatto un uso discretissimo, ed in ciò è autorevole testimone la Confederazione fascista degli industriali, dalla quale dipendono sia le Federazioni nazionali degli industriali che la Federazione degli artigiani. Infatti su 524 contratti collettivi in vigore per le aziende artigiane, 140 contratti riguardano categorie come i parrucchieri, fotografi, ecc., che non hanno analoga rappresentanza nell'organizzazione industriale; degli altri 384 contratti, 308 si applicano senza distinzioni o deroghe sia alle maestranze dell'industria che ai dipendenti delle aziende artigiane, e per 76 contratti esistono deroghe salariali di importanza irrilevante, che derivano da un giustificato e legittimo rispetto di situazioni di fatto, che non potevano essere modificate con un tratto di penna e che, d'altronde, vanno scomparendo gradualmente».

La relazione si chiude con l'augurio che gli interessati «non rinnovino più il tentativo di far apparire le aziende artigiane come attività economiche avulse dalle leggi del lavoro e che i competenti organi del Regime richiamino i responsabili delle manovrette antiartigiane ad una più serena valutazione dei fatti e ad una maggiore comprensione».

## Assicurazione obbligatoria infortuni e malattie professionali per artigiani

Si porta nuovamente a conoscenza degli artigiani che con il 1.o aprile corrente anno sono entrate in vigore le nuove disposizioni legislative e regolamentari sulla assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali emanate con i RR. DD. 17 agosto 1935 XIII, N. 1765, 15 dicembre 1936 XV e N. 2276 e 25 gennaio 1937 XV, N. 200.

Con le nuove disposizioni si sono apportate alcune modifiche che hanno tra l'altro esteso l'obbligo assicurativo a tutte le aziende artigiane, sia pure con un solo dipendente, nelle quali siano impiegate macchine anche se alle stesse sia addetto solo il titolare dell'azienda, e anche se le macchine vengono impiegate occasionalmente e solo per determinati lavori, purchè queste non siano mosse direttamente dalla forza muscolare di chi le usa (macchine a mano, a pedale, ecc.).

L'obbligo dell'assicurazione è stato esteso anche al coniuge o ai parenti ed affini del titolare che lavorino con questi, anche se abbiano abitazione nei locali in cui si svolge il lavoro.

Un'altra importante innovazione è quella per la quale dal 1.o aprile 1937 l'assicurazione non si attuerà più con a stipulazione di contratti e di polizze, ma sarà attuata automaticamente in modo che l'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro (INFAIL) deve corrispondere gli indennizzi e fornire le prestazioni a favore di tutti coloro che subiscono infortuni nelle condizioni volute dalle nuove norme legislative, con l'adempimento però da parte dei datori di lavoro compresi nell'obbligo assicurativo, delle formalità e dei pagamenti di premi nei modi e termini previsti dalle norme stesse.

A carico dei datori di lavoro che non adempiono agli obblighi loro imposti dalle nuove disposizioni sull'assicurazione infortuni e malattie professionali, verranno applicate gravi sanzioni.

Da quanto è sopra premesso è da rilevare che molte aziende artigiane che non erano prima tenute all'obbligo dell'assicurazione, devono esse pure, dal 2.o aprile, provvedere a denunciare la loro precisa attività all'Istituto assicuratore, via Battisti N. 21, (denuncia di esercizio) fornendo tutti quegli elementi necessari per la valutazione del rischio.

Da tale prima denuncia di esercizio sono invece esentate le aziende artigiane che al 1.o aprile u. sc. avevano già contratti in corso con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro limitandosi il loro obbligo a denunciare le sole eventuali modificazioni di estensione e di natura del rischio già coperto dell'assicurazione.

Per poter quindi raccogliere tutti gli elementi necessari a conoscere se gli artigiani sono — o non — tenuti all'assicurazione contro gli infortuni, questi debbono rivolgersi alla segreteria provinciale triestina della Federazione fascista degli artigiani, onde compilare l'apposito modulo che in questi giorni è stato loro inviato a mezzo Posta.

L'assicurazione avrà in ogni caso decorrenza dal 1.o aprile corr. anno anche agli effetti del pagamento del premio dato che dalla stessa data incombe all'Istituto medesimo di provvedere alle prestazioni assicurative, sanitarie ed economiche in favore di tutti coloro che subiscono infortuni, prestando la loro opera nelle condizioni volute dalla nuova legge.

### Contratto di lavoro edili

La Segreteria provinciale dell'Artigianato invita nuovamente gli artigiani pavimentatori, tappezzieri in carta, decoratori edili, imbianchini e stuccatori, aventi operai alle proprie dipendenze, a presentarsi in sede onde ritirare il contratto nazionale di lavoro, recentemente stipulato a Roma tra la Federazione nazionale fascista degli artigiani e la Consorella dei lavoratori dell'industria.

### Contratto di lavoro fotografi

La Segreteria provinciale dell'Artigianato invita gli artigiani fotografi a presentarsi in sede onde ritirare il contratto nazionale di lavoro stipulato il 9 maggio a. c. tra la Federazione nazionale degli artigiani e la Consorella dei lavoratori dell'industria.

**Gite domenicali per Abbazia.** Come negli anni precedenti anche quest'anno gli autoservizi Grattoni hanno istituito le gite domenicali per Abbazia al prezzo unico di lire 20 andata e ritorno. Partenza da Trieste alle ore 9 e ritorino da Abbazia alle 21. Per maggior comodità dei viaggiatori è entrato in vigore col 1.o corrente un servizio intensificato fra Trieste-Abbazia-Fiume con partenze da Trieste (Stazione Autocorriere) alle 7.30, 8, 13, 13.30, 18.30 e 19. Le due ultime corse alle domeniche e feste si susseguono alle 19 e 19.30.

La Conferenza di Vienna

## Accordi per la navigazione sulla linea Europa Centrale-Levante

VIENNA, 9

La Conferenza per la navigazione tenuta a Vienna fra le Società di navigazione italiane e la Società di navigazione statale romena S. M. R., per la navigazione sulla linea Europa Centrale-Levante, si è conclusa con una perfetta intesa. E' stato infatti raggiunto un accordo che avrà per ora la durata di un anno e che entrerà in vigore già domani, 10 luglio. Oltre alle Società di navigazione triestine ed alla Società romena, hanno partecipato alla Conferenza anche i rappresentanti delle linee interessate a questi traffici e precisamente i germanici, austriaci, ungheresi, cecoslovacchi e jugoslavi.

Sono stati fra altro concordati noli unitari per i traffici Europa Centrale-Levante e viceversa, noli che non verranno più calcolati in dollari-oro come nel passato, ma in scellini inglesi. I trasporti verranno effettuati con piroscafi di diverse linee per il Danubio fino a Galatz e poi coi piroscafi romeni verso il vicino Oriente.

I noli unitari riguardano per ora 14 prodotti del traffico Levante-Europa Centrale (come agrumi, vino, riso ecc., nonchè, provvisoriamente, un prodotto che viene esportato in Levante dall'Europa Centrale e cioè lo zucchero). Dai dati degli anni precedenti risulta che il traffico sul Danubio verso il Levante comprende annualmente circa 4300 vagoni, che vengono distribuiti proporzionalmente tra le Società interessate in rapporto alle loro capacità.

A quanto si apprende, nel prossimo mese di agosto si riunirà a Vienna un'altra Conferenza che, allo scopo di escludere ogni concorrenza malsana, fisserà analoghi noli unitari, per altri importanti prodotti che dalla Germania e dalla Cecoslovacchia vengono esportati in grandi quantità nel Levante, e precisamente vetrerie, macchinari, prodotti siderurgici, porcellana e altri.

STATO CIVILE DI TRIESTE
9 luglio 1937-XV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 7 |
| maschi 2, femmine 5. | |
| Nati morti | — |
| Morti | 8 |
| Matrimoni | 20 |

# Rapporti sindacali

### Impiegati delle Società di navigazione

Sabato scorso ha avuto luogo presso la Casa fascista del Marinaio, l'assemblea generale degli impiegati delle Società Lloyd Triestino, «Italia» e «Adriatica». Presiedeva il delegato della Gente del Mare, cap. Cardona che, nell'aprire l'assemblea, ha portato il saluto dei convenuti al dott. Panunzio dell'Unione dei lavoratori dell'industria, intervenuto in rappresentanza del segretario generale comm. Suriani. Il cap. Cardona ha quindi in brevi tratti illustrato efficacemente le realizzazioni conseguitesi in quindici anni di Regime fascista nel campo politico, sociale ed economico, realizzazioni volute ed attuate, attraverso il nostro sistema sindacale corporativo, soprattutto al fine di raggiungere quell'elevamento morale e materiale delle categorie produttrici che costituisce uno dei capisaldi della Rivoluzione fascista. Dopo di che il delegato, fatta la storia degli avvenimenti e dell'opera della organizzazione sindacale a proposito delle funzioni delle società, ha spiegato agli intervenuti le ragioni che hanno indotto, per la regolamentazione giuridica dei rapporti di lavoro degli impiegati, a preferire la forma del contratto collettivo, in armonia a tutto il nostro sistema corporativo, a quella del regolamento organico.

Dà quindi la parola al camerata dott. Cordovado, che ha partecipato a Roma, quale fiduciario del personale, alle trattative per la compilazione del contratto collettivo di lavoro. Il relatore ha esordito col fare constatare quanto validamente siano tutelati dall'organizzazione sindacale, al centro come alla periferia, gli interessi della categoria, e col fare rilevare come le discussioni si siano svolte in regime di perfetta collaborazione di classe e in un ambiente di serena obbiettività.

Dopo aver fatto notare i punti di differenziazione tra i precedenti regolamenti organici e il nuovo contratto collettivo, il dott. Cordovado è passato ad illustrare i punti sui quali già è stato raggiunto il pieno accordo, e cioè: il vantaggio ottenuto delle interessenze su certi risparmi, sui decimi, sui quinti e su altre voci minori; le facilitazioni nei viaggi presso le Compagnie di navigazione per gli impiegati e le famiglie; la più equa ripartizione delle licenze; il nuovo orario di lavoro. Il relatore quindi ha riferito sull'importante questione delle previdenze.

In questo settore sono favoriti gli impiegati dell'«Italia» e delle ex «Cosulich» e Libera Triestina, che vengono a beneficiare delle condizioni di previdenza del Lloyd, condizioni estese a tutte e quattro le Società di preminente interesse nazionale. Per il personale della ex Libera Triestina viene anzi assicurato il trattamento di previdenza a partire dal 1.o gennaio 1932. In quanto al Fondo Pensioni Lloyd, il relatore ha dichiarato che tale Fondo passerà alla Cassa Pensioni dello Stato, la quale Cassa non solo assicura il mantenimento delle pensioni al livello attuale, ma assicura bensì un miglioramento delle stesse.

Il dott. Cordovado ha poi parlato dei punti del contratto rimasti ancora in sospeso e per i quali in brevissimi giorni verrà definito. Si tratta dell'inquadramento del personale, il quale ha assicurato non solo il mantenimento della situazione economica attuale, ma anche dei miglioramenti in seguito alla livellazione del trattamento tra le Compagnie ed alla valorizzazione delle capacità individuali che le Società si ripromettono, nella razionale organizzazione, di sviluppare.

L'assemblea si è sciolta col saluto al Duce.

### Addetti alle comunicazioni elettriche

Nei giorni scorsi, presso la Casa fascista lavoratori industria è stata tenuta l'assemblea degli addetti alle comunicazioni elettriche.

Presiedeva il segretario interprovinciale, camerata Gregori, il quale, dopo aver portato il saluto del segretario dell'Unione, ha illustrato ampiamente agli intervenuti i recenti provvedimenti salariali deliberati dal Comitato Corporativo Centrale in favore dei lavoratori e tutte le altre forme di previdenza adottate per gli operai con più figli a carico. Ha trattato particolarmente della nuova legge sugli infortuni che viene a garantire, al lavoratore menomato nelle sue capacità lavorative, un assegno mensile maggiorato a seconda del numero dei familiari a carico.

Continuando nella sua esposizione, il camerata Gregori ha fatto presente che tutti questi provvedimenti stanno a dimostrare come il lavoratore, trovandosi nella impossibilità momentanea di svolgere la sua attività produttiva, per infortunio o disoccupazione, non viene abbandonato, ma trova, nelle previdenze dello Stato, valida tutela e viene seguito nelle sue necessità, in quanto nel lavoratore stesso lo Stato non vede il solo strumento di produzione, ma anzitutto il capo famiglia, il padre, il creatore del fattore più formidabile della potenza nazionale.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

## Brevetti di nuoto per Avanguardisti

### Domani alle 8 al Bagno Ausonia

Domani 11 luglio dalle ore 8 alle 10, nella piscina dello Stabilimento di bagni «Ausonia», si svolgeranno i brevetti di nuoto per Avanguardisti. Le iscrizioni già numerose pervenute al Comitato provinciale anche dalla provincia, assicurano che la manifestazione riuscirà quanto mai interessante. Le iscrizioni si ricevono ancor oggi fino alle ore 18 al Comitato provinciale, esenti da tasse.

Tutti i concorrenti sono invitati a presentarsi oggi alle ore 19 alla palestra Cobolli per prendere visione dell'orario delle batterie e ricevere le ultime disposizioni. Domani alle ore 7.45 tutti i concorrenti, muniti del costume di nuoto, dovranno trovarsi davanti all'ingresso dello Stabilimento «Ausonia» e inquadrati da ufficiali avranno libero accesso alla piscina.

I ritardatari non saranno ammessi alle gare. Agli Avanguardisti che compiranno il percorso entro il tempo massimo stabilito, saranno assegnati i brevetti di nuoto a tipo nazionale, rilasciati dalla Presidenza centrale dell' Opera Balilla. I dieci concorrenti meglio classificati in ogni categoria e gara saranno ammessi d'autorità ai Campionati provinciali di nuoto, che si terranno domenica 18 luglio pure nello Stabilimento «Ausonia».

**Corso per lavorazioni in piuma.** Data la richiesta di apprendiste per lavori di fiori e fantasie in piuma, l'Istituto delle piccole industrie e dell'Artigianato, istituirà un corso per avviare in tale tecnica particolare le apprendiste interessate. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto in via Diaz n. 6 II piano dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

**Corredini per bimbi.** All'Istituto dei Poveri V. E. III pervengono numerose domande di madri povere per il conferimento di corredini per i loro neonati e di vestine, indumenti e scarpette per i loro bimbi. Ma l'istituzione ha esaurito la sua scorta. Pertanto fa appello a tutte le famiglie, che possiedono inutilizzati corredini, calzature e indumenti anche se usati, per bimbi, a voler donarli per i ricorrenti all'Ente comunale di assistenza (via Istituto 29). Gli oblatori potranno rimettere i doni direttamente alla Pia Casa, oppure darne avviso, anche telefonico (96-26) all'Ecinimato dell'istituzione che provvederà al ritiro a domicilio.

## La villeggiatura marina dopolavoristica di Grado

Anche quest'anno, molto favore ha incontrato fra tutti i dopolavoristi del Regno, l'organizzazione di una villeggiatura marina dopolavoristica a Grado, e numerose infatti sono state le prenotazioni e le adesioni pervenute all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro provinciale di Trieste, promotore di tale iniziativa.

Come annunciato, la retta settimanale di lire 140, che viene ridotta per i bambini sotto i sei anni, è comprensiva della 1.a e 2.a colazione, del pranzo, il pernottamento in comode stanze, l'accesso alla spiaggia, il posto nella tenda riservata a un massimo di quattro persone, la tassa di soggiorno e la percentuale di servizio.

Naturalmente, i posti per tale villeggiatura sono in numero limitato ed è pertanto consigliabile che gli interessati facciano pervenire le loro adesioni all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro provinciale di Trieste (via Mazzini 32), tempestivamente.

**Gita a Klagenfurt della XXX Ottobre.** Gli iscritti alla gita turistica a Klagenfurt sono invitati di dare le loro generalità con documenti entro questa sera. Domenica 18 corrente, gita col solito automezzo per Predil.

## Le due cose difficili

Diceva un intelligente umorista che due cose sono molto difficili nei nostri rapporti col genere umano. Precisamente queste: non seccare il prossimo col propri malumori e cercare di allietarlo col proprio ottimismo. Infatti, abbiamo tutti qualche esperienza in proposito. L'ottimismo è poco pratico. Eppure bisognerebbe metterne una dose in tutte, anche nelle piccole evenienze quotidiane. Vedete che gli uomini, anche se sanno fare le cose grandi e ardue, non possono rinunciare alle modeste gioie della vita giornaliera. Amano le grate ore della mensa familiare, gradiscono le brevi soste ristoratrici delle forze, e godono la buona sigaretta, specialmente se è una *Macedonia extra*, deliziosa di gusto e di aroma. Il piacere di una delicata sigaretta è sempre un piccolo stimolo all'ottimismo.

# Il grande concerto al Castello si terrà questa sera

Sospeso ieri, causa il tempo incerto, il grande concerto sinfonico e vocale si terrà questa sera, alle 21, nel Cortile delle Milizie in Castello. Il concerto sarà diretto dal maestro Antonino Votto, ed avrà per esecutori, oltre all'intera orchestra del «Verdi», la soprano Magda Olivero, il tenore Sinnone, il baritono Valentino.

Il programma comprende:

*Parte prima:*

1) A. Dvorak: «Carnevale», ouverture (orchestra);

2) Gounod: «Faust» (Salve dimora), tenore Aldo Sinnone;

3) Verdi: «Traviata» (aria del primo atto), soprano Magda Olivero;

4) Verdi: «Rigoletto» (monologo), baritono Valentino;

5) Verdi: «Traviata« (duetto, atto secondo), soprano Magda Olivero e baritono Valentino;

6) Puccini: «Boheme» (duetto e finale atto primo), sograno Magda Olivero e tenore Sinnone.

*Parte seconda:*

1) Brahms: «Danze ungheresi» n. 5 e 6 (orchestra);

2) Verdi: «Un ballo in maschera» (Eri tu...), baritono Valentino;

3) Charpentier: «Luisa» (aria del terzo atto), soprano Magda Olivero;

4) Massenet: «Werther» (versi di Ossian), tenore Aldo Sinnone;

5) Wagner: «Tannhauser», ouverture, orchestra.

Programma veramente bellissimo e di singolare attrazione, che è diffusamente illustrato nel fascicolo del «Programma ufficiale» delle manifestazioni d'arte al Castello, edito per l'occasione e ricco d'interessanti notizie e d'immagini.

Per l'odierna serata valgono, naturalmente, i biglietti dei posti acquistati per quella ieri sospesa. Sono tuttavia disponibili posti numerati (a lire 5). Il biglietto d'ingresso è a lire 2; però usando i blocchetti si riduce a lire 1. I biglietti dei posti si trovano in vendita alle biglietterie di piazza della Borsa 8 e via Imbriani 11, alla cassa dei Portici della Fabbra (stazione delle autocorriere per il Castello) e ai chioschi agli ingressi del Castello.

L'ingresso ai posti numerati si effettua dai due portali del Parco della Rimembranza e gli stessi possono servire, poi, per lo sfollamento.

Dopo la serata musicale, il Bastione Pomis sarà aperto ad un trattenimento di danza. Vi saranno inoltre concerto al Torrione rotondo e riunioni familiari alla Bottega del vino.

## I ferrovieri di Trento in visita alla nostra città

Lunedì prossimo, 12 corrente, giungerà a Trieste una forte comitiva di ferrovieri dopolavoristi, appartenenti a Trento e zone vicine. I graditi ospiti, che si tratteranno a Trieste per alcuni giorni, saranno ricevuti alla Stazione centrale dai dirigenti del Dopolavoro Ferroviario, i quali li accompagneranno nelle visite ai monumenti cittadini e alle vicine località più caratteristiche.

## La festa campestre alla Ginnastica

Come abbiamo già annunciato, domani sera dalle 19 in poi, nel vasto ed arioso giardino sociale, avrà luogo la tanto attesa grande festa campestre. Il Comitato organizzatore si è messo con buona lena a curare questa manifestazione nei minimi particolari, onde poter offrire ai partecipanti una festa degna delle tradizioni della Ginnastica. Diversi giochi, pesca miracolosa, ballo all'aperto ed altre attrattive rallegreranno gli intervenuti, che certamente accorreranno numerosi. Gli inviti si rilasciano in segreteria sociale. In caso di cattivo tempo, la festa si terrà nelle sale sociali.

**Al Dop. Chimici.** Oggi, dalle ore 20, domani dalle 19 in poi, solito trattenimento danzante all'aperto.

## Dopolavoro dei Gruppi Trevisan e Boscarolli

In occasione del rapporto annuale del G. R. F. «Trevisan», che si terrà venerdì 16, alle 21, con l'intervento di tutte le maggiori autorità, verrà inaugurato, nel giardino lo spiazzo testè ultimato per le manifestazioni danzanti all'aperto. Tutti indistintamente potranno presenziare all'inaugurazione, alla quale seguiranno le danze. L'ingresso per il giorno 16 è completamente gratuito.

## Tombola in Piazza dei Giuliani

Domani alle 19, il Dopolavoro del G. R. F. «A. Olivares» terrà, nella piazza dei Giuliani, un pubblico gioco di tombola. Le cartelle messe in vendita al prezzo di lire 1 cadauna, daranno diritto ad una vincita complessiva di lire 2000 e cioè: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1000, seconda tombola lire 500.

**Al Dopolavoro Mutua fra Impiegati** sono disponibili fino a questa sera gli ultimi posti per il campeggio estivo in Prato di Val Resia, la suggestiva valle sovrastata dal Canin e da altre montagne. Gli iscritti si trovino questa sera alle ore 20 in sede (via Palestrina 3, II). Si accettano pure iscrizioni per la gita.

Dal Mare, dai Monti, dalla Campagna

**IL TELEFONO**

Vi collega con i Vostri cari lontani.

Telefonate dopo le ore 20 approfittando della riduzione del 40% sulla tariffa ordinaria per gli abbonati privati di categoria «V», «V/duplex» e «V/multiplex».

**Una conversazione di 3 minuti da Trieste costa:**

| | Tariffa ordinaria | Dopo le 20 |
|---|---|---|
| Per ABBAZIA | Lire 4.— | Lire 2.40 |
| » BOLZANO | » 9.— | » 5.40 |
| » CAPODISTRIA | » 1.50 | » 0.90 |
| » CORTINA D'AMPEZZO | » 9.— | » 5.40 |
| » COSINA D'ISTRIA | » 1.50 | » 0.90 |
| » DIVACCIA | » 1.50 | » 0.90 |
| » ISOLA D'ISTRIA | » 2.— | » 1.20 |
| » PIRANO | » 2.— | » 1.20 |
| » PORTOROSE | » 2.— | » 1.20 |
| » POSTUMIA | » 2.— | » 1.20 |
| » ROVIGNO | » 7.— | » 4.20 |
| » VILLA DEL NEVOSO | » 4.— | » 2.40 |

Per ogni comunicazione viene applicata una sopratassa fissa di L. 0.35. Per le prenotazioni chiamate il N. 01.

L'APPARECCHIO RADIORICEVENTE REALIZZATO DAL REGIME PER IL POPOLO LAVORATORE COSTRUITO DALLE MIGLIORI CASE NAZIONALI

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni – Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo – Tre valvole – Onde medie – Ricezione diurna della stazione più prossima – In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee —

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione. ——

**Costa Lire 430**

Tasse radiofoniche comprese

Escluso abbonamento alle radioaudizioni

**Vendita rateale - Chiedetelo ai migliori rivenditori**

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

## Organizzazioni del Regime

### M. V. S. N.
### COMANDO V LEG. M.D.I.C.A.T.

Allievi ufficiali. *Tutti gli allievi ufficiali dovranno intervenire oggi alle ore 15 al Punto Franco, Scalo ferroviario di Barcola per esercitazioni. Domani 11 corrente interverranno alle ore 8.*

Batterie C. A. *Tutti gli appartenenti alle batterie 139 e 141 sono comandati per domani 11 corr. alle ore 8 a Barcola per esercitazioni. Quelli appartenenti alla batteria 146 interverranno alle ore 9 in caserma di via Donadoni.*

Mitraglieri C. A. *Tutti gli appartenenti al 302 manipolo mitraglieri sono comandati per domani 11 corr. alle ore 8 a Barcola per esercitazioni.*

Reparto pattuglie e trasmissioni. *Tutti gli appartenenti al reparto pattuglie e trasmissione del secondo settore sono comandati per domani 11 corr. alle ore 8 a Barcola per esercitazioni.*

Posti vedetta. *Tutti gli appartenenti ai posti vedetta di Trieste sono comandati per domani 11 corr. alle ore 8 a Barcola per esercitazioni. Non saranno giustificate le assenze.*

58.a Compagnia mortai d'assalto e plotone complementi. *Gli appartenenti ai suddetti reparti devono trovarsi in divisa, domani domenica alle ore 8 in caserma di via Ferriera, per istruzioni.*

### G. R. F. «A. CRENA»

Gita del Fascio Femminile. *Il Fascio Femminile del Gruppo «Crena» organizza per domani, una gita a Divaccia. Partenza da Trieste (centrale) alle ore 7.20, da Divaccia alle 20.20. Prezzo del biglietto cumulativo di andata e ritorno lire 6.30. Per l'occasione verrà effettuata una visita al Campeggio dell'O. B. Di questa gita approfitteranno certamente tutte le mamme che hanno mandato i loro figli al campeggio. Ritrovo alla Stazione centrale alle 6.30 Iscrizioni e schiarimenti presso il Gruppo «Crena» via Lamarmora, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.30 di oggi.*

### FASCIO FEMMINILE

Convocazione ginnaste e atlete. *Tutte le ginnaste e atlete che intendono partecipare ai Campionati nazionali per Giovani Fasciste a Roma si trovino sabato 10 corr. alle ore 18 all'Ippodromo di Montebello per la formazione della squadra ginnastica.*

### O. N. D.

I presidenti del Dopolavoro *dipendenti sono convocati in sede per le ore 19.30 di oggi.*

Campionato tiro alla fune. *Si comunica che il Campionato di tiro alla fune avrà inizio il giorno 25 corr. anzichè l'11 come pubblicato in precedenza.*

**Regime delle importazioni dall'Unione belgo-lussemburghese III trimestre 1937.** Presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni gli eventuali interessati potranno prendere visione delle disposizioni che regolano l'importazione di merci dall'Unione belgo-lussemburghese durante il 3.o trimestre a. c.

## ASTERISCHI

### Un mosaico nel nuovo Palazzo delle Generali

Ieri si tolsero le impalcature nel nicchione centrale della facciato del grandioso nuovo palazzo delle Assicurazioni Generali, sul Corso V. E. III e apparve, con bellissimo effetto, l'opera di pittura a mosaico eseguita sulla parte superiore della nicchia stessa. Dobbiamo questa felice opera d'arte a uno dei migliori e più intelligenti artisti nostri: al pittore Gino de Finetti, che lavorò ad ora ad ora in Italia e in Germania, ugual fama acquistandosi nei due Paesi e da qualche tempo è di nuovo tra noi. Fu il Finetti a consigliare le Assicurazioni Generali (e se ne persuase tosto l'architetto Piacentini, autore del palazzo), a mettere in quel posto una pittura a mosaico. Si era pensato dapprima a un bassorilievo, simile a quelli che rappresentano l'emblema sociale su tutti i palazzi della grande Compagnia assicuratrice: ma il bassorilievo, nella nicchia profonda e piena d'ombre, sarebbe mancato al suo effetto. Ugualmente troppo debole e tenue particolare nella gigantesca facciata sarebbe riuscito un affresco. Ci voleva qualche cosa che avesse consistenza materiale, vigore e splendore: e qui era proprio il luogo di adoperare il mosaico. Così ragionò il pittore de Finetti; e incaricato dell'opera, ideò un leone di San Marco (emblema della Compagnia) che ricordasse nella stilizzazione sintetica i leoni dei primi secoli, ma fosse pure concepito con quella forza costruttiva e quella cosciente subordinazione all'architettura che erano richieste dalla sua posizione centrale in una facciata enorme. Ad allargare la composizione e ad arricchirla, così nel senso coloristico come nel significato, il pittore vi introdusse a destra il Fascio Littorio, a sinistra San Giusto sormontato dall'alabarda. Il de Finetti, che ha studiato architettura, è artista di rara ponderazione nella statica, nell'equilibrio del colore, nella rispondenza delle linee: e qui ottenne, sotto tutti gli aspetti, un'espressione davvero possente. Energia e chiazezza compositiva; robusta e, dove occorre, profonda armonia del colore. Molto gli giovò l'essersi valso dell'opera di mosaicista di un artefice già noto e caro ai triestini: R. Signorini, docente nella Scuola del mosaico di Ravenna, già segnalatosi nell' esecuzione dell'ardita pittura musiva del Cadorin nell'abside maggiore di San Giusto.

*b.*

### Lauree

Il giovane concittadino Romano Olivo ha conseguito presso la R. Università di Torino la laurea in medicina e chirurgia a pieni voti e lode con dignità di stampa della tesi. Rallegramenti vivissimi.

— Il nostro concittadino Flavio Soletti si è laureato in medicina e chirurgia alla Regia Università di Padova.

### Asta

Oggi la ditta Felice Weisz, piazza della Borsa, inizia l'asta alle ore 19.30 per dare a tutti la possibilità di approfittare di queste straordinarie occasioni. Di giorno, continua la vendita di tutte le cristallerie a prezzi eccezionali.

# Cronache degli avvenimenti sportivi

## Il torneo internazionale di tennis verso la fase conclusiva

### Le due odierne finali

Nonostante il tempo piovoso, ieri nel pomeriggio sono state disputate sui campi del Cacciatore tutte le partite in programma per il XXX torneo internazionale di tennis. La giornata è stata una delle più movimentate per il fatto che il torneo ormai ha sorpassato anche la fase centrale e s'avvia verso le finali, e gli incontri diventano di volta in volta più interessanti ed equilibrati.

#### Vittorie di Vido e Kucel

Il Campionato di Trieste, che sta annualmente al centro di questa manifestazione triestina, ha visto ieri due belle vittorie di Vido e di Kucel rispettivamente su Martinelli e su Sznopek. Specialmente significativa è la vittoria ottenuta da Kucel che, benchè privo di un metodico e continuo allenamento, sembra trovarsi in un periodo di forma; ed è davvero peccato che un giocatore che ha delle reali possibilità, non si dedichi con maggiore serietà al suo sport preferito.

In seguito alla sconfitta della Somogyi per opera della Zehden e della nostra Tonolli (che è stata menomata dalle condizioni del tempo) per opera della Sander, le due germaniche disputeranno quest'oggi la finalissima del singolare femminile che si preannuncia sin d'ora d'un'importanza eccezionale: la Zehden ha vinto anche l'anno scorso il torneo battendo la Valerio e sembra che pure quest'anno voglia ripetere l'impresa. Il suo grado di forma è, come l'anno scorso, eccellente; tuttavia l'inseparabile amica non vorrà darsi certamente a priori per vinta, e lotterà, tanto più che anch'essa si sente a suo agio. L'incontro non mancherà di richiamare sui campi del Cacciatore uno stuolo di appassionati.

Anche i doppi maschili, dopo una serie di partite quanto mai combattute, sono giunti alla finale che verrà pure disputata quest'oggi fra le coppie Palmieri-Romanoni e Bossi-Vido. Se non si dubitava dell'entrata in finale dei due primi, l'affermazione di Vido e Bossi costituisce però sicuramente una sorpresa; Vido specialmente ha disputato in generale un ottimo torneo ed è stato il maggiore coefficiente della vittoria di ieri su Martinelli e Scotti (7-5, 3-6, 6-1). Inutile dire che, dati i precedenti, la finale di oggi costituirà uno dei punti culminanti del torneo estivo.

Si sono disputati inoltre ieri tutti i primi turni del torneo di doppio misto e si sono qualificate per le semifinali le seguenti coppie: Tonolli-Vodicka e Sander-Bossi; Frisacco-Vido e Zehden-Palmieri.

Il torneo di 3.a categoria ha dato Maver primo finalista, che dovrà incontrarsi con Bossi o con Perna.

#### I risultati di ieri

Ecco i risultati di ieri:

Singolare uomini liberi: Kucel batte Sznopek 6-4, 7-5; Vido batte Martinelli 6-3, 6-2.

Singolare donne libere: Zehden batte Somogyi 2-6, 6-2, 6-0; Sander batte Tonolli 6-3, 6-1.

Doppio uomini: Banfield-Fe d'Ostiani battono Polacco-Maver 6-3, 6-3; Palmieri-Romanoni battono Fe d'Ostiani-Banfield 6-3, 6-3; Bossi-Vido battono Martinelli-Scotti 7-5, 3-6, 6-1.

Doppio misto: Tonolli-Vodicka battono Rugonyi-Sznopek 6-3, 6-2; Sander-Bossi battono Somogyi-Macsuha 6-3, 6-4; Frisacco-Vido battono Riboli-Kucel 6-1, 6-2; Zehden-Palmieri battono Spadon-Scotti 6-1, 6-1.

Singolare uomini III: Maver batte Ebner 6-3, 6-2.

Diamo il programma degli incontri odierni:

Ore 10: Doppio misto: Frisacco-Vido contro Zehden-Palmieri; Tonolli-Vodicka contro Sander-Bossi (semifinali).

Ore 16: Singolare uomini liberi: Vodicka-Kucel, Palmieri-Vido. Singolare uomini III: Bassi-Perna.

Ore 17: Doppio uomini (finale): Bossi-Vido contro Palmieri-Romanoni. Singolare donne libere (finale): Sander-Zehden. S. Giusto: Franco-Martinelli.

Ore 18: S. Giusto: Maver-Kucel.

Partenze dall'Albergo «Corso» alle ore 9.30, 15.30, 16.30; partenze dai Portici di Chiozza alle 9.40, 15.40, 16.40; Partenze dal Cacciatore alle 12, 16, 20.

**Gruppo escursionistico Dop. Pubblico Impiego.** Per domenica, il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza una gita alla volta del Lago di Fusine. Quota di partecipazione lire 18. Partenza dalla sede di via Coroneo 15 alle ore 4 e ritorno a Trieste verso le ore 23 circa. Gli alpinisti potranno raggiungere il rifugio Sillani (Mangart). Per informazioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio.

**Fasci Giov. Pola - Pubblico Impiego B.** Domani alle ore 17, sul pattinaggio dell' «A. Crena», la squadra riserve del Pubblico Impiego giocherà la sua ultima partita del campionato di prima Divisione. Vincendo tale incontro, i triestini si guadagneranno anche il primo posto nella classifica. Ecco la squadra: Ferluga, Naccari, Posar, De Riz, Padovan, Panicari II.

## L'incontro di scherma Trieste-Graz

### Domani sera a Portorose

Portorose ospiterà domani gli schermidori della «Steiermarkischer Landesfecht Klub» di Graz e quelli della locale Società di scherma «Francesco Sordina», per una serie di assalti al fioretto, spada e sciabola del più alto interesse.

Gli assalti che saranno diretti parte dal dott. Vittorio Fuchs, nob. von Eschenegg e parte dal cav. Dante Carniel, rispettivamente capitano della squadra grazese il primo e capitano della squadra triestina il secondo, si svolgeranno, come è noto, sulla vasta terrazza dell'Albergo «Palace».

In serata avrà luogo, poi, il ballo in onore degli ospiti, al quale prenderà parte la folla cosmopolita in villeggiatura oggi nella ridente cittadina istriana.

Per dar modo al pubblico di Trieste di assistere all'interessante competizione, la Società di scherma «Francesco Sordina» e l'Azienda autonoma di cura di Portorose, sotto i cui auspici si svolgerà l'incontro schermistico, hanno ottenuto dall'«Istria-Trieste» e dall'Istituto Nazionale Trasporti le seguenti partenze:

Orario dei piroscafi: partenze da Trieste: ore 7, 10, 15 e 16.30; partenze da Portorose: ore 19.25 e 21.30. Orario delle corriere: partenza da Trieste, ore 12; partenza da Portorose, ore 23.15.

### Hockey a rotelle

## Il Pubblico Impiego a Novara

La forte squadra del Pubblico Impiego parte oggi per Novara, ove sosterrà la prima partita dell'andata del campionato di Divisione nazionale. La squadra moralmente e tecnicamente affiata, affronterà la massiccia compagine del Novara, completa dei migliori elementi. Ecco la formazione: Panicari I, Pecorari, Cergol, Bertuzzi I. Veos e Pertot.

## Pugilatori giuliani ai campionati d'Italia

Domani, domenica, i pugilatori triestini Scherl e Pelizzaro, nonchè i fiumani Cunzari e Malinari si troveranno alle ore 11.30 alla Stazione centrale per recarsi a Ferrara, onde partecipare ai campionati italiani. La comitiva sarà al comando dell'arbitro federale camerata Gatti.

I pugilatori triestini partecipanti alla selezione che avrà luogo questa sera a Fiume, si troveranno oggi alle 12.30 presso la sede del Dopolavoro provinciale, in via Mazzini 32.

### Coppa Davis

## Henckel e von Kramm battono Hoesch e Mentzel

BERLINO, 9

La Germania ha vinto oggi i due singolari della finale europea per lo Coppa Davis contro la Cecoslovacchia. Henckel batte Hoesch per 6-1, 7-5, 7-5; von Kramm batte Mentzel per 3-6, 3-6, 6-4, 6-3, 6-2. *(United Press).*

## Iscrizioni al campeggio della 714.a Legione

Dopo il brillante successo del campeggio di Divaccia, svoltosi l'anno scorso, e del quale i Balilla che vi parteciparono ed i genitori che lo visitarono ricordano ancora oggi la perfezione dei servizi, la bontà della cucina e soprattutto la cura paterna con la quale i giovani furono educati alla vita militare sana e gioconda, il Comando organizza nella medesima località un'altro campeggio estivo della durata di 10 giorni, dal 10 al 19 luglio. Il comando del campo sarà assunto personalmente dal comandante la Legione, cent. prof. Carlo Dall'Oglio, che curerà l'organizzazione del campeggio nei più minuti particolari con l'assistenza dei migliori ufficiali e del medico di Legione. I giovani saranno attendati in grandi tende di ultimo tipo, a doppio telo impermeabile, contenenti ciascuna 12 comodi lettini forniti di rete metallica e materasso.

Il campeggio disporrà di tutti i servizi igienico-sanitari, di un bellissimo campo sportivo situato in mezzo alla pineta, di luce elettrica, di un impianto di doccie, di attrezzi sportivi, di moschetti balilla per le esercitazioni militari e di una ottima cucina da campo, che sotto la direzione di provetti cuochi offrirà ai giovani cibo sano e abbondante. Il medico risiederà al campo in permanenza per controllare giornalmente l'efficienza fisica dei campeggisti. I genitori potranno visitare il campo in tutti i pomeriggi.

La quota di partecipazione è fissata in lire 60, più lire 5 per il viaggio in autocorriera, andata e ritorno. La quota deve essere versata alla segreteria della Casa Balilla «Nordio» di Scoglietto, che è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 20.

Al campeggio possono partecipare anche i Balilla che, avendo superato l'esame di ammissione, sono stati ammessi a frequentare il R. Ginnasio Dante. Le iscrizioni si chiudono il giorno 8 luglio.

Equipaggiamento: a) sacco alpino; b) divisa militare balilla completa con guantoni alla moschettiera e scarpe nere; c) costume sportivo completo con scarpe da ginnastica; d) una coperta, 2 lenzuola, una federa per cuscino; e) corredo personale composto di: un maglione di lana, due paia di mutande, due asciugatoi, sei paia di calze di qualsiasi colore, sei fazzoletti, un costume da bagno; f) cucchiaio, forchetta, coltello, uno spazzolino da denti, due pezzi di sapone, scatola da lucido e spazzola per le scarpe, aghi, filo, bottoni, pettine, forbici per unghie, spille di sicurezza, una matita, carta da lettera, qualche libro di studio, tripolo e straccio per la pulizia della gavetta ed eventualmente lampadina elettrica.

Il sacco alpino, la gavetta con tazzina e una coperta nuova saranno forniti dall'Opera Balilla all'arrivo al campo.

# TEATRI E CONCERTI

### Oggi e domani al Rossetti

## Recite diurne e serali della Compagnia Cecchelin

Per esaudire alle molte richieste pervenutegli da quanti non possono frequentare le recite serali, Cecchelin ha stabilito di dare oggi e domani due rappresentazioni diurne particolarmente dedicate al mondo giovanile, con spettacolo famiiare. Ecco, intanto, il programma d'oggi. Diurno, alle 16: «Quando la fame canta», brillantissima commedia musicata in un atto; «Ogi a ti e domani a mi», commedia musicata in quattro quadri, e infine Cecchelin nel suo repertorio. Serale, alle 21: «Vigilia di nozze», brillante commedia in due quadri, di Vittorio Petris; «I amori de Josephine», paradosso in due quadri e in chiusa Cecchelin nelle sue ultime creazioni satirico-umoristiche. Domani spettacoli di addio della Compagnia, con nuovo programma.

## RADIO

**Programmi del 10 luglio 1937-XV**

**GRUPPO NORD:** 11.30: Trio Chesi, Zanardelli, Cassone; 12.30: Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.; 12.40: Orchestrina Ferruzzi; 13: Segnale orario, eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R.; 13.50: Eventuali rubriche varie o musica varia; 14: Situazione generale e previsioni del tempo; 16.25: I dieci minuti del lavoratore; 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Collodi Nipote, divagazioni di Paolino; 17: Estrazioni del Regio lotto; 17.15: Novità Cetra-Parlophon; 17.50: Bollettino presagi; 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro; 19: Orchestra Petralia; 19.40: Notiziari in lingue estere; 20.10: segnale orario, eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R., estrazioni del Regio lotto; 20.30: Cronache italiane del turismo; 20.40: Orchestra Petralia; 21: **La forza del destino** melodramma in quattro atti di F. M. Piave, musica di Giusepe Verdi.

**GRUPPO ROMA: 21: La suocera del Texas** commedia in tre atti di Cipriano Giachetti; 22.15: **Varietà;** 22.45: Musica da ballo; 23: Situazione generale e previsioni del tempo; 23.15: Notiziario in inglese; 23.30: Musica da ballo, previsioni regionali del tempo.

## NEI DOPOLAVORO

**Dopolavoro «P. Lucchini».** La gita nella Selva di Tarnova viene rinviata a domenica prossima. Coloro che hanno versato la quota sono pregati di voler confermare il posto o ritirare la quota.

**Convocazione ginnaste.** Le ginnaste, componenti la squadra del Dopolavoro Ginnastica che hanno partecipato al recente concorso di Roma sono convocate per oggi alle 18 all'Ippodromo di Montebello.



## L'espressione di un bisogno

Il desiderio speciale che hanno i ragazzi di mangiare zucchero è una specie di istinto naturale, contro il quale si avrebbe torto di mettersi, perchè esso è l'espressione di un bisogno.

Effettivamente i bambini trovano negli alimenti dolci, un elemento prezioso, assolutamente indispensabile allo sviluppo del loro organismo ed alle loro funzioni muscolari. Questi alimenti costituiscono una sorgente di energia necessaria ai bambini sani, che consumano molte calorie.



## Gli spettacoli al Teatro estivo
### Oggi: «Il castagno» di Vanni Pucci

Corrada Percival, l'applaudita attrice della Compagnia siciliana di prosa, ha avuto ieri sera al Teatro estivo del Giardino la sua serata d'onore. La brava interprete ha saputo dare con i tre lavori «Cavalleria rusticana» di Verga, «Gente nostra» di Serra e «Ricatto» di Moscariello, un saggio della sua arte personalissima. La Percival, protagonista passionale, vivace e spigliata nei tre singoli lavori, è stata calorosamente applaudita dagli spettatori che gremivano il suggestivo teatro all'aperto, i quali, alla fine dello spettacolo, la hanno più volte evocata alla ribalta. Molto festeggiati sono stati pure i suoi ottimi compagni fra cui Michele Abbruzzo, la signora Trovato, Giuseppe Pistone, Luigi Scaglione e Carmelo Russo.

Oggi, alle 21.15, verrà rappresentata l'attesa novità di Vanni Pucci «Il castagno».

## SPETTACOLI D'OGGI

### Teatri:

**Teatro all'aperto del Castello.** 21: Grande concerto sinfonico vocale diretto dal maestro Antonino Votto.

**Rossetti.** 21: Compagnia dialettale Cecchelin. Spettacolo variato.

### Cinematografi:

**Excelsior.** 17: Settimana Shearer con «Giulietta e Romeo» con Norma Shearer e Leslie Howard. Segue «Pianoforte» con Laurel e Hardy. Prezzi: 3.50; 2.50; 1.50; Dopol. L. 1.

**Principe.** 16.30: Prima visione di «Sarò tua» con Jean Arthur e Herbert Marshall. Piccante, allegro, divertentissimo. Prezzi estivi L. 1, 2, 3.

**Italia.** 16: «La canzone di Magnolia» con interpreti superbi: Irene Dunne, Paul Robeson. L. 1.

**Regina.** 16: «La pattuglia sperduta» drammaticissimo, con Victor Mac Laglen, Boris Karloff. L. 1.

**Impero.** 16: «Frasquita» dall'operetta di Lehar con J. Novotna, nonchè «La Rivista Imper. del 9 maggio». L. 1.

**Reale.** 16: «L'uomo dei miracoli». Il film più comico e divertente dell'annata. Seconda visione. L. 1.

**Garibaldi.** 16: «Messaggio segreto» con Wallace Beery e John Boles. L. 1.

**Novo Cine.** 16: «L'equipaggio». Grandioso, Annabella e Jean Murat. L. 1.

**Massimo.** 15.30: «L'Ammiraglio» con Levis Stone. Splendido! L. 1.

**Moderno.** 15.30: «E' arrivata la felicità!» con Gary Cooper (Picchiatello). Comico, allegro, passionale.

**Armonia.** 15.30: «Fermi o sparo» R. Prior. Nuova varietà Comp. De Rosè.

**Odeon.** 16: «Tentazione bionda» con Jean Harlow e William Powell.

**Azzurro.** 16: «Non più signore» con Jon Crawford. F. Tone. R. Montgomery.

**Popolo.** 17.30: Varietà all'aperto. Sullo schermo: «Il cantico dei cantici» con M. Dietrich. L. 1 indistintamente.

**Vittoria** (all'aperto). 20.15: «Ultimo dei pagani» con Mala e Lotus. Con maltempo dalle 16 nell'interno.

**Centrale.** 15.30: «Il re dei Campi Elisi», con Buster Keaton. Ultimo giorno.

**Venezia.** 17: «Spavalderia» con gli assi dello schermo W. Berry, J. Cooper.

**Ricreatorio via Rossetti** 38 (all'aperto). 20.30: «Padre» Artisti Ass., con Warner e William. Docum. A. O. I.

### Trattenimenti:

**Teatro estivo del Giardino pubblico.** (Via Giulia). 21.15: «Il castagno» novità di Vanni Pucci presentata dalla Compagnia siciliana di prosa.

**Parco divertimenti - Riva Traiana** (di fronte il Bagno Savoia - Tram n. 3, 4, 8, 9). Ingresso libero dalle 16 in poi. Novità assolute per Trieste.

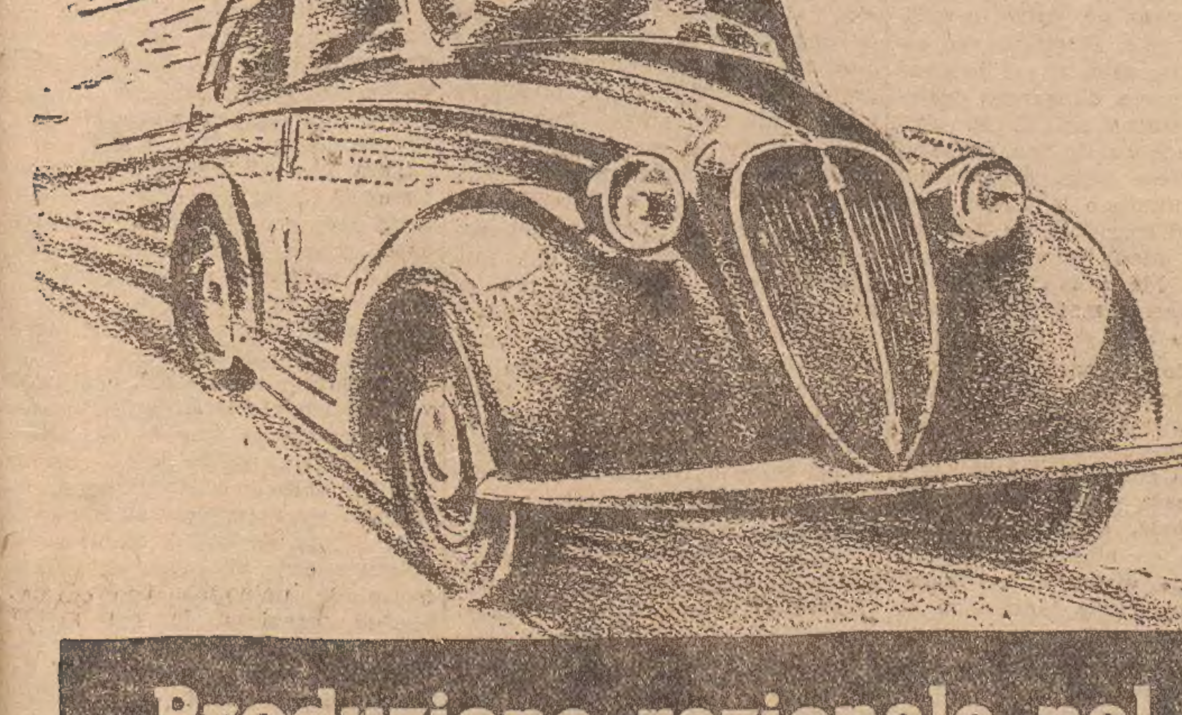
**Birreria Ristorante Dreher** (via Giulia 79 - Tel. 63-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

**Bagno Ausonia-Savoia.** 21: Ausonia: Festa delle feste. Sorprese, cotillon, regali. Savoia: Grande spettacolo con burattini e ballo. Ingresso libero.



Anche per la nuova Balilla
come per ogni altra vettura

**oliofiat**
**invernale estivo**



Le centinaia di migliaia di automobilisti e carristi Fiat usano l'Oliofiat perchè comprendono che la Casa che ha prodotto la loro vettura, il loro autocarro, è la più qualificata a fornire il lubrificante che ad essi meglio conviene.

**Produzione razionale nel grande stabilimento specializzato di Savona (Petrolea)**

# Cronaca giudiziaria

## La borsa della riscuotitrice

### Il rapinatore condannato a 7 anni

S'è ripreso ieri mattina il processo a carico di quel tale Pietro Baresi fu Giuseppe, di 42 anni, che la mattina del 24 agosto 1936, in via della Madonnina, raggiunta la signora Eufemia Flego, riscuotitrice presso la S. A. Commerciale Giuliana, nell'atrio della casa segnata col n. 11, le strappava la borsa di pelle nera, che teneva sotto il braccio, contenente 21.000 lire.

Il Baresi, rincorso dal negoziante Antonio Tritta, il quale lo aveva visto fuggire, fu costretto a riconsegnare la borsa con l'intera somma e venne arrestato da un vigile urbano subito sopraggiunto ai disperati richiami della Flego.

Rinviato davanti alle Assise nel febbraio u. s., il Baresi ammetteva il malfatto escludendo la violenza. In seguito alle richieste della difesa, il processo veniva però sospeso e rinviato a nuovo ruolo per sottoporre l'imputato a perizia mentale.

Stamane, all'udienza, il Baresi ha ripetuto le dichiarazioni rese in precedenza. La Flego e i testimoni hanno riferito sull'episodio del quale erano stati attori e spettatori. Indi s'è data lettura della perizia psichiatrica dalla quale si è appreso che, secondo il responso dei periti psichiatri il Baresi non è affetto da malattia mentale acquisita o da deficienza intellettiva. Egli è soltanto un psicopatico. Date queste risultanze, l'imputato in «tempore criminis» possedeva la capacità d'intendere e di volere.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha chiesto 15 anni di reclusione, 10.000 lire di multa e invitata la Corte a dichiarare l'imputato delinquente abituale, l'ha proposto per l'internamento in una colonia agricola.

Dopo le arringhe della difesa, la Corte, valutate le circostanze, ritenuta provata la rapina, esclusa l'aggravante del numero delle persone, ha pronunciato la seguente sentenza: sette anni di reclusione, 12.000 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e libertà vigilata.

Presidente comm. Petretti; P. M. cav. uff. Lutri; difensore avv. Matosel-Loriani; cancelliere signor Palma.

## L'odierno processo in Assise

Oggi, alle 9, gli assessori sono chiamati a giudicare tale Francesco Braini di Giuseppe, nato a Gorizia nel 1908, accusato di avere, il 3 ottobre scorso, sparato dei colpi di rivoltella contro la propria moglie Dionisia Gratton, uccidendola, nonchè di avere ferito la suocera Antonietta Gratton e il cognato Giulio Gratton.

Si tratta di un delitto provocato dalla gelosia. Il Braini, venuto in licenza dall'Africa Orientale, aveva cercato di avvicinarsi alla moglie, dalla quale viveva separato. La sera del fatto, recatosi in casa della moglie per indurla a ritornare a lui, aveva ricevuto un netto rifiuto. Accecato dall'ira e dai germi della gelosia, che gli avevano intossicato il cervello, il Braini, estratta la rivoltella, si mise a sparare all'impazzata, uccidendo la moglie e ferendo gli altri congiunti che si trovavano presenti alla disputa.

Il Braini sarà difeso dall'avv. Turola.

**L'automobile sul marciapiede.** Nel processo celebratosi al Tribunale penale e di cui abbiamo dato resoconto con questo titolo tra gli avvocati di parte civile c'era l'avvocato Giulio Sandrini.

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:**

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvano, Marino, Felice, Marziale, Gennaro.

NASCITE (9 luglio 1937-XV): Denunciati vivi maschi 2, femmine 5. Totale 7.

DECESSI: Sivini Ermanno, a. 41; Brumat Liliana, a. 1; Furlani ved. Vecchiet Maria, a. 66; Goica in Calzi Giovanna, a. 52; Stefancich Alberto, a. 50; Grando Francesco, a. 39; Vercon in Vouk-Volk Giovanna, a. 85; Alberi Antonio, a. 78.

MATRIMONI: Senica Vladimiro Vittorio, pittore, con Taberni Giuditta, casalinga; Lovisato Giuseppe, insegnante, con Bertos Irma, casalinga; Muslin Rodolfo, meccanico installatore, con Casoli Ines, casalinga; Gomicelli Enrico, sarto, con Fonda Rosalia, casalinga; Travan Carlo, insegnante elementare, con Penco Maria Annunziata, casalinga; Cappelli Giuseppe, cameriere marittimo, con Hvastia Giuseppina, casalinga; Perdan Augusto, capitano marittimo, con Volpi Amelia, impiegata; Cernigoj Luigi, muratore, con Ferluga Danila, casalinga; Aleffi Salvatore, commerciante, con Zanghi Giovanna, casalinga; Benelli Silvio, impiegato, con Brimsek Liberta, impiegata; Naimo Francesco, milite ferroviario, con Comisso Irma, casalinga; Tomaselli Giorgio, impiegato tecnico, con Lovisetto Vittoria, sarta; Medeot Lino, tipografo, con Beorchia Gina, casalinga; Pertot Stanislao, carpentiere in legno, con Vergineia Rosa, casalinga; D'Amore Achille, direttore R. Corso Avviam., con Mezzaroba Italia, insegnante; Cavrini Giovanni, manovale, con Colautti Adele, prestaservizi; Canciani Leonardo, barbiere, con Mari Giuseppina, parrucchiera; Demarchi Armando, ingegnere, con Bisiacchi Giustina, suora laica; Fonda Davide, commerciante, con Ostrauska Giuseppina, sarta; Fabian Mirco, cameriere marittimo, con Englandi Alessandra, giornaliera.

# CORRISPONDENZA APERTA

*O. N. F.* Il fatto che una operaia prenda marito non dà motivo a licenziamento. Comunque, se le due parti sono d'accordo, il datore di lavoro è obbligato a corrispondere l'indennità ed il preavviso.

*Triestina di adozione.* 1) Generalmente i contratti di locazione sono annuali e scadono il 30 giugno di ogni anno. Non è detto però che non si possano fare diversamente. Certo che non le sarà facile trovare un proprietario che la autorizzi ad abbandonare l'appartamento a suo beneplacito senza termine di scadenza. 2) Quando una donna dà la lezione meritata ad un uomo che si comporta da mascalzone, chi la subisce è ben difficile che reagisca in via giudiziale. Nel suo caso può fare una denuncia all'autorità superiore.

*Vincenzo T.* Lei non avrebbe avuto altra seccatura che quella di sfogliare il libretto dell'«Aida». Atto terzo. Le rive del Nilo. (Da una barca, che approda alla riva, discendono Amneris, Ramfis, alcune donne coperte da fitto velo e guardie). Lo abbiamo fatto noi per accontentarla. Se però in tutte le rappresentazioni dell'«Aida» comparisca realmente la barca, dipende... dal regista e dai mezzi a sua disposizione.

*Costanzo.* No, il valore non è eguale al 1936. Ma certe clausole non sono, almeno secondo il nostro parere, autorizzate. Chieda, se crede, informazioni alla Banca d'Italia.

**Gite per mare.** Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»:

Per Umago: alle 7 e alle 14; da Umago alle 20.20.

Per Salvore: alle 7 e alle 14; da Salvore alle 20.55.

Per Portorose: alle 8, 10, 15, 16.30 e 21; da Portorose alle 9.50, 12.15, 19.15 e 21.30.

Per Pirano: alle 7, 8, 10, 14, 15, 16.30 e alle 21; da Pirano alle 12.35, 12.55, 19.35 e 21.55.

Per Isola: alle 7, 8, 10, 13.30, 14, 15, 16.30, 20.20 e 21; da Isola alle 6.30, 8, 13.10, 19.30 e 21.40.

Per Grado: alle 8.30; da Grado alle 19.15.

Per Grignano (dal Molo Audace): alle 9 e alle 14.30; da Grignano alle 13.30 e alle 19.30.

Per Sistiana (dal Molo Audace): alle 9 e alle 14.30; da Sistiana alle 13 e 19.

Per Monfalcone e Panzano (dal Molo Audace): alle 9 e 14.30; da Monfalcone (città) alle 11 e alle 17.50; da Panzano alle 18.10.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana», partendo dalla radice del molo Bersaglieri:

Per Isola: alle 6.45 (toccata a Muggia); 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16, 19.30, 20.15; da Isola alle 1, 6.40, 9, 12.15, 13.15, 14.45, 19.15, 20.30, 21.30, 23.

Per Strugnano: alle 6.45 8, 10.5, 14.45 e 16; da Strugnano alle 8.20, 9.30, 11.45, 18.30 (diretto per Trieste).

Con i piroscafi della «Capodistriana»:

Per Capodistria: alle 7.30*, 8 (tocc. Ospizio e bagno), 9* (B.), 10 (B.), 12.5 (B.), 13.15* (B.), 14 (Ospizio, bagno, Ancarano), 14.30 (B.), 15 (gita diretta), 15.30* (B.), 18.10 (B.), 20 (B.), 22.30; da Capodistria alle 5.15, 6.30 (B.), 8.30*, 9 (B.), 10*, 12 (B.), 13.15 (B.), 17 (Ancarano, bagno, Ospizio), 19.30, 21.30.

Per S. Nicolò-Bagni: alle 8, 9*, 10, 11, 12.5, 13.15*, 14, 14.30, 15.30*, 18.10, 20; da S. Nicolò-Bagni alle 6.40, 9.10, 12.10, 13.25, 17.10, 19.30, 21.30.

(Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto con bel tempo).

Per Grignano (con i piroscafi della «Capodistriana»): da Trieste alle 8*, *9, 9.30, *10.45, 13.45, *14.30, 15, 16.15*; da Grignano alle *8.35, *10.05, 12.30, *13.30, 14.20, *15.35, *17.20, 19.30; più eventuali corse di sfollamento. (Le corse segnate con asterisco (*) non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Col piroscafo «San Nazario» per Capodistria, partenze da Trieste: alle 5.45, 9.30, 12.05, 14.25 (Ospizio), 17.50, 19.50, 22; da Capodistria: alle 2.40, 5.20, 10.40, 13.10, 16.45 (Ospizio), 18.50, 21.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Da Trieste per Muggia: alle 8 (tocc. bagno Postogna), 10 (tocc. bagno Postogna), 12.05, 14.45 (tocc. bagno Postogna), 16.15, 19.10, 21.30; da Muggia per Trieste: alle 7.05, 8.45, 11.20 (tocc. bagno Postogna), 13.45, 15.30, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia: alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami: alle 6.15 e 12.45.

Da Trieste per Punta Sottile: alle 9, 10.20 (tocc. Punta Olmi), 12.35 (tocc. Punta Olmi), 13.45, 15 (tocc. Punta Olmi), 19.10; da Punta Sottile per Trieste: alle 9.30 (tocc. Punta Olmi), 11.50 (tocc. Punta Olmi), 13.5, 14.15 (tocc. Punta Olmi), 18.30 (tocc. P.ta Olmi), 20.

Da Trieste per Punta Olmi: alle 9 (tocc. Punta Sottile), 10.20, 12.35, 13.45, 15, 19.10; da Punta Olmi per Trieste: alle 9.35, 12, 13 (tocc. Punta Sottile), 14.20, 18.35, 19.45 (tocc. Punta Sottile).

## «ALA LITTORIA» S. A.

RETE ADRIATICA

In vigore dal 4 aprile al 14 settembre

**Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma** (giornaliera): Trieste p. 8.55; Pola (Brioni) a. 9.30, p. 9.45; Lussino (Cigale) a. 10.5, p. 10.15; Zara a. 10.40, p. 11.25; Ancona a. 12.20, p. 13.40; Roma a. 15. — Roma p. 12; Ancona a. 13.20, p. 14.50; Zara a. 15.45, p. 16.15; Lussino (Cigale) a. 16.40, p. 16.50; Pola (Brioni) a. 17.10, p. 17.20; Trieste a. 17.55.

Coincidenze a Pola da e per Venezia, Klagenfurt, Graz, Vienna, Budapest, Monaco e Berlino. A Pola servizio motoscafo agli arrivi e partenze per e da Brioni.

**Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa** (trisettimanale). Da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 6; Brindisi a. 9.30, p. 10; Atene a. 14.15, p. 14.45; Rodi a. 17.25 (pernottamento). Da Rodi il martedì, giovedì e sabato: Rodi p. 6.15; Caifa a. 10.15. — Da Caifa il lunedì, mercoledì e venerdì: Caifa p. 13; Rodi a. 17 (pernottamento). Da Rodi il martedì, giovedì e sabato: Rodi p. 6.15; Atene a. 9, p. 9.30; Brindisi a. 11.45, p. 12.15; Trieste a. 15.45.

**Trieste-Venezia-Roma** (giornaliera): Trieste p. 15; Venezia (S. Andrea) a. 15.35, p. Venezia (Lido) 16.15; Roma a. 18.10. — Roma p. 8.40; Venezia (Lido) a. 10.35, p. Venezia (S. Andrea) 11.15; Trieste a. 11.50.

Coincidenze a Brindisi da e per Tirana e Salonicco.

**Venezia-Trieste (Ronchi)-Klagenfurt-Bratislava-Praga** (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Klagenfurt a. 14.45, p. 10.5; Bratislava a. 16.20, p. 16.40; Praga arrivo 18. — Praga p. 8.35; Bratislava a. 9.55, p. 10.15; Klagenfurt a. 11.30, p. 11.50; Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

A Trieste servizio di autobus dall'Idroscalo «Ala Littoria» da e per Ronchi in coincidenza con gli apparecchi.

# BORSA DI TRIESTE

| luglio | 8 | 9 | luglio | 8 | 9 |
|---|---|---|---|---|---|
| R. 3½% | 91.75 | 91.70 | Riun. A | 2070.— | 2070.— |
| R. 5% | 71.90 | 71.80 | Riun. B | 2020.— | 2020.— |
| Redim. | 69.80 | 69.75 | Gerolim. | 145.— | 145.— |
| Obbl. V. | 88.90 | 88.80 | Istr.-Tr. | 271.— | 271.— |
| B.T. 1940 | 101.50 | 101.40 | Lussino | 292.— | 292.— |
| B.T. 1941 | 101.50 | 101.40 | Martin. | 90.— | 90.— |
| B.T. 1943 | 91.75 | 91.70 | Merid. | 896.— | 898.50 |
| B.T. 1944 | 97.65 | 97.40 | Premud. | 550.— | 550.— |
| I. R. I. | 462.— | 464.— | P. Ferr. | 98.— | 98.— |
| El. F. S. | 468.— | 470.— | Tripcov. | 327.— | 327.— |
| Sofias | 388.— | 388.— | Tram. | 192.— | 192.— |
| 3 V. 3½% | 446.— | 446.— | Ampelea | 301.— | 301.— |
| 3 V. 4% c. | | | Arrig. | 206.— | 206.— |
| già 5-6% | 425.— | 423.50 | Cem. Is. | 94.— | 94.— |
| 3 V. 4% | 414.— | 414.— | Istr. C. | 105.— | 105.— |
| T. 1899 c. | 84.— | 84.— | S. I. P. | 69.50 | 69.50 |
| T. 1914 c. | 89.— | 89.— | SELVEG | 510.— | 510.— |
| T. 1916 c. | 89.— | 89.— | STEG | 60.— | 60.— |
| Istr. 1900 | 50.— | 50.— | Jutificio | 250.— | 250.— |
| Generali | 4530.— | 4530.— | Lav. Tr. | 200.— | 200.— |
| Ass. It. | 620.— | 620.— | Pastif. | 200.— | 200.— |
| Infort. | 2097½ | 2092½ | Terni | 292.— | 292.50 |

CAMBI: Londra 94.15; New York 19; Francia 73.40; Belgio 319.75; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 435; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1045; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.05; Germania 763.36.

## Collocamento gente di mare

Situazione del 10 luglio 1937-XV

**Turno generale:** Marinai: 290, 252, 291, 292, 293; giovani coperta: 82, 74 b, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

**Turno Lloyd Triestino:** Marinai: 684, 686, 688, 690, 692; giovani coperta I: 345, 349, 351, 359, 361; giovani coperta II: 144, 146, 148, 150; mozzi coperta: 251, 254, 257, 260, 262; fuochisti: 892, 894, 900, 913, 919; carbonai: 245, 247, 249, 251, 253.

**Turno Italia (Cosulich):** Marinai passeggeri: 339, 344, 346, 347, 348; marinai carico: 233, —, —, —, —; giovani coperta I: 166, 167, 168, 169, 173; giov. coperta II: 110, 106, 113, 114, 115; mozzi coperta: 228, 231, 233, 234, 235; ingrassatori passeggeri: 163, 164, 165, 166, 167; ingrassatori carico: 65, 66, —, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 111, 112, —, —, —; giovani macchina: 162, 152, 163, 164, —; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

**Adriatica:** Marinai: 18, 28, 29, 30, 31; giovani coperta I: 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta II: 2, 4, 5, —, —; mozzi coperta: 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti: 14, 21, 22, 23, 24; carbonai: 7, 8, 9, 10, 11; camerieri II cl.: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

**S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord:** Marinai: 93, 95, 96, 97, 98; ingrassatori: 55, 57, 58, 59, 60.

**S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud:** Marinai: 309, 311, 312, 313, 314; giovani coperta: 168, 158, 169, 159, 170; mozzi coperta: 96, 91, 97, 98, 99; ingrassatori: 35, 39, —, —, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 397, 400, 402, 403, 404; carbonai: 234, 235, 236, 237, 238; camerieri: 14, 15, 16, 17, 18; garzoni camera: 16, 27, 28, 29, 30; mozzi camera: 29, 37, 38, 39, 40; mozzi cucina: 25, 27, 28, 29, 31.

**Turno Tripcovich:** Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 45, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

**Chiamate per oggi (ore 10)**

**Cosulich carico:** 1 marinaio, 1 giovane coperta in I, 1 mozzo cop. con navigazione, 1 ingrassatore.

**Adriatica:** 2 marinai, 1 giovane coperta in II, 2 fuochisti.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### STAZIONE CENTRALE

#### Partenze

**Venezia:** 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

**Udine:** 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

**Postumia:** 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

**Fiume:** 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

#### Arrivi

**Venezia:** 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

**Udine:** 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

**Postumia:** 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

**Fiume:** 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

### STAZIONE CAMPO MARZIO

#### Partenze

**Divaccia S. C. via Erpelle C.:** 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

**Pola:** 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

**Piedicolle:** 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

#### Arrivi

**Divaccia S. C. via Erpelle C.:** 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

**Pola:** 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

**Piedicolle:** 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste


# AVVISI COLLETTIVI

**Offerte personale di servizio**
*Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.—* A

ANZIANA offresi lavori casa entro giornata, poche pretese. Indirizzo Piccolo. 40258 A
CAMERIERA giovane bella presenza offresi. Via Orologio 6-I. 40227 A
PRESTASERVIZI capacissima cucinare, ragazza forte capace, offronsi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 72315 A
RAGAZZA robusta pratica tutti lavori, stabile, San Francesco 4, portinaio. 72305 A
RAGAZZA 17-enne offresi. Via S. Maria Maddalena Inf. 173. 40203 A
42-ENNE lunghi attestati, offresi presso persona sola, anziana. Rivolgersi latteria Mazzini 47. 72192 A

**Richieste personale di servizio**
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, signorine, prestaservizi. 40241 B
DOMESTICA giovane, brava tutto fare, cercasi. Milano 16-I, destra. 72292 B
DOMESTICA giovane capace tutti lavori cercasi prontamente. Carducci 6. 40261 B
DOMESTICA che sappia cucinare e tutti lavori di casa cercasi. Viale Sonnino 54. 21777 B
DONNA per Catania cercasi. Zaratti, Ruggero Manna 25. 21760 B
PRESTASERVIZI cercasi per la mattina, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 40332 B
RAGAZZA stabile cercano prontamente coniugi con bambina. Venier, Pendice Scoglietto 16, ore 8-12. 72286 B
RAGAZZA per bambina cercasi. Giulia 66. Presentarsi ore 9. 72319 B
RAGAZZA tutto fare cercasi prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 21814 B

**Domande d'impiego e di lavoro**
*Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.—* C

A. SIGNORINA, presenza, cauzione, offresi principiante aiuto commessa modestissime pretese. Cassetta 21788 C Unione Pubblicità. 21788 C
AUTISTA patentino II grado Diesel offresi anche fuori. Indirizzo Piccolo. 40239 C
AUTISTA meccanico 22-enne, II grado, offresi miti pretese. Diaz 18, stireria. 72309 C
CONTABILE corrispondente italiano tedesco sloveno offresi anche singole ore, mitissime pretese. Pertot, Barcola 347. 40231 C
CORRISPONDENTE concetto tedesco, nonchè italiano-francese-(inglese) già bancario, offresi mattina, oppure singole ore. Offerte Cassetta 21710 C. Unione Pubblicità. 21710 C
MASSAGGIATRICE offresi anche domenica. XX Settembre 60, porta 12, 15.30-19. 72302 C
SIGNORA giovane, offresi quale barista o cameriera albergo, anche per stagione lunga pratica d'ambidue i mestieri. Cassetta 21774 C, Unione Pubblicità. 21774 C
SIGNORA 27-enne seria, bella presenza, brava massaia, cerca posto a Fiume presso persona sola o vicemadre. Mitissime pretese. Cassetta 21773 C, Unione Pubblicità. 21773 C

**Lavoro a domicilio**
*cent. 25 la parola. Min L. 2.50* CC

A. A. PERMANENTI reclame lire 15, con macchina senza fili 30 tutto compreso. Salone Fiorentino, via Gelsi 11 (ora Nordio). 21504 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC
CALZE, maglie, rimagliatura in giornata da 0.30, rammendatura artistica. Scalinata 3. 21821 CC
FIORI ultimi modelli eseguisconsi. Prezzi miti. Mode Lia, Xydias 1 (ex acque). 21803 CC
PERMANENTE tempo un'ora! Garantisco qualsiasi capello. Lire 10. S. Marco 20. 21533 CC
PUNTO a giorno attaccatura merletti monogrammi. Valenti, Margherita 11, mezzanino. 72328 CC
SARTA maestra taglio confeziona taglia mette in prova vestiti mantelli tailleurs, prezzi convenientissimi. San Nicolò 14-III. 40210 CC
SARTORIA prim'ordine confeziona abiti elegantissimi lire 100. Cozzi, corso Vitt. Em. 45. 21790 CC

**Offerte d'impiego e di lavoro**
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* D

A. SIGNORINA bella presenza cercasi per condurrice esercizio vini, ottime condizioni. Torrebianca 24. 40259 D
BARBIERE lavorante cercasi. Piazza Giacomo Venezian 2. 72316 D
DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, cognizioni contabilità, cercasi. Cassetta 21628 D, Unione Pubblicità.
FATTORINO 16-17 anni cercasi. Agenzia Costa, Machiavelli 26. 21786 D
LAVORANTE sarta donna, altra conoscenza modellatura, assumonsi. Mode Lia, Xydias 1. 21803 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Via del Ponte 4. 21784 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Via Riborgo 17. 72299 D
LAVORANTE punto inglese, giorno; e mezza lavorante sarta cercansi. Battisti 13. 40229 D
LUCIDATORE e mezzo falegname cercansi. Scala dei Fabbri 2. 21791 D
MEZZA lavorante sarta bianco pratica a-jour, turco, cercasi. Piazza Neri 4, secondo. 40262 D
MEZZA lavorante o lavorante stabile cercasi. Via Alberto Boccardi 5. 6159 D
MEZZO lavorante barbiere cercasi. Salone via Istituto 37 A. 21781 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante stabile cercasi. Via Molingrande 32. 40255 D
PENSIONATO uomo cercasi, oppure donna, pratico dattilografia contabilità. Via Bosco 40, Mele. 21783 D
PORTAPANE cercasi. Indirizzo Piccolo. 72298 D
PRATICANTE d'ufficio cercasi. Offerte dettagliate: Cassetta 21765 D, Unione Pubblicità. 21765 D
PRATICANTE intelligente energica contabilità corrispondenza per ufficio rappresentanze deposito cercasi. Preferita conoscendo tedesco. Offerte, pretese, referenze: Cassetta 21175 D, Unione Pubblicità. 21175 D
PRIMARIA ditta cerca signorina pratica ufficio conoscenza lingua tedesca. Offerte bilingue indicando età pretese e referenze. Cassetta 21850 D, Unione Pubblicità. 21850 D
RAGAZZA pratica negozio frutta cercasi. Via Moisè Luzzatto 22. 40244 D
RAGAZZO per commestibili cercasi. Pasquale Revoltella 556. 40221 D
RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 4. 40232 D
RAGAZZO quale apprendista barbiere cerca Germek, piazza della Borsa 14. 40263 D

**Richieste di camere mobiliate e pensioni private**
*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* E

CAMERETTA mobiliata, mezzanino, vicino centro, cerca tedesca. XX Settembre 60, portinaia. 72301 E
MATRIMONIALE, ingresso scale, vista mare, soleggiata, modico prezzo, cerca distinto. Cassetta 21752 E, Unione Pubblicità. 21752 E
MOBILIATA bella, pulitissima, soleggiata, cerca distinto stabile presso piccola distinta famiglia, paraggi via Carducci o Stazione Centrale. Cassetta 21758 E, Unione Pubblicità. 21758 E
SIGNORINA anziana cerca stanza mobiliata comodo cucina. Offerte: Cassetta 21772 E, Unione Pubblicità.
BARCOLA, cercansi una o due stanze da un letto. Offerte con prezzo: Bissaldi, Machiavelli 9-I. 72313 E

**Offerte di camere mobiliate e pensioni private**
*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* F

A. A. A. ELEGANTE camera, volendo pensione, lire 300. Ginnastica 1, porta 12. 40225 F
A. A. CENTRALE, indipendente, bagno, vitto, affittasi persona distinta. S. Nicolò 2-III. 72323 F
A. A. MOBILIATA bella, soleggiata, ariosa, stufa, massima pulizia, affittasi a distinto. Gatteri 12-III, Silva.
A. MOBILIATA spaziosa, vitto, cura vestiario, trattamento famigliare, affittasi distinto. Piazza Borsa 4, porta 11. 21826 F
A. MOBILIATA grande ariosa, una-due persone distinte, affittasi. Cadorna 21, secondo, destra. 40224 F
A. MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. XX Settembre 9-I, destra.
A. MOBILIATA signorile una-due persone affittasi. Torrebianca 25 porta 7.
A. STANZETTA bella mobiliata affittasi. Carlo Stuparich 14, porta 18.
A. STANZETTA mobiliata affittasi, anche a giorni. Via Crispi 3, porta 15.
BELLISSIMA, vista mare, balcone, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Guido Reni 6, porta 15. 40206 F
BELLISSIMA, volendo in due, stanza pranzo, affittasi piccola famiglia. Istituto 27, terzo. 8986 F
CAMERA vuota eventualmente cucina affittasi. Via Giulia 36-I, Scionti. 40242 F
CAMERINO vuoto affittasi. Ginnastica 46, porta 22. 40215 F
CAMERINO, eventualmente un pasto, affittasi giovane serio. Mazzini 12-I. 40245 F
INDIPENDENTE signorile con acqua corrente e attigua sala pranzo, centro, affittansi 1-2 distintissimi. Volendo ottimo vitto. Indirizzo Piccolo. 40256 F
INGRESSO libero affittasi a distinto unico subinquilino. Via Rapicio 6 porta 8. 72288 F
LETTO affittasi a ragazza. Gatteri 36, porta 15. 40230 F
MATRIMONIALE coniugi, stanza un letto, affittansi. Rittmeyer 9, porta 10. 72320 F
MOBILIATA affittasi, persona sola. Indirizzo Piccolo. 40247 F
MOBILIATA affittasi presso piccola famiglia. Stoppani 5, pianoterra, angolo Molingrande. 72317 F
MOBILIATA affittasi, eventualmente comodo cucina, prezzo mite. Petronio 1, quarto. 46318 F
MOBILIATA indipendente affittasi, pulitissima. Cologna 2, mezzanino (angolo giardino). 40207 F
MOBILIATA bella, pulitissima, ingresso scale, affittasi prontamente. Vidali 9, primo. 72290 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi a persona dabbene. Guardia 14-I, destra. 72291 F
MOBILIATA elegantissima, affittasi prontamente a distinto. Battisti 7, portineria. 21797 F
MOBILIATA ingresso scale, elegante, indipendente. Piazza Tommaseo 2, IV, sinistra. 21173 F
MOBILIATA grande, ingresso libero, altra matrimoniale. Tarabochia 5, IV, porta 19. 21780 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi, uno-due amici, volendo vitto. Scussa 7, terzo, sinistra. 21822 F
MOBILIATE soleggiate pulitissime affittasi presso distinti. Via Ruggero Manna 24, porta 6. 72234 F
ROMA, Pensione Borgnino, via Sicilia 66. Signorile, ottimo trattamento, 25 giornaliere. Prenotarsi. 5456 F
STANZA vuota bellissima, indipendente, affittasi. Via Paduina 2-I. 21805 F
STANZA mobiliata ingresso libero, 15 settimanali, affittasi. Istituto 32-V. 40219 F
STANZA indipendente una-due persone affittasi. Palestrina 5-II, destra. 21776 F
STANZA vuota o stanzetta affittasi. Parini 5, porta 23. 40228 F
STANZA uso salotto, ariosa, comodo cucina, affittasi 1.o agosto o 15 luglio. Cereria 10-II, sinistra, 9-10, 14-16. 40248 F
STANZA ufficio ogni comodità affittasi. S. Lazzaro 2, avv. Bearz. 72303 F
STANZETTA mobiliata bellissima, davanti, semilibera, affittasi. Pondares 6, secondo. 72294 F

**Istruzione**
*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Primaria Scuola Tisminiezky, corso Vitt. Em. 45. 72300 G
A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 40083 G
ISTITUTO «Cavour», S. Michele 14, telefono 69-51. Iscrizioni corsi regolari e abbreviati anno scolastico prossimo. Corso preparatorio prima media, elementari interne, preparazioni estive. 1044 G
PROFESSORE regio prepara scrupolosamente esami latino, greco, italiano, tedesco, francese tutte scuole medie, assicurando esito. Lezioni individuali e collettive, condizioni mitissime. 17-19 Scussa 7, III, sinistra, 15. 267 G
SUPERFACILITAZIONI: doposcuola, preparazioni. Solfeggio (Magistrali). Violino (prestandolo). Vidali 12, Scuola. 8983 G

**Oggetti rinvenuti o smarriti**
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

BRACCIALETTO orologio con brillanti, non suo, smarrì povera signorina. Generosa mancia portandolo in piazza Attilio Hortis 7-II (interno), Sbisà. 40209 H
CAGNA bracca tedesca smarrita. Benci, Zaule. 40243 H
CANE nero bianco, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 72307 H
MINIATURA spilla fotografia non valore ma caro ricordo. Mancia portando via Enrico Toti 11, pianoterra, Toscana. 40204 H
100 lire mancia portando borsellino smarrito pressi Ponterosso, contenente denaro, biglietto ferroviario. Indirizzo Piccolo. 40250 H
250 offro riportandomi orologio d'oro signora segnato maggio 1934, smarrito Barcola. Hausbrandt, via Ghega. 46223 H

**Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini**
*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI: rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I
ABITAZIONE bella, soleggiata, affittasi conveniente, XX Settembre 66, quattro stanze accessori. 21778 I
APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Mirti 8, Sonnino 7, Gozzi 3, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 21827 I
APPARTAMENTINO tutto conforto moderno, mobiliato, acqua corrente, cucina, casa nuova, affittasi distinti coniugi, per due mesi. Rivolgersi Paganini 2, latteria. 21807 I
APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina, poggiuolo, affittasi prontamente. Revoltella 11. 40236 I
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino bagno, massimo conforto, affittasi. Via Battisti 27. 40234 I
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, massimo conforto, affittasi. Pratello 1 A. 40235 I
APPARTAMENTO soleggiato, anticamera, 6 stanze, bagno, camerino, affittasi. S. Lazzaro 8, angolo Mazzini. 40233 I
APPARTAMENTO riscaldamento autonomo, 4 stanze, camerino, accessori, affittasi. Paduina 9. 40211 I
APPARTAMENTO 8 stanze, accessori, affittasi piazza Goldoni 3-I. Rivolgersi Mazzini 27-II. 40213 I
APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze, stanzetta, cucina e bagno arredati, accessori completi e moderni, ogni conforto, riscaldamento centrale, affittasi secondo piano via Beccaria 8. Rivolgersi portineria o tel. 9891. 40254 I
APPARTAMENTO 3 oppure 4 stanze accessori, bagno, affittasi 200-250 mensili. Nordio 5, primo. 21762 I
BOTTEGHE in costruzione Gatteri-Stuparich affittansi. Rivolgersi Rossini 14, dalle 15 alle 17. 40260 I
CAMERA con focolaio affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 72284 I
CAMERE focolaio, camera cucina, due camere cucina, grande assortimento. XXX Ottobre 5-I. 21798 I
CAMERE due camerino cucina, San Giovanni, conforto, 135 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72321 I
MAGAZZINO usi diversi affittasi, 100 mensili. Carpison 5. Rivolgersi piano secondo. 21782 I
QUARTIERE 3 stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, via Donadoni 1, mensili 250, affitta prontamente Amministrazione Cecchini, già Cehovin, Gatteri 23. 21816 I
QUARTIERE 4 stanze, stanzino bagno, cucina, mensili 390, viale XX Settembre 51, affitta prontamente Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 21817 I
QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, via Udine 75, affitta prontamente Amministrazione Cecchini già Cehovin, Gatteri 23. 21818 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, tutto nuovo, centro, affittasi prontamente. Informazioni XX Settembre 12. 72265 I
QUARTIERE in villino nuovo 3 camere, camerino, cucina, bagno, proprio giardino, affittasi prontamente 280 mensili. Rivolgersi Ceh. via Romagna 36. 72253 I
QUARTIERE 3 camere accessori, arioso, soleggiato, affittasi prontamente. Pauliana 6. 21753 I
QUARTIERE 2 camere accessori nuovo affittasi prontamente occasione. Baiamonti 4. 72314 I
QUARTIERE soleggiato, fermata tram, 2 camere, camerino, accessori, via Giulia 54, affittasi. 40205 I
QUARTIERE piccolo affittasi Barcola. Pecchiari, Mazzini 15. 46238 I
QUARTIERINO mobiliato, letto, pranzo, una-due persone, affittasi causa partenza. Visitare sabato, domenica. Ginnastica 1, porta 12. 40226 I
QUARTIERINO camera cucina per persona sola affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 21782 I

**Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini**
*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* L

INDUSTRIALE con moglie senza figli dovendo soggiornare Trieste affari mese agosto cerca appartamento villetta lussuosamente mobiliati. Indirizzare Bolzano, passaporto 500347. 21766 L
MAGAZZINO per falegnameria meccanica cercasi. Cadoni, F. Severo 2. 40257 L
STATALE marito moglie cercano piccolo quartiere centro. Bottero, Navali 58. 21779 L

**Vendite d'occasione**
*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* M

A. A. CAUSA demolizione palazzi piazza Borsa Trieste, vendonsi vetrine e mostre negozi complete di ogni accessorio, cristalli, tende, roulés ecc. moderne, quasi nuove, a prezzi convenientissimi. Inoltre: portoni esterni porte d'ingresso, porte corazzate, porte ferro, vetrate, tramezzi a vetri. Serramenti di porta interni bellissimi, misure correnti, serramenti di finestre ottimo stato, complete, misure normali. Closet e sparherd completi, tubazioni acqua e gas. Rivolgersi piazza Borsa 9. 21715 M
A. A. DOGHE, parchetti, forte quantitativo. Travamenta legno, tavolame, e tutto il materiale di risulta dalle demolizioni dei palazzi piazza Borsa vendonsi a prezzi di assoluta convenienza. Rivolgersi piazza Borsa 9. 21715 M
A. A. FERRAMENTA, putrelle, ferro piatto, tubi ghisa, acqua, gas, inferriate, parapetti ecc., causa demolizione palazzi piazza Borsa, a prezzo conveniente vendonsi. Rivolgersi piazza Borsa 9. 21714 M
A. A. GRADINI pietra bianca di tutte le dimensioni quasi nuovi, parapetti scale, pietra da muro, mattoni a prezzi convenienti troverete sulle demolizioni palazzi piazza Borsa 9. 21712 M
A. A. TUTTI i materiali occorrenti per costruire, rimodernare, sopra alzare stabili comuni e di lusso: pergoli, balconi in pietra e ferro, troverete nelle demolizioni di piazza Borsa 9. 21716 M
A. MACCHINA Singer oggetti diversi vendonsi. Mazzini 46-III, sinistra.
CARROZZINA, vaschetta bagno bambini, vendonsi a qualunque prezzo. Via Cologna 33, porta 2. 40222 M
CARROZZINA sport 65, altra Phoenix molleggiata occasione. Tarabochia 6.
CORSIA tappeto juta, forno, specchi, discoteca vendonsi. Sandri, Corso 28.
LANA materasso poco usata, orologio Omega argento, altre cose vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72308 M
MACCHINA Singer spola rotonda, altra mobile lussuoso, vendonsi straoccasione. Settefontane 2, negozio.
MACCHINA scrivere portatile, perfetta, ultimissimo modello, vendesi prezzo irrisorio. Negozio S. Caterina 9.
MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno senza anticipo, nuovi arrivi, modelli modernissimi, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. Monfalcone: Corso. 21793 M
MACCHINA Singer a mobile, altra semplice, vendonsi occasionissima. Bosco n. 12. 21808 M
SPALGATTER come nuovo, Vollgattere luce 70 cm. e una fresatrice vendonsi. Rivolgersi: Vittorio Tomsic, Villa del Nevoso. 21641 M
STUFE due maiolica buonissimo stato vendonsi occasione. Paduina 9, portiere. 40218 M
TENNIS da tavolo (ping-pong) cedesi. Indirizzo Piccolo. 72311 M

**Acquisti d'occasione**
*cent. 35 la parola. Min. L. 3.50* N

A. CASSAFORTE acquistasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 1028 N. Unione Pubblicità. 1028 N
BANCHI ordigni da falegname cercansi. Falegnameria XX Settembre 61. 72283 N
CARROZZELLA sport molleggiata acquistasi. Via Settefontane 10-I, destra. 72282 N
MACCHINA cucire spola rotonda acquistasi. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 40237 N
STUFA americana fuoco continuo piccola cercasi. Cassetta 21830 N, Unione Pubblicità. 21830 N

**Acquisti, vendite mobili, pianoforti**
*cent. 60 la parola. 1 n. L. 6.—* NN

A. A. APPROFITTATE: prezzi ribassati mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 21794 NN
A. ACQUISTANDO mobili «Tergeste», risparmiate denaro. Matrimoniali da 1100! Salotto 550! Crispi 39. Persuadetevi! 72169 NN
A. LIBRERIE modernissime vendonsi grande occasione, in giornata. Gatteri 18. 72306 NN
A. MATRIMONIALE lussuosa, scura, vendesi. Falegnameria Merciari, Ruggero Manna 21. 21823 NN
A. STANZA pranzo, non moderna, ricchissima, vendesi occasione. Donizetti 5, portinaio. 21819 NN
A. STANZA matrimoniale e cucina moderna comperansi se vera occasione. Cassetta 21761 NN, Unione Pubblicità.
ARMADIO, letto, comodino laccati in bianco vendonsi. De Amicis 3-I, sinistra. 21815 NN
ATTENZIONE! Nuovo negozio filiale fabbrica vendonsi mobili garantiti a prezzi bassissimi. Approfittate. Viale XX Settembre 19. 8985 NN
CAMERA matrimoniale usata vendesi occasione. Toti 19-II, interno. 72285 NN
CUCINA bellissima forte moderna nuova vendesi occasione. Fabbri 8, porta 14. 8984 NN
CUCINA modello, con garanzia, vende occasione falegname Raffineria 7. 21820 NN
CUCINA bella poco usata completa marmi 650, altra semplice 250, occasione. Tarabochia 6. 21800 NN
LETTO e comodino quasi nuovi vende d'occasione falegname Raffineria 7. 21820 NN
MATRIMONIALE tre porte, poltrona, salotto per campagna vendonsi. Udine 2-III, porta 15. 21809 NN
MATRIMONIALE tre porte vendesi mancato matrimonio. Tor San Piero 6, porta 9. 21801 NN
OCCASIONE: elegante appartamento completo vendesi urgentemente. Esclusi mediatori. Visitare sabato-domenica pomeriggio Donadoni 29, porta 5. 21810 NN
OCCASIONE partita dogherelle quercia, poltrone girevoli, lavandini ufficio, sedie diverse, scala «bobolo» metri 5. Androna privata Campo Marzio, Berto. 40255 NN
PIANINI nuovi ed ottime occasioni, vendita, scambi, facilitazioni. Deposito Pagnacco, via Udine 3-I. 41 NN
SALOTTI 400, suste imbottite 90, divaniletto 130 in poi, suste materassi prezzi imbattibili. Bosco 22. 21785 NN
SALOTTINO modesto, adatto anticamera, lampada salotto vendonsi. Coroneo 37, porta 7. 72310 NN
STANZA da pranzo solida vendesi. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 11, II piano, dalle 11 in poi. 40220 NN

**Avvisi d'indole commerciale**
*cent. 60 la parola. Min. L. 6.—* O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 60 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O
ACQUISTO oro disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 21805 O
ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pago massimo. Spina, Imbriani 2. 72274 O
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, anche spagliate, acquistansi. Coen, via Pane, telefono. 1027 O
MACCHINE lavorazione legno e metalli acquisterei se occasione. Chiesa, Bragadin 12, Lido, Venezia. 5437 O

**Rappresentanti, piazzisti, viagg.**
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

AGENTI assicurazione per Comuni Istria e Friuli, ottime condizioni, assume Lloyd Italico, via Dante 7. 72326 P
PIAZZISTA visitare esercizi pubblici cercasi. Stabile. Timeus 4. 40251 P

**Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari**
*cent. 60 la parola. Min. L. 6.—* Q

A. A. AUTO Spyder Bianchi perfetta vendesi. Autorimessa Sport, Zovenzoni 5. 21829 Q
A. AUTOMOBILISTI: Corsi di perfezionamento guida. Autorimessa via Coroneo 19. 72325 Q
AUTO polizze valide tutta Europa ottime condizioni. Rilascio carnets doganali. Chiedere preventivi Lloyd Italico, via Dante 7, tel. 3779. 72327 Q
AUTONOLEGGI vetture grandi, per viaggi turistici. Regno e per estero, gite, sposalizi, Balilla aereodinamiche senza autista. Autorimessa Internazionale S. Francesco 10, tel. 70-59. 40147 Q
BALILLA tre marce perfetta vendesi. Indirizzo Piccolo. 21789 Q
BICICLETTA signora buono stato acquistasi. Cassetta 21787 Q, Unione Pubblicità. 21787 Q
MOTO Guzzi 500 vendesi. Garage Sardegna, S. Lazzaro 19. 46264 Q
509 Spyder rimessa nuovo assicurata 2800. Bar Mercato, tel. 3747. 72318 Q
509 Spyder-Coupé ottimo stato vendesi o scambiasi con moto. Via S. Marco 19.


Il giorno 8 corrente spirò dopo lunga malattia

**Marco Scodellaro**

Addolorati, ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, le sorelle, i fratelli e le congiunte famiglie SCODELLARO, DOLFI, CORO' e PILAR, ringraziando sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto partecipare al loro dolore nella luttuosa circostanza.


**Capitali - Società - Cess. Aziende**
*cent. 60 la parola. Min. L. 6.—* R

A impiegati (anche privati), ammogliati, prestiti immediati. Assoluta riservatezza. «Finanziaria», Sanmarco 2081, Venezia. 21351 R
A negozio piccolo avviato associerebbesi signorina distinta disposta collaborare personalmente e con piccolo capitale. Cassetta 21788 R, Unione Pubblicità. 21788 R
BAR piccolo completo banco macchina armadio tavolini poltroncine vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 72312 R
BOTTEGA barbiere mista, lavoro sicuro, se occasione comperasi anche fuori. Cassetta 21764 R, Unione Pubblicità.
BOTTEGHINO frutta avviatissimo vendesi causa malattia, prezzo piccolo. Indirizzo Piccolo. 21813 R
DEPOSITO con vendita vini liquori a minuto vendesi causa salute. Valdirivo 15. 72295 R
FIASCHETTERIA avviata, ricco mobilio, vendesi giornata causa partenza. Caprin 9. 21737 R
IMPIEGO stabile offresi a persona disposta mutuo garantito. Indirizzo Piccolo. 21806 R
INDUSTRIA per aumento produzione cerca 30.000 utile lucroso. Scrivere Cassetta 21770 R, Unione Pubblicità.
NEGOZIO ampio, arredato, Madonnina 17, adatto qualunque articolo, mensile 120, cedesi. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 45, Cozzi. 21790 R
SALONE parrucchiere-barbiere centralissimo, vendesi in giornata partendo. Indirizzo Piccolo. 40246 R

**Acquisti e vend. case e terreni**
*cent. 60 la parola. Min. L. 6.—* S

AMMINISTRAZIONI stabili assumonsi buone condizioni, assoluta garanzia. Mazzini 27, tel. 51-41 40214 S
CASA rimessa nuovo, sette quartieri, giardino, rendita netta 9100, vendesi 110 mila. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 72289 S
CASETTA 7 vani Istria, terrazze, orto, luce, acqua, vicino mare, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 21804 S
STABILE rendita 23.000, annesso fondo mq. 2700, adatto stabilimento industriale e costruzione case, vendesi; stabile e fondo lire 225.000. Scrivere: Cassetta 21763 S, Unione Pubblicità.
VILLINO 4 stanze accessori vendesi. Indirizzo Piccolo. 72295 S
VILLINO nuovo vendesi, esente Redimibile, 2 quartieri indipendenti, bagni terrazze, 65.000. Roiano, Sara Davis 21. 40240 S

**Alberghi e stazioni climatiche**
*cent. 70 la parola. Min L. 7.—* T

ALBERGO-Ristorante Starc, S. Daniele del Carso, affittansi stanze villeggiatura, con pensione. 72287 T
ALBERGO Capriolo, Campolongo Cadore. Posizione incantevole. Ricche pinete. Prezzi modici. 21722 T
ALBERGO Gemelli, Campolongo Cadore. Posizione incantevole. Ricche pinete. Prezzi modici. 21722 T
OPICINA affittasi luglio agosto villa 3-4 stanze, conforto moderno, 3000 trattabili, Cassetta 21756 T, Unione Pubblicità. 21756 T
PORTOROSE: appartamento mobiliato vicino spiaggia affittasi. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 21812 T
RODITTI, grande stanza con terrazza, veranda affitta Bartassi, Rossetti 45. 40217 T
SALVORE Porto affittasi 3 stanze e cucina. Scrivere: Roberti, Salvore 72270 T

**Matrimoniali**
*cent. 70 la parola. Min. L. 7.—* U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 21355 U

**Diversi**
*cent. 70 la parola. Min. L. 7.—* V

OCCASIONE vendonsi cappelli signora elegantissimi, enorme assortimento, prezzi liquidazione, presso Scrosoppi, Corso 39. 21795 V

Jean Arthur
Herbert Marshall
in
**Sarò tua!**
Vicenda d'amore briosa, piccante, divertentissima.
OGGI OGGI
in primissima visione al
**Supercinema Principe**

alla CALZOLERIA
**Uberti**
solo
8 via S. Spiridione 8
osservate le reali riduzioni


# LA CENA DEGLI SPETTRI

17 — ALFREDO PITTA

Ed allora il terrore fu più forte della sua volontà. Di corsa ritornò a celarsi fra gli alberi, nello stesso punto dal quale si scorgevano la facciata e il lato destro della villa; e là, con la fronte madida di un freddo sudore, incurante della pioggia che s'infittiva, si gettò sull'erba, a riprender fiato, a raccogliere i suoi pensieri, a decidere sul da farsi. Procedere ancora nell'audacissimo tentativo, ora che la casa, fosse realtà, fosse illusione, era guardata da due statue viventi e da... da due esseri demoniaci, forse — Ermius! Estramajno! — o rinunciare per disperazione al giuoco tremendo in cui egli comprendeva di rischiare la vita con minime probabilità di vittoria?

Ma era ostinato quanto coraggioso, Franco Pirotti. Per di più, strano a dire, egli si ricordava con un senso d'inspiegabile fiducia della frase così misteriosamente scritta da Daimon in fondo al foglietto riassuntivo dei suoi «punti interrogativi» in quello stesso giorno: «Se crede continui pure, e non tema di nulla. Ci divertiremo». Bene: forse veramente non doveva temere di nulla, o almeno di nulla di positivo, e Daimon si divertiva. Però, chissà che non dovesse un giorno divertirsi lui, Pirotti?

Così egli finì col decidersi. E tanto salda sentì nell'animo quella decisione, che comprese ciò che aveva soltanto incertamente intuito sino ad allora: e cioè che la strana e forse ineguale lotta sarebbe finita soltanto allorchè uno dei due fosse stato definitivamente sconfitto.

Daimon, sì, aveva a sua disposizione mezzi misteriosi e che potevano essere terribili: misteriosi, però, non necessariamente diabolici o soprannaturali. Via, sarebbe stato puerile il credere a interventi soprannaturali! E poi, quella delle statue che si erano mosse, delle risate beffarde, del colloquio demoniaco, non poteva essere stata un'illusione dei suoi sensi? Infatti, ecco, ora i due fauni anneriti dal tempo erano nell'antica posizione. Sarebbe andato ad accertarsi che... che... Ad accertarsi di che cosa? E Pirotti rise fra sè. Erano statue, quelle, e sarebbe stato ridicolo che andasse ad assicurarsi della loro immobilità. Tutt'al più avrebbe potuto immaginare che girassero, per un segreto meccanismo, su un pernio. Questo, però, non avrebbe spiegato tante altre cose... Oh, via, aveva ben altro da fare, ora! L'importante era di penetrare nella villa. E avrebbe cercato di riuscirvi.

Ma ora Pirotti mancava di sincerità con se stesso: non voleva, cioè, riconoscere francamente di aver paura.

Il temporale infuriava ancora, i lampi si susseguivano quasi incessanti, il rombo del tuono era sordo e continuo, con improvvisi scoppi assordanti. Ed ecco, ad un certo punto si udì venire di nuovo dall'interno dell'edificio un grido di donna, cui seguì subito un altro grido, pure di donna. Poi una risata, che in quel luogo e con quell'accompagnamento di tuono parve sinistra, diabolica, orrendamente beffarda. Un terzo grido, meno acuto, come di terrore...

**L'abbozzo**

Evidentemente, custodita, se così si poteva dire, era soltanto la porta d'ingresso alla villa, non le altre due secondarie, poichè Pirotti, quando si fu avvicinato alla prima di queste, posta nella parte posteriore dell'edificio, ed ebbe cominciato a sforzarla, approfittando del fragore dei tuoni perchè non si udisse alcun rumore, da nulla ne fu impedito. E certo, poichè la serratura era tutt'altro che complicata, egli sarebbe riuscito nel suo intento, se non si fosse accorto che era possibile entrare con anche maggiore facilità. Infatti, aveva vista, alla luce di un lampo, una vicina finestra del pianterreno socchiusa. Evidentemente le imposte erano state riunite da un semplice gancio, e il vento levatosi col temporale le aveva sospinte in modo da socchiuderle. Avvicinatosi ad esse, si accorse di non essersi sbagliato, poichè gli bastò d'introdurre due dita per sollevare il gancio e aprire completamente le imposte. Così un momento dopo era nella casa; e, dopo avere fissate al muro le imposte e chiusi i vetri, perchè da questi passasse quella luce dei lampi che sola poteva essere la sua guida dato che egli non voleva servirsi della lampadina elettrica, si avviò, aiutato dalla superficiale conoscenza che aveva della pianta dell'edificio, verso la scaletta posteriore di servizio, che, insieme con quella principale posta nella sala anteriore, portava al primo piano.

La luce non mancava, poichè anche dalle persiane chiuse passava quella dei lampi, sufficiente per fargli vedere dove fosse. Egli non si soffermò ad esaminare le stanze che attraversava, evidentemente adibite ai vari servizi, il suo scopo essendo quello di avvicinarsi il più possibile alla stanza sotto la torretta del belvedere, che aveva vista illuminata. La scaletta sboccava in un ampio corridoio che andava da un capo all'altro di quel lato dell'edificio; e nel corridoio uno spesso tappeto di feltro attutiva il rumore dei passi. Ampie finestre davano sul parco, e provvidenzialmente anch'esse erano munite di persiane, sicchè il bagliore dei lampi vi penetrava. Se si era saputo orientare, Pirotti avrebbe trovato in fondo ad esso l'uscio della stanza sotto la torretta, quella illuminata.

Ed ecco che, mentre si avanzava cautissimamente, vide un piccolo corridoio laterale illuminarsi, come se qualcuno avesse accese le lampadine elettriche. Fece appena in tempo a rannicchiarsi nel vano di una delle ampie finestre, che da quel corridoio apparve una donna, il cui viso egli non potè scorgere sia perchè essa ormai volgeva le spalle alla zona illuminata, sia perchè non osava allungare il collo per veder meglio. Per un momento temette di essere scoperto; ma, prima di giungere a lui, la sconosciuta aprì un uscio laterale, accese altre lampadine girando un interruttore accanto ad esso, poi entrò in quella che pareva a Pirotti dover essere un'ampia sala, il cui balcone dava sulla porta d'ingresso custodita dalle statue dei fauni. Egli ebbe la prudenza di non rialzarsi ancora; e fece bene, poichè non passò un minuto e la donna uscì di nuovo nel corridoio, andandosene poi per quello laterale da cui era venuta. Ma aveva lasciate le lampadine accese tanto nei corridoi quanto nella sala.

Pirotti attese ancora; ma poichè gli parve che cinque o sei minuti passassero senza che alcuno riapparisse, sempre cautissimamente attraversò il corridoio, entrò nella sala illuminata — era proprio la sala principale, come egli aveva immaginato — e richiuse pianamente l'uscio dietro di sè. Ebbe per un momento la tentazione di serrarlo a chiave; ma poi pensò che la sconosciuta, qualora avesse voluto rientrare, si sarebbe senza altro accorta della presenza di un intruso.

Per qualche momento appena egli si guardò attorno. La sala, ampia e molto ben decorata, aveva pochissimi mobili: qualche divano, qualche tavolino, e più nulla. Pareva però che i nuovi abitanti della villa l'avessero in parte trasformata in studio, e precisamente in uno studio da scultore, poichè qua e là si vedevano figurine di creta su sostegni di legno, alcune delle quali, non ancora finite, erano ricoperte dalla solita tela bagnata. Su un ampio sgabello erano molte stecche da scultore; e accanto ad esse, su una tavola bassa e oblunga, un abbozzo, chè tale evidentemente era, e che subito attrasse l'attenzione di Pirotti. Rappresentava, infatti, una informe figura di donna, il cui viso era appena tracciato e che tuttavia aveva già una mirabile espressione di dolore e di supplicazione insieme. Il corpo era una massa di creta e null'altro, con appena qua e là qualche riga tracciata con la stecca per indicare le gambe, qualche piega della veste; ma le braccia erano molto meglio precisate: due braccia che si levavano al cielo un po' piegate, come in un gesto di stanca disperazione, con le mani aperte. Mani imploranti. Si sarebbe detto fosse nell'intenzione dell'artista riprodurre nella statua una donna caduta al suolo, incapace di rialzarsi, e che protendesse le braccia in un'invocazione. Le proporzioni della statua parevano dover essere un po' maggiori di quelle naturali.

Pirotti si fermò per qualche minuto a contemplare l'abbozzo. Evidentemente l'autore doveva essere un vero artista, poichè, per quanto informe, la statua aveva già una sua espressione d'insieme. La creta era un po' disseccata, sicchè c'era da credere l'abbozzo fosse fatto da parecchi giorni. Invece gli ospiti erano venuti nella villa da due o tre giorni appena: dunque, lo scultore doveva essere... Daimon.

— Anche scultore! — mormorò Pirotti; ma poichè la cosa non lo interessava più che tanto, egli stava per allontanarsi, volendo nascondersi dietro una tenda, allorchè scorse qualche cosa che lo fece trasalire. Nell'asciugarsi, la creta si era screpolata sulla punta delle dita, e da una di quelle screpolature, ecco, sporgeva un'unghia femminile, un'unghia ben curata, piccola, graziosa, la cui lucida smaltatura non alterava quel colore di un livido azzurrognolo che caratterizza le unghie dei cadaveri.

*(Continua)*

Propr. letteraria - Riproduz. vietata